



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 20 del 13.02.2025

COPIA

Oggetto: Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2025/2027 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

L'anno duemilaventicinque il giorno tredici del mese di febbraio, in Sestu, nella sede comunale, alle ore 12:30, si è riunita la Giunta Comunale. All'esame dell'argomento in oggetto risultano presenti i seguenti Assessori e Assessore:

SECCI MARIA PAOLA	SINDACO	P
ARGIOLAS ROBERTA	ASSESSORE	P
BULLITA MASSIMILIANO	ASSESSORE	P
MELONI EMANUELE	ASSESSORE	P
PETRONIO LAURA	ASSESSORE	P
SERRAU MARIO ALBERTO	ASSESSORE	P
TACCORI MATTEO	ASSESSORE	P

Totale presenti n. 7 Totale assenti n. 0

Assiste alla seduta la Segretario Generale CANNAS MARIA ANTONIETTA.

Assume la presidenza SECCI MARIA PAOLA in qualità di Sindaco.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, che recita: *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.”* ;

Considerato che quello fissato dall'art. 170, comma 1 del Tuel è un termine ordinatorio e non perentorio, come già chiarito da tempo da Arconet (con la sua FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015) e confermato dalla Conferenza Stato-Città nella seduta del 18 febbraio 2016. Non è pertanto prevista alcuna sanzione a carico degli enti ritardatari;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Missioni, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione,

in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Visto il “Principio contabile applicato della programmazione” (Allegato n. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ed, in particolare, i seguenti punti:

- punto 8.1. La Sezione Strategica, ove stabilisce, fra l'altro: *“Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:*

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. (...)
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).”;

- punto 8.2. La Sezione Operativa, ove stabilisce che *“Il contenuto minimo della SeO è costituito:*

- (...)
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- (...)
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.”;

Considerato che il DUP Sezione strategica e Sezione operativa è stato redatto in coerenza con le linee programmatiche di mandato della Sindaca 2020/2025 presentate al Consiglio a Consiglio Comunale e approvate con deliberazione di n. 9 del 16/02/2021, resa esecutiva ai sensi di legge;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisiti, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario, che si riportano in calce;

Con votazione unanime;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2025/2027, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente provvedimento all'organo di revisione, ai fini del rilascio del relativo parere ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;
3. di presentare il Documento Unico di Programmazione di cui al punto 1) al Consiglio Comunale mediante deposito presso l'ufficio di segreteria dell'Ente dando contestuale comunicazione dell'avvenuto deposito dello stesso, attraverso notifica al Presidente del Consiglio e ai consiglieri comunali;
4. di dichiarare, con separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI SESTU

Oggetto proposta di delibera:

Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2025/2027 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Parere ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Sestu, 13.02.2025

IL RESPONSABILE

F.to Alessandra SORCE

Parere ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000

Si esprime parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Sestu,

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Alessandra SORCE



COMUNE DI SESTU

DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 20 del 13/02/2025

OGGETTO:

Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2025/2027 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL SINDACO
F.to SECCI MARIA PAOLA

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to CANNAS MARIA ANTONIETTA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

La presente copia cartacea è conforme all'originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 07.03.2005 n. 82 e successive modificazioni.

Sestu, Lì 14/02/2025



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari



Documento unico di programmazione

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2025-2027

Sommario

Premessa.....	4
Presentazione dell'amministrazione	5
Presentazione del documento	5
1. Quadro normativo di riferimento	8
1.1 La legislazione europea.....	8
1.1.1 Il nuovo patto di stabilità e crescita europeo	8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia.....	10
1.1.3 Il PNRR	10
1.2 La legislazione nazionale: il DEF.....	13
1.2.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual.....	19
1.2.2 Le regole di bilancio vigenti per le Amministrazioni locali e la prospettiva della riforma della governance europea.....	20
1.2.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP	22
1.2.4 Il PNRR e la riforma 1.11 <i>"Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"</i>	26
1.2.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR	26
1.2.6 La riforma fiscale	27
1.2.7 Piano strutturale di bilancio di medio termine – Italia 2025-2029	29
1.3 La legislazione regionale e il DEFR.....	32
2. Gli indirizzi generali di programmazione	52
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	52
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	52
3.1.1 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011	52
3.1.2 La spending review	54
3.1.3 Il contenimento delle spese di personale	55
3.1.4 Le società partecipate.....	56
3.2 Situazione socio-economica del territorio	57
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	57
3.2.2 La popolazione.....	58
3.3 Parametri economici essenziali.....	59
4. Analisi strategica delle condizioni interne	60
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	60
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica.....	61
4.3 Risorse finanziarie.....	63
4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	63
4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	64

4.3.3	Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	64
4.3.4	Indebitamento	65
4.3.5	Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	65
4.4	Risorse umane	70
4.4.1	Struttura organizzativa	70
4.4.2	Dotazione organica	71
4.4.3	Andamento occupazionale e della spesa di personale	73
5.	Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	76
5.1	Gli obiettivi strategici per missioni di spesa	78
6.	Le modalità di rendicontazione	79
1.	Analisi delle risorse	81
1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	81
1.3	Analisi delle scelte dell'amministrazione in materia di tributi	82
1.4	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	85
1.5	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	85
2.	Analisi delle spese	86
3.	La riconoscenza sullo stato di attuazione dei programmi	87
4.	Gli obiettivi operativi dell'ente	89
5.	I PROGETTI PNRR	104
6.	Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica	108
1.	Programmazione dei lavori pubblici	110
2.	Programmazione triennale acquisizione beni e servizi	115
3.	Indirizzi in materia di personale	119
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	121

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. In precedenza l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "**il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.** L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi¹".

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengonoificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

Il Comune di Sestu con le elezioni amministrative svoltesi il 25 e 26 Ottobre 2020 ha rinnovato gli organi di indirizzo politico per il mandato 2020-2025:

- Consiglio comunale composto dal Sindaco e da venti consiglieri;
- la Sindaca riconfermata dopo il mandato amministrativo 2015-2020;
- la Giunta Comunale, composta da sei assessori e dalla Sindaca;

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come “*armonizzazione*”, la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo

fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Sezione Strategica (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio 2020-2025.

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il nuovo patto di stabilità e crescita europeo



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza

e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondono sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticycliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l'indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di finanza pubblica europei.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema.
- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avvarne l'attuazione dei programmi.
- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

1.1.3 Il PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il

cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti definanziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del

Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-0,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

1.2 La legislazione nazionale: il DEF

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2024 il Documento di Economia e Finanze (DEF) secondo cui *“Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.*

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

Fonte: ISTAT.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo
ove non diversamente indicato)**

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

DEF, pag. 3

Rapporto debito/PIL. “Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (...) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (...) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027”.

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto snow-ball	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
di cui: Introiti da privatizzazioni	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
Effetti di valutazione del debito	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
Altro (4)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
in % del PIL	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
in % del PIL	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica). Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1. p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanso a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione				
		2023	2024	2025	2026	2027
SPESA						
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024	
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549	
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930	
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110	
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820	
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548	
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051	
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551	
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603	
Di cui: spesa sanitaria	131.119	138.776	141.814	144.760	147.420	
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217	
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194	
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765	
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176	
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778	
ENTRATE						
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698	
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287	
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887	
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524	
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289	
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779	
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510	
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000	
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463	
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734	
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.054.320	1.079.074	1.094.721	
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3	
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494	
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860	
Accreditamento/Indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057	
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640	

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione				
		2023	2024	2025	2026	2027
SPESA						
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4	
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7	
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3	
Pensioni	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5	
Altre prestazioni sociali	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8	
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7	
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1	
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4	
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5	
Di cui: spesa sanitaria	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2	
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0	
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7	
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2	
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9	
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4	
ENTRATE						
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9	
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0	
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8	
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4	
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2	
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8	
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0	
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2	
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2	
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2	
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5	
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2	

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
		2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.580	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
		2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

1.2.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPASAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

1.2.2 Le regole di bilancio vigenti per le Amministrazioni locali e la prospettiva della riforma della governance europea



“Le Amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell’ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L’articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l’obbligo di assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L’articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all’indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l’equilibrio di bilancio

per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un’autonomia politica anticyclica.

La L. 243/2012 definisce l’equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d’investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale, che garantiscano il rispetto dell’equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

L’applicazione di questo quadro normativo ha coinciso, almeno in parte, con un periodo caratterizzato da importanti riforme della finanza e contabilità degli Enti territoriali (l’attuazione del federalismo fiscale e l’armonizzazione dei bilanci, la sostituzione delle regole del Patto di stabilità interno (PSI) con quelle del pareggio di bilancio contabile a livello di singolo Ente) e la sovrapposizione di interventi ne ha reso particolarmente complesso il coordinamento. Per garantire che il rispetto dei vincoli derivanti dagli obiettivi comunitari avvenisse in conformità con i principi costituzionali che governano l’autonomia degli Enti territoriali è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo nel 2018 (Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). È con la legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) e una successiva Circolare del Ministero dell’Economia e delle finanze del 2020 che, tenendo anche conto delle sentenze della Corte, si delinea l’assetto oggi vigente.

In base alle regole attuali i singoli Enti hanno l’obbligo di conseguire il pareggio di bilancio contabile, mentre il rispetto del saldo previsto dalla L. 243/2012, un saldo simile all’indebitamento netto rilevante ai fini delle regole di bilancio comunitarie, deve essere accertato non a livello di singoli Enti ma piuttosto dell’intero sottosettore.

Le nuove regole europee prevedono che il rispetto dell’equilibrio di bilancio per il complesso delle Amministrazioni pubbliche non venga più valutato sulla base del saldo di bilancio ma piuttosto con riferimento al tasso di crescita della spesa netta.

L’applicazione di questo approccio al complesso degli Enti territoriali è un’operazione complicata. Come accaduto quando fu introdotto per tali Enti il principio dell’equilibrio di bilancio, occorrerà assicurare il coordinamento con le regole contabili sul pareggio di bilancio. Su un piano più sostanziale sarà necessario assicurare che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l’erogazione dei LEP.

Per il controllo della spesa degli Enti territoriali si intravedono, in linea teorica, due possibili scenari alternativi.

Il primo scenario prefigura il mantenimento dell’attuale assetto basato su limiti all’indebitamento degli Enti territoriali nell’ambito dell’introduzione del monitoraggio della regola della spesa per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. Questa strada sarebbe percorribile qualora non vi fosse il rischio che gli Enti territoriali possano incrementare la spesa in modo significativo utilizzando aumenti delle entrate non riconducibili a misure discrezionali.

Tale rischio dipende dalla variabilità delle entrate degli Enti territoriali. Come mostrato in Appendice, per i Comuni il rischio è legato essenzialmente alla capacità di variare le tariffe applicate ai servizi comunali e all’attività di repressione degli illeciti (multe). Per le Province e le Città metropolitane, data la dimensione limitata e l’andamento decrescente delle entrate tributarie ed extratributarie, il rischio potrà essere valutato solo alla luce dell’attuazione della riforma fiscale, con la quale è previsto vengano ridisegnati i tributi propri e ampliati gli spazi di sforzo autonomo. Per le Regioni, la gran parte delle

entrate sono perequate nell'ambito della sanità e la loro dimensione complessiva dipende dalla determinazione della partecipazione all'IVA; inoltre, i principali tributi non perequati sono l'IRAP – la cui base imponibile è stata ampiamente erosa dai provvedimenti degli ultimi anni e in prospettiva, in base alla legge delega di riforma fiscale, è destinata a scomparire – e la tassa di circolazione, che tuttavia è molto variabile.

L'impatto sulla spesa della componente ciclica delle entrate degli Enti territoriali potrebbe essere sterilizzato attraverso la revisione periodica delle partecipazioni e dei trasferimenti. Continuando a richiedere agli Enti territoriali l'equilibrio di bilancio, tale revisione potrebbe consentire di controllare indirettamente il livello della spesa per allinearne il tasso di crescita a quello desiderato per l'intero sottosettore. Partecipazioni e trasferimenti perequativi dovranno comunque assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei LEP. A tal fine appare opportuno che il Piano strutturale di bilancio definisca, insieme al tasso di crescita complessivo della spesa netta, anche quelli della spesa per le funzioni fondamentali e per quelle in cui siano stati definiti dei LEP. Nella definizione degli obiettivi per comparto andrà assicurato il coinvolgimento degli Enti territoriali recuperando il ruolo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'efficacia di questo approccio dipenderà dalla presenza di un sistema ordinato di trasferimenti e dalla capacità di prevedere correttamente le variazioni non discrezionali delle entrate in particolare di quelle extratributarie non direttamente legate all'andamento dell'attività economica. Il primo aspetto richiede che venga completato il percorso di attuazione del federalismo fiscale con la riforma del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – inserita come abilitante nel PNRR e da realizzare entro il primo trimestre del 2026 – e una razionalizzazione dei trasferimenti che ancora affluiscono agli Enti locali al di fuori dei fondi perequativi. Qualora la revisione annuale dei trasferimenti risultasse troppo complessa si potrebbe considerare l'istituzione di un Fondo straordinario alimentato da un contributo degli Enti territoriali nelle fasi favorevoli del ciclo economico e a questi distribuito nelle fasi sfavorevoli, in analogia a quanto previsto dall'articolo 11 della L. 243/2012 per il concorso dello Stato nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. Il secondo scenario prefigurerrebbe la modifica del concetto di equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali nella L. 243/2012 introducendo un vincolo diretto sul tasso di crescita della spesa di questi ultimi. Il monitoraggio potrebbe continuare a seguire l'impostazione attuale descritta in Appendice: la RGS verificherebbe ex ante ed ex post il rispetto del tasso di crescita della spesa del sottosettore e in caso di sforamenti potrebbe richiedere gli aggiustamenti necessari prima di autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tal fine sarebbe necessario individuare indicatori affidabili basati su dati che possano essere ottenuti in modo tempestivo e che non impongano oneri di raccolta e di comunicazione eccessivi. In questa prospettiva diverrebbe urgente la necessità di dotare gli Enti territoriali di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sulla competenza economica in linea con gli standard contabili nelle pubbliche amministrazioni internazionali ed europei (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, così come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR. Data l'elevata complessità dei bilanci e la previsione dell'evoluzione della normativa, l'eventuale modifica della L. 243/2012 potrebbe limitarsi a definire l'indicatore da utilizzare per il monitoraggio della spesa netta degli Enti territoriali solo in termini generali, demandando alla legge ordinaria il compito di stabilirne i dettagli attuativi. Andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere procedure semplificate per i Comuni di minori dimensioni.

Il controllo della spesa netta richiederebbe di definire procedure per la valutazione delle variazioni discrezionali delle entrate degli Enti territoriali e per la raccolta delle relative informazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze. Per la loro rilevanza, soprattutto in ambito comunale, sarebbe necessario chiarire se potranno essere considerate discrezionali le variazioni delle entrate extratributarie come, ad esempio, quelle delle tariffe – non legate a cambiamenti delle aliquote – e quelle relative all'attività di repressione degli illeciti.

Un'attenzione a parte, sempre nell'ambito della definizione del vincolo della spesa e della valutazione delle entrate discrezionali, andrebbe posta allo stock di risorse accantonate nel FCDE. Una qualunque azione volta a recuperare in maniera permanente l'evasione fiscale o a migliorare le capacità di riscossione degli Enti territoriali libererebbe risorse da questo Fondo e le renderebbe, allo stato attuale, utilizzabili per assumere nuovi impegni di spesa.

All'interno di ciascuno di questi scenari dovrà essere garantita l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio e di controllo alle Regioni a statuto speciale (RSS), come già oggi accade per l'equilibrio di bilancio e, in prospettiva, alle Regioni che accederanno all'autonomia differenziata. Con riferimento a queste ultime, la revisione periodica delle partecipazioni, prevista dal DDL sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati, dovrà essere coerente con i limiti alla crescita della spesa netta. Come già rilevato in precedenti audizioni, una gestione delle partecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire l'uniformità delle valutazioni e un adeguato coordinamento con la programmazione di bilancio. Permane quindi l'esigenza di prevedere

una sede istituzionale unica dove le decisioni possano essere prese in modo coordinato e con una valutazione complessiva che coinvolga anche la determinazione della compartecipazione che, secondo il D.Lgs. 68/2011, dovrebbe finanziare il fondo perequativo regionale nell'ambito del federalismo simmetrico" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pagg. 44-47).

1.2.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base

dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e

di controllo;

- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti, della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021,

provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale** (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M. 16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata.

Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il

legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC "un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione".

Sicché, conclude la Corte, "nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali".

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	==	==
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	==	==
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego "forzato" su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

1.2.4 Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN 30 gg per gli enti locali	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

1.2.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una rqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa.

In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato. La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica.

A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review").

Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2024) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+ Sicilia e Sardegna	200 milioni				
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+ Sicilia e Sardegna	50 milioni				
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

1.2.6 La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	<p>Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta linda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.</p>
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	<p>Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuttive della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.</p>
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	<p>Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, aente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.</p>
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	<p>Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attuato gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	<p>Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti.</p>

	Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessionario dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario	Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale(legge n. 111 del 2023).

1.2.7 Piano strutturale di bilancio di medio termine – Italia 2025-2029

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore, è il primo piano elaborato coerentemente con le nuove regole europee che segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale.

La programmazione di bilancio:

- viene maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla prociclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente.
- determina il superamento della separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche.

La programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

A seguito della lunga trattativa che ha portato alla definizione della nuova governance economica europea, si è pervenuti ad una soluzione di compromesso che ha prodotto nuove regole europee che segnano un miglioramento rispetto al

vecchio PSC in termini di gradualità dell’aggiustamento di bilancio, di anticiclicità, di orizzonte di programmazione e di integrazione tra le varie componenti della politica economica.

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico.

La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l’obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche.

La spesa netta è definita come la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche legate all’andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell’Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate. Un determinato obiettivo di crescita dell’aggregato di spesa netta può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie, sia con misure discrezionali di aumento delle entrate.

A questa regola di base, su insistenza di numerosi Stati membri, sono state sovrapposte delle clausole di salvaguardia mutuate dal vecchio PSC, sia pure meno restrittive soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto braccio preventivo del Patto. Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all’anno. È opportuno evidenziare che proprio tale previsione ‘ereditata’ dal vecchio PSC si applica al nostro Paese, soggetto a Procedura per disavanzi eccessivi (PDE). Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto dell’eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

E’ opportuno, prescindendo dall’ulteriore approfondimento tecnico di quanto già illustrato, evidenziare che il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all’Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione europea, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l’aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell’1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale ‘morderebbe’ secondo le proiezioni della Commissione europea).

Il traguardo per l’anno finale dell’aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione europea, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Inoltre, dando seguito alla raccomandazione della Commissione europea e in base ai dati del 2023, il 26 luglio il Consiglio UE ha aperto una PDE nei confronti dell’Italia. Pertanto, il Piano ha anche il compito di definire la traiettoria di rientro del deficit al disotto del 3 per cento del PIL.

Con il presente documento, il Governo rivede al ribasso la stima di quest’anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l’obiettivo di ridurre l’indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa.

Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell’occupazione, unitamente all’aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest’anno (1,0 per cento), alla luce dell’aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l’alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale. Per il biennio 2030-2031, che va oltre il Piano ma è rilevante per l'aggiustamento di bilancio complessivo, si adotta la metodologia della DSA.

La traiettoria di spesa netta del Piano è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione europea). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è molto migliore già nel 2024 (- 0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione europea) e raggiunge, come detto, il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione europea.

I corrispondenti saldi nominali (indebitamento netto della PA) dello scenario programmatico migliorano dal -3,8 per cento del PIL di quest'anno al -3,3 per cento nel 2025, al -2,8 per cento nel 2026, al -2,6 per cento nel 2027 e poi fino al -1,8 per cento nel 2029. I deficit nominali previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF di aprile.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Nell'ambito delle politiche invariate si rileva che il Governo

- conferma e rende strutturali gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno.
- conferma, inoltre, l'obiettivo di sostenere la spesa sanitaria.
- per gli anni successivi al 2026, è previsto lo stanziamento le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di validità del PNRR.

Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea.

Il programma di riforma si compone di due parti:

- La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni e riguarda i seguenti ambiti:
 - la Giustizia, la prosecuzione delle riforme e delle misure già attuate o in programma da qui al 2026 si focalizzerà sull'ulteriore riduzione della durata dei processi civili, nonché sull'ulteriore abbattimento dell'arretrato, attraverso nuovi investimenti in tecnologia e incrementi delle risorse umane destinate a tale settore.
 - la riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi;
 - l'ambiente imprenditoriale per il quale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento. Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco.
- La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

Il Piano muove da un'idea di economia sociale di mercato dinamica e aperta.

L'attore pubblico è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società.

In questa prospettiva, il Piano agisce su alcuni fronti principali, mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della pubblica amministrazione, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare.

Poiché il Piano si concentra sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario. E nel lungo termine la sostenibilità del welfare dipende dalla demografia, accanto al potenziamento e all'ordinato sviluppo dei pilastri

complementari di previdenza e sanità, lo stesso rafforza le politiche per la famiglia, per sostenere la natalità e la genitorialità, con migliori servizi alle famiglie e incentivi dedicati.

Il Governo continua a perseguire la piena realizzazione del PNRR e a lavorare per migliorare ulteriormente la competitività della nostra economia. Partendo dalla notevole riduzione del deficit conseguita quest'anno, il Piano di bilancio, investimenti e riforme punta a una graduale, ma decisa, riduzione del deficit e del debito pubblico in rapporto al PIL, promuovendo al contempo la crescita sostenibile, contrastando il declino demografico e confermando le riduzioni di imposta introdotte negli ultimi due anni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

La Giunta Regionale, in data 28 dicembre 2023, ha approvato il Documento di economia e Finanza regionale 2024-2026, Defr, che descrive le politiche che il governo regionale intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo, Prs. Questo documento, rappresenta il principale strumento di programmazione finanziaria con cui vengono definiti gli obiettivi della manovra di bilancio, il quadro finanziario delle risorse disponibili ed individuati gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento della manovra del prossimo triennio.

Articolato in un corollario di sezioni tematiche enucleate punti progressivi, il Documento di Economia e Finanza Regionale, delinea nel dettaglio le modalità di attuazione delle strategie di governo derivanti dal Programma Regionale di Sviluppo. Un insieme organico di misure segnate ancora dalle conseguenze dall'emergenza pandemica e dall'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, dall'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, dall'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia, in un quadro territoriale di riferimento contrassegnato dalla connotazione caratteristica sarda dell'insularità.

A introdurre il Documento è un'analisi del contesto nazionale, prima, e regionale, poi, scandita dalle analisi descrittive e interpretative dei fenomeni socioeconomici e territoriali che possono produrre conseguenze sull'attuazione delle politiche regionali di sviluppo.

Un contesto, quello regionale, nel quale si rileva che il miglioramento del quadro macroeconomico nel 2021, dopo oltre due anni di pandemia da Covid-19, è proseguito anche nel 2022 e il Paese Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello prepandemico del 2019. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura. Nonostante i segnali di miglioramento, il perdurare del conflitto fra la Russia e l'Ucraina non consente di essere ottimisti per il prossimo futuro anche in considerazione dell'incertezza che attualmente regna in Medio Oriente a causa del riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese.

Va precisato che la Sardegna subisce degli effetti più pesanti rispetto ad altre regioni italiane in termini di crescita, a causa della condizione di insularità che genera maggiori costi legati ad esempio ai trasporti, con conseguenze sul tessuto economico della regione stessa.

La Sardegna nel 2021, ultimo anno disponibile a livello regionale, mostra un PIL per abitante pari al 70% della media europea, 177^a su 242 regioni, continuando così la costante perdita di posizioni fatta registrare negli ultimi due decenni. I consumi delle famiglie sono in ripresa dopo la crisi pandemica, mentre gli investimenti continuano a diminuire e sono sempre più dipendenti dalla componente pubblica.

I dati ISTAT sulla popolazione evidenziano la contrazione del numero dei residenti in Sardegna, valore in costante calo dal 2012 e gli ultimi dati disponibili non evidenziano un miglioramento rispetto al periodo dell'emergenza sanitaria. Il 1° gennaio 2023 i residenti in Sardegna sono 1.575.028, 12.385 in meno rispetto all'anno precedente. Il calo è ovviamente determinato dal saldo negativo tra nascite e morti. Nel 2022 il tasso di natalità in Sardegna mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente che la allontana dal valore dell'Italia.

Nel 2022 i decessi sono 20.524, in forte aumento in Sardegna rispetto all'anno precedente (+10,4%), e il tasso di mortalità, calcolato come numero di morti ogni mille abitanti, registra un'ulteriore impennata: dal valore 11,7 del 2021 passa a 13. C'è quindi un sorpasso rispetto alla mortalità italiana, che nel 2022 è pari a 12,1. Come mostrato dalla serie decennale, l'innalzamento del tasso di mortalità è un fenomeno di lungo periodo già in atto con lieve intensità prima del 2020,

determinato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Negli ultimi anni, però, tale andamento si è aggravato drammaticamente in Sardegna”

Per quanto concerne il mercato del lavoro, nel 2023 l'occupazione ha continuato a crescere, sebbene in misura minore rispetto all'anno precedente, caratterizzato da un netto recupero a seguito della pandemia. Nel primo semestre del 2023 l'occupazione in Sardegna è cresciuta con una intensità inferiore sia rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente, sia nel confronto con il dato nazionale. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nella media dei primi sei mesi dell'anno in corso l'occupazione in regione è aumentata dello 0,9 per cento nel confronto con il dato del primo semestre del 2022 (2,0 in Italia). All'incremento sostenuto del primo trimestre (2,3 per cento) ha fatto seguito un lieve calo nel secondo”. Nel complesso l'incremento è stato generato dall'occupazione dipendente, a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei lavoratori autonomi.

In agricoltura il dato sul numero di imprese attive evidenzia un valore più elevato rispetto al Mezzogiorno e al valore nazionale. Anche il settore delle costruzioni evidenzia un valore interessante, con 20.390 imprese attive, +246 rispetto al 2021. Tale dato subisce l'effetto trainante degli incentivi per la ristrutturazione edilizia e per l'efficientamento energetico delle abitazioni (Superbonus, Ecobonus etc.).

Le imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 35.621, in calo di 736 unità in un anno. “Un ulteriore aspetto del tessuto produttivo, cruciale dal punto di vista dell'organizzazione e della capacità di assunzione della forza lavoro del territorio, è relativo alla dimensione delle imprese, qui descritta con i dati Istat dell'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) riferiti a industria e servizi nell'anno 2020. In Sardegna le imprese censite sono 106.194 e impiegano in media nell'anno 297.100 addetti. La dimensione media delle attività produttive che si determina è molto ridotta e pari a 2,8 addetti per impresa. Il valore è simile al 2,9 del Mezzogiorno ma inferiore al Centro-Nord, dove si contano mediamente 4,3 addetti per impresa.

Le microimprese della Sardegna sono preponderanti e in crescita rispetto all'anno precedente: nel 2020 sono oltre 102mila e rappresentano il 96,5% del totale, valore simile al Mezzogiorno e superiore di quasi due punti al Centro-Nord. A determinare tale distanza concorre l'elevata diffusione delle micro attività di vendita al commercio e al dettaglio, che in Sardegna rappresentano il 26,1% del complesso delle attività produttive (20,3% nel Centro-Nord), e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,6% in Sardegna contro il 7,7% di Mezzogiorno e 6,5% del Centro-Nord).

Le piccole imprese (3.369 in Sardegna) e quelle medie e grandi (rispettivamente 335 e 31) hanno un'incidenza bassissima sul complesso delle attività e sono tutte in calo nel 2020 rispetto all'anno precedente. La dimensione così contenuta delle attività produttive ha risvolti negativi per quanto riguarda, tra l'altro, la capacità innovativa e l'adozione di nuove tecnologie e per la capacità di apertura ai mercati internazionali”.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023- 2025 della Regione Sardegna è articolato in diverse sezioni, che partendo dall'analisi di contesto delineano le modalità di attuazione delle strategie di governo, derivanti dal Programma Regionale di Sviluppo.

1. Le Strategie regionali

In questa sezione è stata effettuata una disamina delle strategie regionali, con particolare attenzione alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), di recente approvazione, nonché la S3 regionale, ovvero la Strategia di Specializzazione Intelligente, che promuove la crescita intelligente e lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento delle politiche per la ricerca e l'innovazione.

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

Il Documento preliminare della SRSvS, approvato dalla Giunta Regionale con DGR 64/46 del 18.12.2020, si ispira ai pilastri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, affonda le radici nel PRS e rappresenta il primo risultato di un percorso avviato nel 2018, che dovrà condurre alla costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile come declinazione territoriale della SNSvS. In tale contesto, alle Strategie regionali è richiesto di introdurre nuove modalità per orientare, definire e costruire le politiche e le azioni delle Regioni in modo tale che la crescita economica non impatti negativamente sull'ambiente. In tal senso si intende assicurare il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità e il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per l'incremento della competitività e dell'occupazione.

La Giunta Regionale ha quindi indicato gli indirizzi per l'elaborazione della SRSvS della Regione Sardegna, individuando un modello di governance di natura multilivello e multistakeholder che accompagnerà la Cabina di Regia nella definizione della Strategia attraverso continui momenti di confronto e consultazione territoriale.

Il Documento preliminare della SRSvS illustra i risultati della fase iniziale del lavoro che ha portato a enucleare una prima strutturazione di emergenze e obiettivi strategici regionali, da porre alla base di un processo di condivisione con gli Enti Territoriali, con la società civile e con il mondo della ricerca e delle imprese. Attraverso una lettura delle dinamiche del territorio, il Documento analizza il posizionamento della Regione rispetto ai goal ONU dello sviluppo sostenibile ed elabora una proposta preliminare di obiettivi strategici regionali e delle relative macro-azioni, che dovrà ricevere i contributi dei vari portatori di interesse.

Con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021 la Regione Sardegna ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'esigenza è quella di passare da un approccio settoriale ad una visione di governo integrata, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, mettendo a valore le risorse identitarie delle singole comunità.

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)

La Regione Sardegna promuove la crescita intelligente, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento delle politiche per la ricerca e l'innovazione. La politica di coesione 2021- 2027, conferma e rafforza il ruolo centrale della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che dovrà essere aggiornata in funzione dei criteri definiti come condizionalità abilitanti. Essi sono:

1. analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione;
2. esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;
3. strumenti di sorveglianza e valutazione;
4. efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
5. azioni di raccordo tra il piano regionale e il piano nazionale della ricerca;
6. azioni per gestire la transizione industriale sui temi di industria 4.0, della digitalizzazione, della qualificazione del capitale umano e della transizione verde;
7. misure per la collaborazione internazionale, nell'ambito delle tre Piattaforme promosse dal JRC(Agrifood, Energy e Industrial Modernisation) e della European Cluster Collaboration Platform.

La DGR n. 30/36 del 30.09.2022 ha approvato la revisione della S3, realizzata secondo il modello di governance previsto dalla DGR n. 32/29 del 29.07.2021 come quadro di riferimento per la Ricerca e l'Innovazione nella programmazione 2021-2027. La responsabilità della S3 è in capo all'AdG del PR FESR, che garantisce il coinvolgimento delle altre Autorità di Gestione dei diversi Programmi cofinanziati da risorse europee e nazionali. Il supporto tecnico viene svolto dal Gruppo di Coordinamento, che assicura il coinvolgimento diretto di università, centri di ricerca, società civile, mondo imprenditoriale. La strategia è mirata a produrre una maggiore efficacia e capacità di contribuire a modificare i comportamenti degli stakeholder dell'innovazione e a produrre un maggiore valore aggiunto nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica. L'obiettivo è di aumentare il benessere dei cittadini accompagnando il processo di transizione verde, digitale e resiliente dell'economia nell'ottica del "Green Deal", in congiunzione con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), del PRS e del FSE+ della Sardegna.

Principali ambiti di intervento

La Programmazione 2021/2027 si colloca in un contesto globale particolarmente complesso per il manifestarsi della crisi pandemica che impatta su tutto il sistema socio economico compreso quello regionale. Essa rappresenta una importante opportunità chiamata, in questo contesto, ad una maggiore valorizzazione della capacità di integrazione delle politiche e

dei fondi. L'approccio strategico regionale dovrà necessariamente assumere una visione globale e d'insieme fondato su evidenze dei problemi da affrontare ed una visione di un futuro di sviluppo sostenibile della regione.

2. La Programmazione 2021-2027

La sezione descrive lo stato della programmazione 2021-2027 con particolare attenzione allo stato dell'arte dei seguenti programmi regionali :

Il Fondo Sociale Europeo – FSE

La programmazione regionale del FSE+ si muove in coerenza con: a) i Goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; b) le raccomandazioni dei Country Report del 2019 e del 2020; c) i risultati del percorso partenariale nazionale che convergono nella proposta di Accordo di Partenariato in discussione con la CE. Il Programma Regionale FSE+, inoltre, si muove in complementarietà, integrazione e non sovrapposizione con il PR FESR, con il Piano Territoriale JTF, con il PAR GOL e con i principali Programma Nazionali tra cui PN Giovani, Donne e Lavoro, PN Inclusione, PN Scuola e competenze, PN Metro Plus, PN Equità nella Salute. A livello regionale i punti di riferimento programmati sono: a) Il Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024; b) la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. La strategia regionale per la programmazione del FSE+ si muove nel solco di tre direttive strategiche come indicate nel Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024:

- L'identità economica per una Sardegna più intelligente.
- L'identità territoriale, ambientale e turistica.
- Una Sardegna più Sociale e inclusiva.

Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2023-2027

La nuova Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2023-2027 è frutto del processo di riforma iniziato nel 2018 e conclusosi formalmente nel 2021. L'impianto regolamentare per la PAC post 2022 prevede che gli interventi dello sviluppo rurale (FEASR) siano parte integrante di un unico strumento di programmazione (Piano strategico della PAC) che include anche i Pagamenti diretti e gli interventi settoriali delle OCM (FEAGA). Il nuovo modello PAC prevede il superamento dei Programmi di sviluppo rurale regionali attraverso l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Piano strategico nazionale della PAC (PSP) che delinea una strategia unitaria per il sistema agricolo, alimentare e forestale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e di un obiettivo trasversale di seguito elencati:

- garantire un reddito equo agli agricoltori;
- aumentare la competitività;
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;
- gire per contrastare i cambiamenti climatici;
- tutelare l'ambiente;
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità;
- sostenere il ricambio generazionale;
- sviluppare aree rurali dinamiche;
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute;
- promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Il PSP italiano è stato presentato alla Commissione europea dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali il 31 dicembre 2021, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023, dopo un periodo di negoziato tra la Commissione e gli Stati membri. La strategia del PSP punta al potenziamento di una competitività sostenibile, al rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, promuove la qualità e la sicurezza del lavoro, sostiene la conoscenza e l'innovazione, in coerenza con i tre regolamenti comunitari di riferimento che compongono il pacchetto di riforma della PAC.

Lo sviluppo rurale costituisce il secondo pilastro della politica agricola comune (Pac) favorisce lo sviluppo sostenibile delle zone rurali attraverso il raggiungimento degli obiettivi:

- accrescere la competitività del settore agricolo e forestale;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

L'Assessorato dell'Agricoltura ha partecipato a tutte le fasi di redazione del PSP sia per quanto riguarda l'individuazione dei fabbisogni a livello nazionale, per assicurare che le specificità emerse nelle analisi settoriali regionali, fossero tenute in debito conto anche nel livello nazionale. La stessa attenzione si sta ponendo ora nella fase di riscrittura e definizione delle schede Intervento.

La Regione Sardegna con deliberazione della Giunta Regionale n. 14/4 del 14 marzo 2023 ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna nell'ambito del Piano Strategico dell'Italia per la PAC (PSP 2023-2027), concludendo la procedura avviata con la consultazione del partenariato regionale e con la successiva deliberazione n. 3/51 del 27 gennaio 2023. Con il CSR Sardegna 2023-2027 la Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano Strategico Nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali. Il documento programmatico regionale si inquadra, pertanto, nella cornice definita a livello nazionale col PSP, per declinare gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile del settore agricolo, agroindustriale e dei territori rurali e coniugare con le priorità climatiche e ambientali della Politica Agricola Comune e del FEASR. Gli interventi previsti si pongono in continuità con la precedente programmazione 2014-2022 e spingono verso un rafforzamento delle azioni dirette alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche, alla valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari, al miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano, al sostegno alle strategie di sviluppo locale, al trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione, la digitalizzazione, la ricerca e la sperimentazione. La dotazione finanziaria assegnata alla Sardegna per il periodo 2023-2027 è pari a € 819.493.113 di spesa pubblica pari a € 413.844.022 di quota FEASR a cui corrisponde un cofinanziamento regionale pari a € 121.694.727.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Sardegna (PR) contribuisce alla più ampia strategia inaugurata attraverso la pubblicazione del “Green Deal Europeo” (COM (2019)640), con l'intento di rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutrale entro la metà del secolo. Gli obiettivi al 2050 fissati dal Green Deal, unitamente a quelli dell'Agenda ONU 2030 che la Commissione Europea ha recepito e fatto propri, hanno trovato esplicita affermazione nei regolamenti per il ciclo 2021-27 della politica di coesione comunitaria. Il redigendo PR FESR, quindi, nel perseguire tali obiettivi europei in tema di riduzione delle emissioni di carbonio e lotta ai cambiamenti climatici, declina la propria strategia entro il perimetro dei 5 obiettivi di policy regolamentari e nel rispetto delle indicazioni programmatiche contenute nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (Country Report) e nell'Accordo di Partenariato (AP).

Il percorso di elaborazione del PR ha preso avvio a febbraio 2020 con l'attivazione preliminare della Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma, tesa a integrare, già dai momenti iniziali della sua costruzione, le considerazioni legate allo sviluppo sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici europei, nazionali e regionali.

Nel corso del 2020 il processo di definizione del quadro di riferimento per il periodo di programmazione 2021-27 ha subito un forte rallentamento a causa del CoViD-19 e dello sforzo che l'Unione Europea e tutti gli Stati Membri hanno prodotto per fronteggiare l'emergenza sanitaria e gli effetti da essa generati sull'economia europea.

Le misure prontamente adottate dall'Unione, Coronavirus Response Initiative Investment (CRII e CRII+), regime temporaneo aiuti, per far fronte all'emergenza sanitaria prima e per evitare le conseguenze economiche e sociali poi, hanno portato a rivedere la proposta di Quadro Finanziario pluriennale (QFP) predisposta dalla Commissione e all'approvazione nel novembre 2020 del Next Generation EU (NGEU) - uno strumento di sostegno eccezionale per ripresa dell'economia dopo la crisi da CoViD-19 - da parte del Consiglio Europeo. Tale processo è stato ulteriormente complicato dal complesso negoziato per la fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione, conclusosi il 31.12.2020.

Complessivamente l'accordo raggiunto a dicembre 2020 prevede per il 2021-27 una dotazione di circa 1.100 miliardi euro per il QFP e di 750 miliardi di euro per il NGEU al quale ha fatto seguito l'approvazione del pacchetto legislativo per la coesione 2021-2027 approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 24 giugno 2021. L'accordo raggiunto ha sostanzialmente mantenuto la razionalizzazione degli obiettivi prioritari proposta dalla Commissione nel 2018, i quali costituiscono una rivisitazione degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020 che si riducono a cinque obiettivi strategici (OS):

- ✓ un'Europa più competitiva e intelligente;
- ✓ un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- ✓ un'Europa più connessa;
- ✓ un'Europa più sociale e inclusiva;
- ✓ un'Europa più vicina ai cittadini.

A livello nazionale la proposta dell'Accordo di Partenariato datata 16 dicembre 2021, è stata approvata dal CIPESS con delibera n. 78 del 22 dicembre 2021, dopo l'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni e pubblicata in GU serie generale n. 94 del 22 aprile 2022. L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022 e adottato dallo stato il 19 luglio 2022.

A livello regionale, il processo di programmazione dei fondi europei FESR ed FSE+ trova origine nelle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 44/30 del 12.11.2019 e n. 36/52 del 12.9.2019, con le quali è stato avviato il processo di preparazione dei programmi.

In questo quadro, il percorso di redazione del PR – che è stato accompagnato e stimolato da una proficua interazione con il Partenariato regionale – si è mosso nel solco di due documenti strategici adottati dalla Giunta Regionale: il Documento di indirizzo strategico per la formulazione del Programma FESR 2021-2027 (di cui alla DGR 22/30 del 29.07.2021) e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con DGR 39/56 dell'8.10.2021.

La strategia del PR ruota inoltre intorno al pilastro europeo della Smart Specialisation Strategy S3 che rappresenta il quadro strategico entro il quale disegnare interventi nell'ambito delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e, ove pertinente, un riferimento per gli ulteriori ambiti dell'introduzione di tecnologie avanzate, della digitalizzazione, della competitività delle piccole e medie imprese, delle competenze.

A partire da marzo 2021, nel corso della redazione del citato "Documento di indirizzo" [...] la Regione ha intensificato le occasioni di confronto partenariale; in particolare i laboratori tematici organizzati nell'ambito del "Forum per lo sviluppo sostenibile" per la costruzione della strategia regionale riferita agli obiettivi di Agenda 2030 (entro cui operano in modo sinergico la SRSvS e i programmi cofinanziati dai fondi europei) hanno permesso un efficace confronto sulle emergenze del territorio sardo e sulle leve sulle quali sarà prioritario agire nel prossimo settennio, attraverso il FESR.

Nello specifico, la Giunta Regionale intende intervenire sulle seguenti priorità:

Ricerca innovazione e competitività, attraverso il sostegno allo sviluppo di tecnologie avanzate, alla creazione di posti di lavoro, alla crescita sostenibile delle PMI, allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, alla transizione industriale e l'imprenditorialità.

Transizione digitale, orientata: al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA, anche attraverso moderne forme di co-progettazione, formazione e capacitazione in collegamento con gli interventi del FSE+; al sostegno alla transizione digitale del comparto produttivo e di pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole imprese; all'incremento della condivisione e interoperabilità dei dati e informazioni tra pubblico e privato.

Transizione energetica attraverso la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra, lo sviluppo di sistemi, di reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti.

Transizione ecologica e resilienza attraverso l'attuazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (idrogeologico, incendi, erosione costiera) e alle attività umane.

Mobilità urbana sostenibile, attraverso la realizzazione di infrastrutture e materiale rotabile di trasporto “pulito”, infrastrutture ciclistiche, digitalizzazione dei trasporti.

Mobilità locale e regionale, attraverso la riqualificazione di archi stradali, del parco circolante e della sicurezza della circolazione. Si prevede la digitalizzazione dei trasporti, il trasporto multimodale non urbano.

Occupazione, per migliorare tutte le condizioni che possano favorire l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare le donne, i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive e promuovere e sostenere l'adattabilità nelle competenze dei lavoratori.

Inclusione sociale e Sanità, attraverso interventi per promuovere i diritti e l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e per migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità e sostenibili, l'implementazione dei servizi sociosanitari, puntando a rafforzare la rete dei servizi territoriali per gestire al meglio le situazioni di emergenza.

Istruzione e Formazione, con la finalità di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità e migliorare i sistemi di istruzione e di formazione, contribuendo a prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Giovani e Infanzia per aumentare in modo significativo i livelli occupazionali giovanili attraverso apposite strategie di qualificazione delle competenze e di sostegno alle transizioni e ampliare e sostenere servizi e percorsi di educazione e cura della prima infanzia.

Turismo e Cultura, attraverso il rafforzamento del ruolo identitario della cultura e del turismo sostenibile, nello sviluppo economico, nell'inclusione e nell'innovazione sociale, l'implementazione della competitività e della resilienza.

Sviluppo sostenibile urbano e territoriale di tipo integrato attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche ai fini della promozione del turismo sostenibile. Si presterà attenzione, anche in sinergia con il FSE, all'ampliamento e alla modernizzazione di servizi (istruzione, salute), alla creazione e alla rivitalizzazione delle attività economiche e culturali.

II PNRR

Con specifico riferimento alla Regione Sardegna tra le principali attività avviate nell'ambito delle Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, occorre sottolineare:

- **Progetto bandiera** individuato nell'Einstein Telescope, il primo osservatorio al mondo di onde gravitazionali di terza generazione, quale fulcro sul quale programmare nell'area di riferimento il rilancio del turismo, gli investimenti sul capitale umano e le politiche per la famiglia;
- **Sanità - Approvazione Piano operativo regionale**- Con deliberazione n. 17/68 del 19/05/2022 la Giunta

regionale con riferimento alla Missione 6 Salute e Piano nazionale per gli investimenti complementari. Interventi di cui al decreto di riparto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022 ha approvato il piano Operativo Regionale articolato in componente 1- Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale e Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

- **Avvio attività Task Force 1000 esperti, revisione Piano territoriale e definizione sistema di governance;**
La Regione Autonoma della Sardegna in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 40/3 del 14 ottobre 2021 ha individuato il Centro Regionale di Programmazione quale soggetto preposto alla redazione del Piano dei fabbisogni del Piano territoriale nei termini e con le modalità previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021.

Alla Direzione Generale della Presidenza è stato affidato il coordinamento delle attività finalizzate all'attivazione dello strumento di Assistenza tecnica di cui al citato DPCM e, in particolare, il coordinamento delle attività poste in capo al Centro Regionale di Programmazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.8/7 del 11/03/2022 si è proceduto ad:

- istituire la Cabina di Regia regionale del PNRR, "a geometria variabile", composta dal Direttore generale della Presidenza, con funzioni di coordinatore, dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione, dai Direttori generali di volta in volta competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta, e dai rappresentanti dell'ANCI (e UPI) e del CAL. La Cabina di Regia regionale ha funzioni di indirizzo strategico e di individuazione delle priorità sulle quali intervenire;
 - istituire una Segreteria tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, composta da 6 professionisti ed esperti (equivalente al 50% della quota fissa assegnata alla Regione Sardegna dal DPCM del 12 novembre 2021) o dal maggiore numero eventualmente individuato a seguito degli aggiornamenti del Piano Territoriale, da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.
 - istituire una Segreteria amministrativa, incardinata all'interno della Direzione generale della Presidenza, composta da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.
- A seguito delle prime attività di analisi espletate degli esperti presso le Amministrazioni destinatarie di supporto (mappatura delle procedure e rilevazione delle criticità), è emersa l'esigenza di definire in maniera più puntuale il perimetro di alcune procedure individuate nel Piano territoriale nonché di sostituirne delle altre.

Anche in considerazione della Circolare del 5 maggio 2021, avente ad oggetto "Chiarimenti in merito alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione del bando 1000 esperti", che tra le altre cose ha disciplinato la possibilità di procedere a revisioni dei Piani territoriali, la Regione Sardegna ha quindi avviato una fase di confronto con le Direzioni Generali della RAS, con le Agenzie regionali e con le rappresentanze degli Enti locali al fine di definire una proposta di revisione del Piano territoriale.

A seguito di interlocuzioni con il DFP sono inoltre emersi ulteriori spunti di riflessione che hanno permesso di efficientare la proposta di revisione definitivamente approvata dal DFP stesso in data 30 giugno 2022.

Successivamente, con Deliberazione della Giunta regionale n. 35/27 del 22.11.2022 è stata istituita l'Unità di progetto PNRR Sardegna, alla quale sono attribuite le seguenti competenze:

- gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale, anche con particolare riferimento al Piano 1.000 esperti; DEFR 2024-2026;
- coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Autonoma della Sardegna;
- coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali;
- gestione della comunicazione istituzionale, in coordinamento con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza;
- verifica della coerenza dei programmi regionali rispetto a quelli nazionali ed europei;
- partecipazione alla Cabina di Regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo.

Al fine di ottimizzare e focalizzare la propria azione, l'Unità di Progetto, incardinata presso la Presidenza della Giunta Regionale, ha acquisito anche le competenze precedentemente attribuite alla Segreteria Tecnica e alla Segreteria Amministrativa.

3. La chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020

La sezione illustra e dà conto dello stato di attuazione del ciclo di Programmazione 2014-2020 con riferimento ai seguenti programmi:

Il POR FESR 2014-2020 - Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, è lo strumento attuativo definito dalla Regione Sardegna per realizzare sul proprio territorio la strategia di sviluppo regionale e gli obiettivi e le azioni della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, con il cofinanziamento del FESR.

Il POR FSE 2014-2020 - Sul piano regionale le attività di preparazione della Programmazione FSE + 2021-2027 sono state caratterizzate da un intenso lavoro partenariale, anch'esso avviato nel 2019 e, in parallelo, in piena coerenza con la prospettiva dell'Agenda 2030, da una stretta collaborazione con la Direzione Generale dell'Ambiente per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Programma di Sviluppo Rurale – estensione per il periodo 2014-2022 - Le proposte legislative della Commissione sulla PAC dopo il 2020 non si sono concluse in tempo per consentire a tutti gli Stati membri ed alla Commissione di preparare gli elementi necessari per l'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici per la PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021. È stato quindi emanato il regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 e prevede la proroga dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I PSR prorogati sono finanziati dalla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022. Inoltre, al fine di affrontare l'impatto della crisi COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali, il regolamento (UE) n. 2020/2220 prevede che, in applicazione del regolamento EURL, siano messe a disposizione per gli anni 2021 e 2022 risorse aggiuntive per finanziare misure a norma del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprano la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione e con le ambizioni stabilite nel Green Deal europeo. Le risorse assegnate al PSR Sardegna per gli anni 2021 e 2022, in termini di spesa pubblica, sono pari a complessivi euro 437.782.562,67.

Per arrivare alla definizione dell'assegnazione per le 2 annualità, la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni è stata a lungo impegnata sulla discussione per la definizione dei parametri di riparto.

Il Consiglio dei ministri, con la delibera n. 17994 del 17 giugno 2021, ha adottato una soluzione di compromesso, che non soddisfa la Sardegna. Con questa deliberazione al PSR Sardegna sono assegnate, risorse ordinarie FEASR, pari a euro 180.264.491,43, cofinanziate al 48%, ossia euro 375.551.023,81 di Spesa pubblica e euro 62.231.538,87 risorse Next generation EU (NGEU) cofinanziate al 100%. Nel corso del 2022 e 2023 sono stati pubblicati nuovi bandi, prioritariamente sulle Misure 3 e 4 e numerosi bandi da parte dei Gruppi di Azione Locale.

4 . Strategie del Programma Regionale di Sviluppo

In questa sezione sono stati rappresentati sinteticamente tutti gli interventi, attuati, in corso di attuazione e di prossima realizzazione, afferenti alle sette strategie del Programma Regionale di Sviluppo.

Si riportano sinteticamente le strategie e le principali linee di intervento individuate per ciascuna di esse.

1. L'identità politica-istituzionale

La prima strategia, dedicata all'identità politica ed istituzionale della Regione Sardegna, ha quale obiettivo prioritario l'elaborazione di riforme dirette a creare un modello di governance regionale.

Le principali linee di intervento il perseguimento degli obiettivi assunti programmaticamente sono individuate nelle seguenti:

- A. La riforma statutaria, nuovo modello di Governance
- B. La semplificazione
- C. La riforma della regione
- D. La riforma degli enti regionali, delle agenzie e degli istituti regionali
- E. La riforma degli enti di area vasta, delle città metropolitane e sistema elettorale

2. L'Identità economica

Nell'ambito di questa strategia finalizzata a realizzare un'identità economica che superi le grandi difficoltà della struttura produttiva regionale, le azioni e le linee progettuali in corso di realizzazione nella presente legislatura riguardano prioritariamente:

- A. **il rafforzamento delle attività per la ricerca e l'innovazione tecnologica**, per garantire un incremento nei livelli di produttività e competitività del sistema industriale.
- B. **Qualificazione e rafforzamento delle infrastrutture regionali della ricerca** al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra MPMI e gli organismi di ricerca, in relazione alla quale è in corso di realizzazione il **Programma Annuale di Sardegna Ricerche** che finanzia la progettualità delle società controllate.;
- C. **il supporto per la qualificazione e l'efficientamento del commercio** anche attraverso la revisione normativa nella quale saranno inserite forme di incentivi e agevolazioni a sostegno dei soggetti operanti nel settore.
- D. **il supporto e valorizzazione del comparto artigianale**, l'intervento è rivolto alle imprese artigiane per favorire il passaggio generazionale al fine di non disperdere il patrimonio di conoscenze riferite ai mestieri tipici e tradizionali
- E. **la creazione dell'Osservatorio dei contratti pubblici** con funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio centrale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare è stato già siglato in data 11.03.2021 il protocollo d'intesa per la costituzione della Rete degli Osservatori Regionali dei contratti pubblici, ed in data 7.10.2021 si è insediato il Gruppo di Coordinamento Tecnico della Rete di cui all'art. 12 del Protocollo con la funzione di pianificazione, indirizzo, monitoraggio e verifica delle attività della Rete. Nel corso del 2022 si è provveduto alla pubblicazione dell'edizione 2022 del Prezzario dei lavori pubblici che contiene i primi recepimenti dei criteri ambientali minimi.
- F. **la Zona Economica Speciale ZES della Sardegna** - con la DGR 23/16 del 22.06.2021 sono state apportate modifiche alla proposta di Piano di sviluppo strategico per l'istituzione della ZES secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto Legge 91 del 20 giugno 2017 che attende il completamento dell'iter istitutivo (Unità di Progetto della Programmazione Unitaria- non più operativa);
- G. la prosecuzione delle attività di **potenziamento degli strumenti finanziari** già sperimentati ampiamente nel corso dei precedenti cicli di programmazione anche in combinazione con l'erogazione di sovvenzioni, dedicati al sostegno del sistema produttivo regionale.
- H. **la creazione di strumenti ed iniziative finalizzate all'attrazione di investimenti esterni** nonché per promuovere e sostenere iniziative per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale nonché la valorizzazione delle potenzialità connesse all'istituzione delle Zone Economiche.

3. L'Identità territoriale, ambientale e turistica

L'identità territoriale, ambientale e turistica nella sua specificità del territorio fisico e antropico rappresenta un tema centrale dell'azione amministrativa della Regione Sardegna. La complessità della tematica ha portato ad individuare cinque differenti ambiti di intervento nei quali si esplicitano le varie linee di azione e una molteplicità di soggetti coinvolti nella programmazione e gestione degli interventi correlati all'identità territoriale, ambientale e turistica.

Nell'ambito di questa strategia le azioni e le linee progettuali già realizzate nel corso della presente legislatura riguardano prioritariamente:

A. L'identità territoriale

In tale ambito si annoverano:

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- **La legge urbanistica;**
- L'approccio territoriale integrato; Aree SNAI – Strategia Nazionale per le aree interne; Tema della Governance territoriale e dell'accompagnamento delle comunità di progetto;
- **Creazione degli Uffici di Prossimità della Regione Sardegna** (Progetto PON Governance 2014-2020);
- Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Le colonie Agricole in Sardegna (PON Inclusione 2014-2020).

B. L'identità ambientale

Nel contesto della strategia per conseguire uno sviluppo sostenibile, le linee progettuali portate avanti rappresentano un'ampia e diversificata gamma di azioni che vanno in direzione dell'attuazione dell'Agenda 2030 (ONU). In tale contesto vengono qui presentate le iniziative prioritarie e maggiormente significative ai fini del perseguitamento degli obiettivi dettati dalla presente strategia.

- La **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS);**
- La **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;**
- Le azioni specifiche finalizzate a **preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio** con particolare attenzione:
 - al tema del **Dissesto Idrogeologico.**
 - alla **Bonifica dei siti inquinati (aree minerarie dismesse e aree industriali)**
 - alla **bonifica delle aree marino-costiere**
 - agli interventi per **l'eliminazione dell'amiante;**
- gestione del **Sistema Integrato dei Rifiuti**, in relazione al quale è stata predisposta la bozza del disegno di legge concernente "Norme per l'attuazione in Sardegna della gestione sostenibile dei rifiuti e l'Istituzione dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Sardegna". Tra i principali aspetti innovativi: la semplificazione del sistema organizzativo, attraverso l'istituzione di un Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la definizione della tariffa unitaria a livello. Con Deliberazione G.R. n. 1/21 del 8.01.2021 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della sezione del Piano regionale di gestione dei rifiuti dedicata ai rifiuti speciali.
- la **Rete Ecologica Regionale:** per interventi di sviluppo sostenibile e valorizzazione per il sistema delle aree protette della Regione.
- **La qualità del cielo buio notturno, nell'ottica di protezione ambientale e di sviluppo di forme di turismo alternative nelle aree rurale:** è stata approfondita l'attività istruttoria di *benchmarking* sugli strumenti nazionali ed europei sul tema dell'inquinamento luminoso. Il cronoprogramma è stato rimodulato rispetto al PRS anche in raccordo con la redazione del PIAO.
- La **gestione integrata delle zone costiere:** sono in corso le attività di implementazione della conoscenza delle condizioni di criticità idrogeologiche e di erosione costiera negli ambiti territoriali oggetto delle

programmazioni attuate ed in corso di attuazione.

C. La sostenibilità e l'energia pulita

L'Amministrazione regionale per raggiungere l'obiettivo strategico, ha sostenuto la realizzazione dei seguenti interventi:

- **La Transizione energetica verso gli obiettivi di decarbonizzazione;**
- **L'Energia pulita (solare ed eolico) in zone / territori non vocati per le produzioni agricole/pastorizia,** al finedi massimizzare la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- **l'Efficientamento energetico** e mobilità sostenibile, attraverso il finanziamento di interventi di efficientamento per le PMI e per gli Enti Pubblici.

D. Tutela, gestione delle acque e difesa del suolo

L'Amministrazione regionale per raggiungere l'obiettivo strategico, ha sostenuto la realizzazione dei seguenti interventi:

- **Difesa del suolo e gestione del rischio alluvioni - Attuazione Direttiva Alluvioni (2007/60/CE);**
- **Attuazione Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE;**

E. L'identità turistica

- **attuazione della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2017,** approvazione delle direttive in materia di strutture ricettive alberghiere (villaggi albergo, alberghi diffusi, alberghi rurali) e all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici);
- Nell'ambito del **Piano strategico del Turismo**, sono stati realizzati specifici interventi di potenziamento e di promozione rivolti ai mercati tradizionali e allo sviluppo di nuovi mercati

4. L'Identità sociale, del lavoro e della salute

Nell'ambito di questa strategia finalizzata a costruire un'identità sociale, del lavoro e della salute che promuova il superamento delle disparità sociali, una crescita economica inclusiva, la creazione di lavoro dignitoso per tutti e la tutela della salute in questa delicata fase pandemica, le azioni e le linee progettuali in adozione nella presente legislatura riguardano prioritariamente:

A.L'identità professionale

Si pone l'obiettivo di rafforzare l'identità professionale come strumento e mezzo per garantire migliori condizioni di vita. Le politiche economiche sono incentrate sul lavoro, sulla crescita inclusiva e sul contrasto alla povertà. Tutto ciò va dipari passo con il rafforzamento delle competenze e delle qualifiche professionali finalizzate alla creazione di posti di lavoro con una particolare attenzione all'economia circolare (ambiente-clima-bioeconomia-energia) per contribuire ad una transizione verso un'economia più verde.

In tale contesto, gli ambiti di intervento progettuali hanno riguardato sia il sistema amministrativo e organizzativo regionale, sia interventi mirati direttamente a rispondere alle problematiche presentate dal mercato del lavoro:

Sistema organizzativo regionale

Proseguimento delle attività di rafforzamento della capacità amministrativa, incluse le azioni di aggiornamento del personale della Regione Sardegna.

SpRInt-Sportelli regionali integrati deputati a presidiare il territorio e finalizzati a garantire una gamma di servizi per il lavoro a favore di cittadini, imprese e altri organismi.

Sportello impresa attivato durante il periodo pandemico è attualmente presente in tutti i CPI.

Mercato del lavoro

Creazione di un Osservatorio del mercato del lavoro sono stati, in particolare, adottati nuovi software che hanno consentito l'automazione delle elaborazioni statistiche, con notevole risparmio di tempo e con la possibilità di rendere routinarie le attività di monitoraggio.

Interventi per le imprese orientati all'erogazione di bonus rivolti a giovani, disoccupati e donne con contratti a tempo indeterminato e determinato.

Catalogo dell'Apprendistato ha l'intento di valorizzare l'istituto dell'apprendistato professionalizzante quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e degli adulti e della loro crescita personale e professionale, in continuità con le strategie e gli strumenti già adottati nella trascorsa esperienza oltre che garantire la qualità e l'omogeneità dell'offerta -formativa pubblica nell'intero territorio regionale.

Strumento finanziario Microcredito FSE rivolto ai soggetti con difficoltà di accesso al credito, cosiddetti "non bancabili", ai fini del sostegno all'avvio di un'attività imprenditoriale, attraverso la concessione di microcrediti a valere sui fondi del POR FSE 2014-2020 - ASSE I e PR FSE+ 2021- 2027.

Politiche giovanili

Filiera della formazione professionale, si è dato seguito ai percorsi per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, rivolti a destinatari e minori di età con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico e incoraggiare i giovani disoccupati, privi di esperienza, ad avvicinarsi al mondo del lavoro con il supporto di metodologie e strumenti utili a formare un'esperienza professionale.

Interventi in favore delle attività economiche dello sport in seguito all'emergenza COVID-19. Il presente obiettivo strategico è quello di far ripartire le attività economiche del settore sport colpite dalla crisi legata al COVID-19 (palestre, piscine).

Riqualificare e adeguare gli impianti sportivi, l'obiettivo sfidante e complesso è in corso di realizzazione.

Cittadinanza attiva, Centri di aggregazione giovanile, Consulta dei giovani, scambi giovanili sono progetti realizzati nel corso delle precedenti annualità dalle Unioni di Comuni o altre forme aggregate di EE.LL e, allo stato attuale, proseguono con l'attuazione.

B. L'identità sociale

Politiche per la famiglia

Creazione di reti tra strutture sociali e socio sanitarie e attivazione di centri di ascolto per la famiglia attraverso l'avviso family audit a cui hanno partecipato 60 soggetti tra pubblici e privati e l'istituzione del tavolo di coordinamento centri per la famiglia 2023 e del tavolo P.I.P.P.I.

Promuovere l'accesso dei bambini 0-3 anni ai servizi educativi per la prima infanzia attraverso misure di tipo economico, in particolare con l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune "Nidi Gratis"; azioni contro lo spopolamento dei paesi al di sotto dei 3000 abitanti attraverso l'erogazione di contributi alle famiglie con nuovi nati.

Azioni volte al contrasto del disagio socio economico delle famiglie attraverso il REIS, interventi di contrasto alla povertà di cui alla L.R. n. 18/2016 in un'ottica integrata con le risorse del PO FSE + e con la nuova misura

nazionale di contrasto alla povertà introdotta dalla L. n. 85 del 3 luglio 2023 e poi ancora misure economiche a sostegno della natalità nei piccoli comuni a rischio di spopolamento e la programmazione di interventi ludico-sportivi per minori, anche con disabilità attraverso il fondo per l'inclusione delle persone con disabilità.

- **Interventi per la disabilità e la non autosufficienza**

Implementazione di servizi informativi a favore dei cittadini e di sistemi informativi a supporto delle attività di monitoraggio e analisi dei dati, ai fini del miglioramento della capacità di programmazione e di semplificazione della gestione dei processi interistituzionali attraverso il Sistema Informativo del welfare (SIWE) e implementazione dell'utilizzo dell'applicativo web da parte dei comuni (2020, 2021, 2022). Informatizzazione sul sistema informativo SISAR del processo di attivazione, gestione e monitoraggio del programma "Ritornare a Casa PLUS".

Creazione di reti sinergiche ai fini di una efficace presa in carico globale dei soggetti non autosufficienti attraverso il Piano regionale non autosufficienza e disabilità gravissime (2020); la proposta modifica normativa - LR 15/1992 "Nuove norme inerenti provvidenze a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici residenti in Sardegna" (2021); il Programma regionale DOPO DI NOI rivolto alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui alla L 112 del 2016 (2021,2022); l'informatizzazione del Programma regionale RITORNARE A CASA (2022); la programmazione e gestione del Fondo nazionale per la non autosufficienza (2022).

Miglioramento del benessere della persona in un contesto di vita autonoma realizzato attraverso i Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità - INCLUDIS (2021-2022); i Progetti di vita indipendente (2022) e il Progetto Ipoacusia (2022)

- **Interventi di Inclusione Sociale**

Integrazione delle azioni di competenza della Direzione generale delle Politiche Sociali con quelle in capo alle altre Direzioni generali del Sistema Regione competenti, per la definizione di politiche attive di welfare attraverso la predisposizione della proposta di Piano regionale dei servizi sociali e socio-sanitari e condivisione con gli ambiti PLUS (2021); la predisposizione della proposta di Piano regionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2021-2023 (2022).

Creazione, anche attraverso appositi accordi e protocolli d'intesa, di reti regionali con le istituzioni pubbliche, con i soggetti del Terzo settore, con gli ordini e le associazioni professionali, con le organizzazioni sindacali, che costituisca il riferimento unitario per gli enti beneficiari nello svolgimento delle funzioni e dei compiti loro attribuiti. Realizzati in particolare attraverso la Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari - art. 24 LR23/2015 (2020); il Tavolo di consultazione Enti terzo settore - DGR 27/30 del 28,05,2020 (2020); l'Osservatorio Regionale sulla violenza digenere - LR 48/2018, art 9 (2020); l'Osservatorio regionale sulle povertà LR 23/2005, art. 34 e ss.mm.ii (2021); l'Adozione di format da utilizzare per la trattazione o chiusura delle istruttorie relative a procedimenti correlati alle richieste di iscrizione o adeguamento statutario presentate dagli enti con riferimento sia ai RUNTS che ai registri di settore, nonché alle verifiche periodiche da attivare per il mantenimento delle iscrizione nei registri di settore(2022).

Tutoraggio e orientamento a favore di giovani ospiti in comunità residenziali per minori che al compimento del 18°anno di età non possiedono ancora la maturità necessaria per una vita autonoma oppure non hanno ancora terminato il percorso formativo. È stata realizzata la revisione delle linee guida del programma PRENDERE IL VOLO (2021) e la gestione dello stesso Programma (2022);

Programmi di formazione e inserimento nel mondo del lavoro a favore di detenuti, internati odi persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, attraverso la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà

personale cofinanziati dalla Cassa delle Ammende (SINERGIE progetto A); la Riforma delle Linee guida per la predisposizione e la rendicontazione dei programmi annuali d'intervento a valere sul fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

Attivazione di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale cofinanziati dalla Cassa delle Ammende (SINERGIE progetto B) (2020); l'istituzione dell'elenco dei centri regionali antiviolenza e delle case di accoglienza (2022).

Programmazione strutture, definizione tariffe e accreditamento che ha avuto inizio con l'avvio delle procedure per la costituzione del nucleo tecnico per l'accreditamento delle strutture sociali di cui all'art. 3, comma1, del D.P.Reg. n. 4/2008 (2021, 2022) e a seguire la proposta revisione tariffe e elaborazione accordi strutture per minori (2022).

C. L'identità della salute

Per rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale, sono state adottate alcune linee progettuali prioritarie in linea con le novità del mutato scenario (quali la riforma sanitaria e, soprattutto, l'approvazione del PNRR) e apportate delle modifiche alla programmazione originaria al fine di renderla coerente con lo scenario nazionale e regionale.

Riduzione delle liste d'attesa

Favorire il potenziamento del territorio migliorando l'ascolto e la presa in carico degli utenti attraverso l'implementazione dei modelli assistenziali di prossimità anche tramite la realizzazione di interventi strutturali, tecnologici e digitali. Nell'anno in corso in ragione dell'avvio del PNRR sono state perseguiti le seguenti attività:

- Approvazione programmazione PNRR.
- Individuazione e ubicazione delle case di comunità e delle COT (Centrali Operative Territoriali).
- Avvio della realizzazione delle Case di comunità.

Sviluppo della Sanità digitale;

5 . L'Identità culturale

Gli ambiti di intervento individuati prevedono un approccio sistematico finalizzato alla valorizzazione del vasto patrimonio della Sardegna attraverso una politica organica di rilancio culturale del territorio regionale. La strategia prevede un percorso di valorizzazione culturale e del sistema della conoscenza diffuso, dal forte carattere identitario, con una marcata connotazione orientata al territorio e al suo contesto sociale.

In tale contesto le principali linee di intervento prevedono l'attivazione di una progettualità specifica sia in ambito culturale che sul tema della conoscenza diffusa e, in particolare, la Regione intende sostenere, per il dettaglio informativo si rimanda all'allegato tecnico al presente documento.

A. Identità della Cultura

Le azioni sono finalizzate al raggiungimento di molteplici ambiziosi obiettivi: accrescere la presenza e la percezione del sardo e delle lingue minoritarie; fare in modo che le lingue parlate trovino normale espressione, orale e scritta; valorizzare e mettere in rete i musei e i beni culturali, anche con interventi ad hoc per la fruizione del patrimonio culturale e sostegno alla diffusione della conoscenza, materiale e immateriale. La disamina che segue è una rappresentazione sintetica di quanto realizzato e della programmazione per il prossimo triennio. Per il quadro

dettagliato dei progetti, la loro dimensione finanziaria e il collegamento con la Strategia di Sviluppo Sostenibile e i goal dell'Agenda 2030 si rimanda all'allegato tecnico al presente documento.

Nell'ambito del **Piano di Politica linguistica regionale 2020-2024**, redatto ai sensi dell'art. 5 della LR 22/2018, sono state avviate una serie di attività tra le quali si segnalano:

- l'istituzione di **Sportelli linguistici** in quasi tutti i Comuni della Sardegna che costituiscono lo strumento tecnico operativo di supporto alle attività della Regione in tema di valorizzazione delle lingue minoritarie;
- il **sistema di certificazione**;
- **lingue minoritarie a scuola**;
- **media regionali** che contribuiscono alla diffusione delle lingue di minoranza parlate in Sardegna

Nell'ambito del macro progetto **Valorizzazione e messa in rete dei musei e dei beni culturali dei beni culturali** sono state intraprese una serie di azioni finalizzate alla:

- **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale**.
- **miglioramento della infrastrutturazione degli istituti e dei luoghi della cultura** finanziato attraverso contributi regionali e nazionali. Sono, inoltre, in corso le procedure per il recupero del patrimonio esistente di architettura rurale a valere sul PNRR.
- **azioni attivate nell'ambito del POR FESR 2014-2020 di sostegno alle imprese culturali operanti in Sardegna e all'estero** (CultureLab, LiberLab, Domos de sa cultura, CultureVoucher, etc.).
- attuazione del complesso **piano di valorizzazione dei beni immobili del patrimonio regionale** e la definizione delle azioni di valorizzazione secondo processi partecipativi che coinvolgano i principali stakeholders del territorio regionale compatibilmente con le risorse attualmente trasferite.

B. Identità della Conoscenza

Sono stati attivati una serie di interventi che hanno come obiettivo la “presa in carico” dell'individuo e dei propri bisogni di crescita e di formazione dalla prima infanzia fino ai più alti livelli di istruzione, attraverso la creazione di una scuola di qualità. Per il dettaglio informativo sulle azioni progettuali si rimanda all'allegato tecnico al presente documento. Si segnala, in particolare, l'avvio delle seguenti attività che proseguiranno nel prossimo triennio finalizzate a:

- **Rafforzare le competenze** fin dalla scuola dell'infanzia, anche attraverso l'erogazione di contributi alle scuole dell'infanzia paritarie;
- **Rendere la scuola un luogo attraente** con interventi a favore dell'autonomia scolastica e progettare il futuro degli studenti;
- **Progettare il futuro degli studenti**, attraverso interventi di contrasto alla dispersione scolastica che consentano di potenziare le competenze di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative;
- **Sostenere il diritto allo studio** attraverso interventi di sostegno al reddito sia delle famiglie con bambini e ragazzi frequentanti il primo e secondo ciclo, sia degli studenti universitari attraverso contributi per il fitto casa, mobilità, borse di studio. Sono stati, inoltre, attivati interventi a sostegno degli Enti locali per il trasporto scolastico e per l'acquisto di scuolabus;
- **Favorire il miglioramento delle competenze trasversali degli studenti** della scuola secondaria di primo e di secondo grado, attraverso la realizzazione di laboratori didattici extracurriculari;
- **Intervenire per migliorare l'offerta formativa**, attraverso il potenziamento delle competenze trasversali dell'ambito linguistico e della fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio nell'istruzione universitaria e/o equivalente;

- **Valorizzare percorsi di alta formazione e specializzazione**, al fine di promuovere l'accrescimento delle competenze tecnico-specialistiche e la creazione di professionalità competitive e altamente specializzate
- Portare a compimento le **Scuole per il nuovo millennio** nell'ambito del programma straordinario di edilizia scolastica Iscol@. Gli interventi di edilizia scolastica sono stati visti come parte della più complessa strategia dilotta all'abbandono scolastico e per l'incremento delle competenze degli studenti sardi. Sono stati programmati e realizzati interventi di riqualificazione degli edifici scolastici con l'obiettivo di realizzare scuole più accoglienti e sicure che rappresentino un valido supporto per la didattica moderna. Prestare attenzione alle **situazioni di svantaggio** per condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e/o familiari al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e creazione di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multi problematici e/o a persone particolarmente svantaggiate. Anche attraverso il supporto agli Enti Locali per il servizio di assistenza scolastica agli alunni con disabilità e in generale per il trasporto degli studenti.

6 .L'identità rurale

Nell'ambito dell'Identità rurale viene sostenuto un ampio programma di interventi che individua, quali ambiti prioritari, la valorizzazione delle aree interne, costiere e/o marginali anche ai fini di un'efficace lotta allo spopolamento nonché il supporto alle aziende localizzate in contesti rurali. In tale ambito si inquadra una serie di azioni prioritarie già avviate, mentre per il dettaglio informativo si rimanda all'allegato tecnico al presente documento:

A. Valorizzazione e tutela del patrimonio rurale

Tale azione prevede attività finalizzate allo sviluppo delle comunità rurali anche attraverso il miglioramento dell'infrastrutturazione rurale, la tutela della montagna, delle aree costiere e delle acque interne, nonché la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione. Le azioni e le linee progettuali realizzate e in corso di realizzazione riguardano prioritariamente:

- Promozione di **percorsi decisionali di tipo partecipativo** con la responsabilizzazione degli attori locali privati e pubblici coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale attraverso la **valorizzazione del ruolo svolto dai Gruppi di Azione Locale (GAL)** che sono stati riconosciuti quali soggetti promotori dei distretti rurali, distretti agroalimentari di qualità e dei biodistretti.
- Costituzione dei **distretti rurali e di 6 distretti cibo**, ai quali è riconosciuta anche la funzione di promozione dello sviluppo territoriale che consente di attrarre importanti risorse nazionali a beneficio del tessuto imprenditoriale locale;
- Promozione di **processi di inclusione sociale** a favore di soggetti a bassa contrattualità attraverso attività di **agricoltura sociale** che contribuiscono alla creazione di percorsi di sviluppo delle aree rurali agevolando la realizzazione di percorsi innovativi di costruzione di servizi che rispondono a bisogni sociali (ad esempio le fattorie sociali).
- Definizione di un **Piano straordinario di infrastrutturazione** rurale e irrigue per la ricognizione delle esigenze su tutto il territorio regionale finalizzata alla quantificazione dei reali fabbisogni, così da individuare le risorse necessarie e avviare a risoluzione delle principali criticità. Rispetto al sistema dei Consorzi di bonifica, la Regione ha già assicurato un importante contributo al consolidamento del ruolo dei Consorzi nell'infrastrutturazione irrigua del territorio regionale.
- Avvio della **Programmazione 2023-2027** attraverso la partecipazione agli incontri di coordinamento con il Ministero competente; prosecuzione delle attività propedeutiche e di coinvolgimento del partenariato regionale A livello regionale sarà predisposto il Complemento di programmazione regionale al fine di evidenziare le specificità regionali previste.

B. Sviluppo delle aziende che operano in ambito rurale

Tale azione ha previsto attività mirate a favorire le aggregazioni di produttori e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari sardi, anche ai fini di una corretta educazione alimentare da proporre nelle mense scolastiche e/o

ospedaliere. In aggiunta, sono perseguiti specifiche azioni di sistema finalizzate alla riduzione della burocrazia e all'accelerazione dell'erogazione dei contributi pubblici. Inoltre, altri temi di rilevanza sono la valorizzazione del latte ovino e l'attenzione verso le produzioni della pesca e dell'acquacoltura. Le azioni e le linee progettuali adottate nella presente legislatura riguardano prioritariamente:

- Approvazione di un progetto, curato da LAORE e ANCI Sardegna, di promozione **dell'istituzione di mense a chilometro zero** e realizzazione di un programma di sensibilizzazione al consumo consapevole delle produzioni agricole locali, presso le scuole del territorio regionale e le amministrazioni comunali che gestiscono, direttamente o indirettamente, case di riposo e strutture analoghe.
- consolidamento del ruolo dei **Consorzi di Bonifica** nell'infrastrutturazione irrigua del territorio regionale. Prosegue, inoltre, l'attuazione dei 31 progetti finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).
- Approvazione delle **Direttive** per il rilascio delle concessioni demaniali per finalità di **acquacoltura**;
- Approvazione di un **sistema di aiuti** finalizzato ad agevolare l'accesso al credito dei beneficiari delle misure connesse alla superficie e agli animali nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del periodo di programmazione 2014-2020;
- Istituzione di un **Fondo per favorire il passaggio del latte ovino da ingrediente a prodotto**, sostenendone la qualità e la competitività attraverso i contratti di filiera e di distretto, la promozione di interventi di regolazione dell'offerta di formaggi ovini a denominazione di origine protetta (DOP).
- **Sorveglianza e difesa fitosanitaria** del territorio regionale attraverso il laboratorio ufficiale del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) della Sardegna collocato presso AGRIS.
- Istituzione dell'**Organismo pagatore regionale (OPR)** che evidenzia già da ora un buon livello di efficienza operativa. Sono in corso attività per rendere sempre più efficiente l'OPR - ARGEA con l'obiettivo di assicurare una celere e tempestiva erogazione dei finanziamenti a favore del sistema agricolo e rurale;

7. L'identità dell'Insularità

La strategia dell'insularità, considerata la varietà degli ambiti di intervento in essa contenuti, rappresenta uno dei focus principali dell'azione della Regione Sardegna. È stato infatti avviato un ampio ventaglio di interventi che spaziano dalla rete dei trasporti alla continuità territoriale (marittima e aerea), dalle reti informatiche logistiche e digitali fino all'attuazione del principio di insularità nelle politiche europee.

In tale contesto si inquadra le seguenti azioni prioritarie già avviate:

- A. La continuità territoriale marittima e aerea**
 - **Continuità territoriale aerea**
 - **Continuità territoriale marittima**
 - **Potenziamento della dotazione infrastrutturale**

- B. La rete dei trasporti interni**

- Nell'ambito della Riforma e la pianificazione dei Trasporti** non ha trovato conclusione in sede di assemblea legislativa regionale rendendosi di fatto necessaria una riformulazione da parte del nuovo governo regionale. È stata quindi avviata l'elaborazione di una nuova proposta di disegno di legge di riforma del TPL (Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e disciplina del relativo ente di governo). Successivamente dovrà essere approvata dalla Giunta DEFR 2024-2026 64 regionale per la successiva trasmissione al Consiglio regionale nonché garantire la prosecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale almeno fino al 31 dicembre 2026.
- **La portualità regionale** - prevede interventi per il ripristino della funzionalità, il completamento, la riqualificazione, l'ampliamento e l'efficientamento dei porti di interesse regionale. Sono in corso di predisposizione studi, indagini e ogni attività di ricerca propedeutica e strettamente necessaria per una corretta ed efficace attività di programmazione degli interventi di competenza regionale.
- Gli interventi inerenti **la viabilità** hanno visto la prosecuzione dei lavori dell'Itinerario Trasversale Sardo,

nonché lo sviluppo della viabilità secondaria, con la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità locale. È altresì in fase condivisione lo studio della gerarchizzazione della rete esistente per la definizione delle priorità di intervento e la realizzazione di interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità locale e di miglioramento della sicurezza stradale;

- **La mobilità sostenibile:** relativamente ai quattro interventi finanziati dal PO FESR 2014/2020, il Soggetto Attuatore ARST S.p.A. sta avviando la gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica. Per i 5 itinerari prioritari ed invarianti, a valere sui fondi del Piano Regionale delle Infrastrutture, lo stato di attuazione è avanzato dal momento che sono stati realizzati i progetti definitivi per 4 itinerari su 5.
- **Le infrastrutture di mobilità lenta e di viabilità locale:** Con il Decreto n. 4 del 12.01.2022 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è stata definita la ripartizione delle risorse PNRR per la mobilità ciclistica, che ha previsto un finanziamento per la Regione Sardegna pari a 33 M€ per la realizzazione di 120 km della Ciclovia della Sardegna.
- **La rete dei trasporti ferroviari, metro-tranviari e su gomma** – in questo ambito prosegue il rinnovo della flotta a scartamento ordinario (Trenitalia) e ridotto (ARST) anche attraverso risorse rinvenienti dal PNRR e da FSC. Sono inoltre in corso di attuazione interventi finalizzati alla decarbonizzazione della flotta del materiale rotabile. La grande importanza del settore dei trasporti nel quadro delle emissioni nazionali e la sua fortissima dipendenza dai combustibili fossili, ne fanno l'ambito cardine della strategia di riduzione delle emissioni. Rispetto al parco autobus continua l'attuazione dei Piani di Investimenti in corso relativi al rinnovo del materiale rotabile automobilistico, ai quali si associa la fornitura di circa 750 nuovi mezzi destinati al servizio di trasporto pubblico urbano ed interurbano. La Regione Sardegna intende incentivare il trasporto pubblico locale per passeggeri e favorire la riduzione delle emissioni di gas serra, anche attraverso il rinnovo dei parchi automobilistici a favore di mezzi meno inquinanti e l'utilizzo di combustibili alternativi.
- **Interventi strategici sulle infrastrutture e sul segnalamento per il trasporto ferroviario** – la variante ferroviaria di Bonorva-Torralba, avendo avuto parere negativo in sede di Valutazione di Impatto Ambientale necessitando di una nuova progettazione non compatibile con le tempistiche dell'obbligazione giuridicamente vincolante previste della fonte finanziaria FSC 2014-2020, è stata sostituita con l'intervento di elettrificazione della tratta Cagliari/Oristano che garantisce contemporaneamente la velocizzazione della linea, il potenziamento del livello di qualità del servizio oltreché porsi come un concreto intervento di sostenibilità ambientale.
- **Complemantamento della rete metro-tranviaria** - per quanto riguarda la direttrice Quartu, le amministrazioni coinvolte non sono giunte ad un tracciato condiviso e pertanto per scongiurare la perdita delle risorse l'intervento è stato rimodulato con l'introduzione della direttrice Sestu, realizzazione della tratta Caracalla-dell'Argine, realizzazione della stazione intermodale di Monserrato San Gottardo, realizzazione della tratta Marina Piccola- Nuovo ospedale Marino. Rispetto i lavori sulla tratta piazza Repubblica - piazza Matteotti (stazione RFI) è emersa la necessità di lavori aggiuntivi non previsti, riconosciuti al rinvenimento di strutture di età romana, che hanno determinato l'esecuzione di indagini archeologiche preventive, e alla necessità di eliminare le interferenze Gas e CTM. Tali situazioni hanno comportato la necessità della revisione del quadro economico dell'intervento e del rinvenimento di ulteriori risorse tramite FSC.

C. Le reti informatiche, logistiche e digitali

La strategia regionale di digitalizzazione e crescita che si intende perseguire è frutto di un processo partecipativo che, partendo dalle sollecitazioni dei diversi stakeholder, ha portato all'individuazione di azioni e programmi condivisi realizzati e, ancora da completare nel medio termine.

Sono state avviate numerose azioni e programmi, necessari anche al superamento del divario digitale, fra i quali si ricordano:

- realizzazione di **infrastrutture e reti logistiche e digitali**, il rilancio del progetto banda ultralarga e l'implementazione di un intervento FTTH (Fiber to the home) e FTTH nelle aree bianche (attualmente in corso di realizzazione), nonché la Rete telematica regionale con l'adeguamento POP;

- potenziamento dei **Sistemi informativi** è stato avviato il processo di reingegnerizzazione del sistema integrato dei portali – SIS COM nonché del SUS per gli Enti Locali;
- obiettivi dell'**Agenda Digitale**, particolare enfasi è stata posta sugli interventi sul capitale umano per il superamento del digital divide, sull'inclusione digitale e sui processi di alfabetizzazione e sviluppo di nuove competenze digitali, che sono ad oggi in corso di realizzazione.
- **Mobilità digitale intelligente** sono stati realizzati interventi specifici nell'ambito del Programma Italia Francia Marittimo 2014-2020.

D. L'attuazione del principio di insularità nelle politiche europee

Il tema dell'insularità si declina in diverse dimensioni di analisi e livelli di intervento, ivi compreso il principio di insularità di recente inserimento nella Costituzione attraverso uno specifico comma all'articolo 119 che dichiara "la Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità". Un elemento di fondamentale importanza, capace di riconoscere le peculiarità insulari derivanti dalla condizione geografica e riequilibrare gap territoriali.

In tal senso le principali linee di intervento adottate riguardano:

- **L'attuazione del principio di insularità nelle politiche europee**, attraverso il posizionamento strategico di fronte alle Istituzioni dell'Unione europea e l'attuazione del principio medesimo nelle politiche europee.
- **Lo Studio sulle condizioni di svantaggio strutturale e permanente delle regioni insulari** e formulazione dimisure tecnico-normative necessarie al loro superamento.

E. L'avvio della Programmazione 2021-2027

La programmazione 2021-2027 ha preso avvio con la deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 - gli indirizzi per l'impostazione del processo di programmazione unitaria regionale per il periodo 2021- 2027, al fine di garantirne il sostanziale avvio alla data del 1° Gennaio 2021.

Il percorso di elaborazione del **Programma Regionale FESR** ha preso avvio a febbraio 2020 con la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma, tesa a integrare, già dai momenti iniziali della sua costruzione, le considerazioni legate allo sviluppo sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici europei, nazionali e regionali.

Il procedimento di VAS si è concluso con la Determinazione del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Strategica e Sistemi Informativi n. 762 del 09.08.2022 prot. 20664, con la quale è stato espresso il parere ambientale positivo sul Programma Regionale FESR 2021-2027 e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.

Per ciò che attiene la **Cooperazione territoriale europea e Programmi europei ad attuazione diretta**, a Regione ha mantenuto il presidio regionale all'interno della governance per i Programmi della CTE 2021-2027 attraverso la partecipazione alle sedi di dialogo e confronto appositamente istituite: Gruppo di Coordinamento Strategico CTE presso la Presidenza del Consiglio, Comitato Nazionale del Programma transnazionale INTERREG VI B "EuroMED", Task Force dedicata istituita dall'Autorità di Gestione del Programma transfrontaliero INTERREG VI A Italia-Francia "Marittimo", nonché dei Comitati Nazionali dei Programmi Interregionali ESPON 2030, INTERREG EUROPE, URBACT. Per quanto concerne in particolare il Programma Interreg NEXT MED la fase di esecuzione è stata ufficialmente avviata con l'istituzione del Comitato di Sorveglianza avvenuta a marzo 2023 e la prima anticipazione da parte della UE.

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguitamento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review*;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonomia politica anticiclica.

La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscono il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le nuove regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli Enti territoriali il cosiddetto "doppio binario" di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali

ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 201770).

Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio.

La Corte ha affermato che “per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della ‘chiamata’ degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)”.

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al “doppio binario” definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Attualmente, l'equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali prevede il conseguimento del saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

La RGS monitora il rispetto *ex ante* ed *ex post* del saldo non negativo tra entrate e spese (ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012) utilizzando, rispettivamente, i bilanci di previsione e i rendiconti trasmessi dagli Enti territoriali alla Banca dati unitaria delle pubbliche Amministrazioni (BDAP)75. Il controllo dell'andamento del saldo in corso d'anno non avviene a livello di singola Regione, secondo la lettera del settimo comma dell'articolo 119 della Costituzione, ma sul complesso degli Enti a livello nazionale attraverso i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Il rispetto del saldo non negativo *ex ante* è il presupposto per l'autorizzazione delle operazioni di indebitamento da parte degli Enti territoriali.

L'articolo 10 della L. 243/2012 prevede il ricorso all'indebitamento nonché l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (per gli investimenti) in base ad apposite intese concluse in ambito regionale salvo la verifica del saldo non negativo ai sensi dell'articolo 9 per il complesso degli Enti territoriali della Regione interessata. In alternativa, le operazioni di indebitamento e dell'utilizzo dell'avanzo, se non soddisfatte dalle intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale salvo la verifica del medesimo saldo non negativo sul complesso degli enti territoriali.

Tale verifica presenta alcune peculiarità. Per l'autorizzazione all'indebitamento in corso d'anno, la RGS si avvale delle previsioni delle entrate e delle spese finali contenute nel bilancio di previsione dell'anno precedente con riferimento all'ultimo biennio del triennio in esso riportato. Questa scelta ha due motivazioni.

In primo luogo, il termine di approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti territoriali, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente, viene spesso differito; ne consegue che all'inizio dell'anno non si dispone dei bilanci di numerosi Enti territoriali.

In secondo luogo, nei bilanci di previsione è ricorrente una discrepanza tra le previsioni del primo anno e quelle dei due anni successivi, con le prime che presentano programmi di spesa e di entrata, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, decisamente più ambiziosi (tab. A.4). Le previsioni del primo anno del bilancio di previsione non trovano poi riscontro nei rendiconti. Dal 2019, anno di introduzione del monitoraggio del saldo tra le entrate e le spese finali a livello di sottosettore, la RGS non ha dovuto adottare misure specifiche per garantire il raggiungimento di un saldo positivo. Ciò è dovuto all'accertamento di margini di bilancio *ex ante* sufficienti ad assorbire un eventuale nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tab. A.4 – Bilanci di previsione del complesso degli Enti territoriali e saldi di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012
(milioni di euro)

	BP 2021-23			BP 2022-24			BP 2023-25		
	2021	2022	2023	2022	2023	2024	2023	2024	2025
Entrate correnti	192.071	190.597	191.369	195.433	195.198	195.580	199.400	199.042	199.458
Trasferimenti correnti	32.151	26.231	24.627	32.797	28.201	26.772	37.879	32.816	30.050
Entrate extratributarie	19.368	18.522	18.092	21.251	19.955	19.283	21.476	20.553	19.918
Entrate in conto capitale	58.209	45.756	32.509	74.128	55.622	41.569	85.480	56.813	40.953
Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.359	13.845	13.653	18.895	17.157	16.903	19.372	17.167	16.267
Entrate finali (a)	320.159	294.952	280.250	342.503	316.133	300.107	363.608	326.391	306.646
Spese correnti ⁽¹⁾	235.023	224.042	222.968	240.169	232.097	230.531	250.055	241.367	238.363
Spese in conto capitale ⁽¹⁾	86.445	51.350	39.217	97.651	63.426	46.205	110.180	67.886	49.632
Spese incremento attività finanziarie	17.320	13.685	13.577	18.657	17.067	16.810	19.271	17.017	16.292
Spese finali (b)	338.788	289.078	275.761	356.476	312.590	293.546	379.506	326.269	304.286
Saldo (a-b) ⁽²⁾	-18.630	5.873	4.489	-13.973	3.543	6.561	-15.898	122	2.360

3.1.2 La spending review

Con il DM interno del 29 marzo 2024 è stato definito il contributo a carico della finanza pubblica di ciascun ente ai sensi della legge 178/2020, in proporzione agli impegni di spesa corrente netta 2022 al netto della missione 12.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 213/2023, è in fase di emanazione il DM Interno che quantifica il sacrificio imposto a ciascun ente per il periodo 2024-2028, rapportato sia agli impegni di spesa corrente netta 2022 che alle risorse PNRR, i cui importi sono stati anticipati dal Ministero con il comunicato n. 2 del 4 luglio 2024. Ricordiamo che tale contributo è in parte mitigato dal riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 finalizzato per gli anni 2024-2027 a ristorare gli enti in deficit delle risorse COVID e ad attenuare gli effetti sui bilanci della spending review. Per l'ente il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2028 è di seguito riepilogato:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E REGOLAZIONE FONDI COVID						
(leggi 178/2020-213/2020)						
Regolazione fondi COVID	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	271.071,00	67.767,75	67.767,75	67.767,75	67.767,75	0
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	271.071,00	67.767,75	67.767,75	67.767,75	67.767,75	0
Contributo alla finanza pubblica	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	51.844,42	25.922,21	25.922,21			
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2024 (all. b) o c) Comunicato FL n. 2 del 4/7/24)	113.603,00	56.727,00	56.876,00	57.948,03	53.882,95	58.928,63
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	165.447,42	82.649,21	82.798,21	57.948,03	53.882,95	58.928,63
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024	TOTALE	2024	2025	2026	2027	
Quota a): restituzione deficit fondone	0,00	0	0	0	0	
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	0,00	0	0	0	0	
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	
Totale comunicato	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	

Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato						
Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	60.126,00	14.102,00	14.128,00	15.820,00	16.076,00	0

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:

per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;

per gli enti NON soggetti a patto di stabilità (562):

- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, la spesa del 2008.

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del d.l. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

Per le unioni resta fermo il meccanismo del turn over al 100% della spesa dei cessati.

3.1.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

- a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:
 - società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
 - società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e

la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);

- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);

- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	<p>Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	<p>Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	<p>Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Tabella 2: I dati del territorio

	Descrizione	DATI
Territori	Superficie in Km	48,3
	Densità abitanti per Km	434.18

	Frazioni (nr.)	NO
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO
	Laghi (nr.)	NO
	Fiumi e torrenti (nr.)	1
	Parchi e verde attrezzato in Km	Ha 41,5
Descrizione		DATI
Infrastrutture	Autostrade in Km	0
	Strade statali in Km	8
	Strade provinciali in Km	13,800
	Strade comunali in Km	145
	Strade vicinali in Km	17,71
	Stazione ferroviaria	NO
	Casello autostradale	NO
	Porto/Interporto	NO
	Aeroporto	NO
	Depuratore	SI
	Reti fognarie in Km	57
	Rete illuminazione pubblica in Km	N.D.
	Punti luce illuminazione pubblica	2898
	Inceneritore/discarica	SI/NO
	Stazione ecologica attrezzata	SI/NO
	Stazione dei carabinieri	SI/NO
Descrizione		Nr.
Strutture		Capienza posti
	Asili nido	1
	Scuole materne statali	5
	Scuole materne private	2
	Scuole elementari	4
	Scuole medie	2
	Scuole superiori	0
	Università	0
	Biblioteche/centri di lettura	1
	Centri ricreativi	----
	Farmacie comunali	1
	Strutture residenziali per anziani	0
	Impianti sportivi	10
	Cimiteri	1

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

**POPOLAZIONE AL
31/12/2023**

Popolazione legale all'ultimo censimento

**Popolazione residente a fine
2023 (art.156 D.Lvo 267/2000)**
di cui:

	<i>maschi</i>	10.552
	<i>femmine</i>	10.419
	<i>nuclei familiari</i>	9752
	<i>comunità/convivenze</i>	3

Popolazione al 1° gennaio 2023

Nati nell'anno 102

Deceduti nell'anno 140

saldo naturale -38

Immigrati nell'anno 626

Emigrati nell'anno 646

saldo migratorio -20

Di cui:

<i>In età prescolare (0/6 anni)</i>	905
<i>In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	1634
<i>In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)</i>	3014
<i>In età adulta (30/65 anni)</i>	12055
<i>In età senile (oltre 65 anni)</i>	3363

Tasso di natalità:

2023 4,86%

2022 6,8%

2021 6,5%

2020 7,0%

2019 7,6%

2018 8,1%

2017 8,5%

Tasso di mortalità:

2023 6,67%

2022 7,2%

2021 7,6%

2020 7,2%

2019 6,0%

2018 5,4%

2017 5,0%

3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

N	SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	A RILEVANZA ECONOMICA	A RETE	SOGGETTO A VERIFICA PERIODICA
1	Riscossione tributi minori	Appalto	SI	NO	SI
2	Servizi Cimiteriali	Appalto	SI	NO	SI
3	Scuola civica di musica	Appalto	SI	NO	SI
4	Asilo Nido	Appalto	SI	NO	SI
5	Servizi integrati di Igiene urbana	Appalto	SI	SI	SI
6	Mensa scolastica	Appalto	SI	NO	SI
7	Impianto sportivo – Piscina comunale	Concessione in uso ad A.S.D.	SI	NO	SI
8	Idrico integrato	Gestito da EGAS tramite Abbanoa Spa	SI	SI	Si dall'Ato
9	Custodia Cani Randagi	Appalto	SI	NO	SI
10	Trasporto pubblico locale	ARST	SI	SI	RAS

N	SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	GESTORE (appaltatore, concessionario ecc)	SERVIZIO COMPETENTE
1	Riscossione tributi minori	Appalto	M.T. Spa	Servizi Finanziario e Tributi

2	Mensa scolastica	Appalto	CAMST - S.c.a.r.l.	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport Servizi Demografici – Biblioteca
3	Servizi Cimiteriali	Appalto	Eureka s.r.l.	Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, SUAPE
4	Scuola civica di musica	Appalto	Synesis S.r.l.	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport Servizi Demografici – Biblioteca
5	Asilo Nido	Appalto	Esperia S.r.l.	Affari Generali, Organi Istituzionali, Appalti e Contratti, Politiche Sociali
6	Servizi integrati di Igiene urbana	Appalto	Etambiente S.p.a.	Settore Edilizia Pubblica, Infrastrutture, Strade, Ambiente e Servizi Tecnologici
7	Impianto sportivo – Piscina comnale	Concessione in uso ad A.S.D.	ASD Luna Socio Culturale	Settore Contenzioso – Pubblica Istruzione – Cultura e Sport -Servizi Demografici – Biblioteca
8	Custodia Cani Randagi	Appalto	CAVE CANEM S.R.L.	Polizia Locale

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.



Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ESERCIZIO 2023	QUOTA DI PARTECIPAZIONE TOTALE	Capo-gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari	5,00 %	No
EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,92 %	No
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO	0,86 %	No
SOCIETA' CONTROLLATE		
FARMACIA COMUNALE DI SESTU S.r.l. in liquidazione	70,00 %	No
SOCIETA' PARTECIPATE		
ABBANOA S.p.A.	0,12 %	No
TECNOCASIC S.p.A.*	5,00 %	No
ITS Città Metropolitana S.c. a r.l.	3,60 %	No

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto *“federalismo fiscale”*, prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Spesa corrente per le funzioni fondamentali

Miss.	Progr.	Descrizione	Spesa corrente Anno 2024	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	794.917,20	3,73%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	822.615,66	4,00%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	527.679,28	2,57%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	338.648,73	1,65%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	653.620,43	3,18%
1	6	Ufficio tecnico	1.104.545,89	5,38%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	379.136,55	1,85%
1	11	Altri servizi generali	869.747,07	4,23%
3	==	Funzioni di polizia locale	1.273.421,49	6,20%
4	==	Funzione di istruzione pubblica	1.539.613,08	7,49%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	3.374.311,81	16,42%
12	==	Servizi sociali	8.869.994,19	43,17%
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			20.548.251,38	
TOTALE SPESA CORRENTE			21.326.095,90	
INCIDENZA %			96,35%	

4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Esso rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalla scarsità di risorse e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di ottimizzarne l'utilizzo;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di amministrazione condivisa.

4.3.3 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

Per il reperimento delle risorse finalizzate alla realizzazione degli investimenti, l'amministrazione intende reperire contributi erogati da pubbliche amministrazioni, non solo nell'ambito del PNRR e dei fondi europei, ma anche nazionali e regionali.

4.3.4 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2024	%
31/12/2026	69.618,83	19,99
31/12/2026	104.701,82	30,07
31/12/2026	52.161,05	14,98
31/12/2026	121.709,03	34,96
TOTALE al 31/12	348.190,73	100
% incidenza su entrate correnti anno 2024	1,35%	
Parametro di deficitarietà rispettato	SI	

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni, evidenziando che con nell'anno 2026 tutti i mutui verranno a scadenza.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2025	2026	2027
Quota capitale	137.805,50	143.572,26	0,00
Quota interessi	10.241,90	4.475,14	0,00
Oneri totali per rimborso di prestiti	148.047,40	148.047,40	0,00
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti*	0,61%	0,64%	0%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti*	0,05%	0,02%	0%
% di incidenza totale	0,66%	0,66%	0%

* le entrate correnti si riferiscono alle previsioni assestate al 19/11/2024 del Bilancio di previsione 2024-2026

4.3.5 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di bilancio disciplinati dalla legge 145/2018. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri dell'ultimo bilancio approvato, Bilancio di previsione finanziario 2024/2026. Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL, sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		19.571.007,24			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	114.246,83	13.911,37	304,87	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	23.327.055,39	22.317.706,12	22.251.915,13	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	
D) Spese Titolo 1.00 -	(-)	23.369.945,43	22.254.725,57	22.169.561,32	
Spese correnti di cui:		13.911,37	304,87	304,87	
- fondo pluriennale vincolato		2.250.645,57	2.250.645,57	2.242.153,57	
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	132.270,37	137.805,50	143.572,26	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
<i>prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-60.913,58	-60.913,58	-60.913,58	
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	181.500,00	181.500,00	181.500,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	120.586,42	120.586,42	120.586,42	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	4.851.842,34	0,00	0,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	759.510,42	561.521,42	561.521,42	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		181.500,00	181.500,00	181.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		120.586,42	120.586,42	120.586,42
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		5.550.439,18 0,00	500.607,84 0,00	500.607,84 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienni.			0,00	0,00	0,00

Gli equilibri dell'ultimo Rendiconto approvato relativo all'annualità 2023 sono dimostrati nei seguenti prospetti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.135.735,86
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	22.605.701,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	18.930.046,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	887.881,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	126.957,55
F1) Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		3.796.551,80

ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.458.002,88
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	222.065,30
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	50.848,59
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		6.425.771,39
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	988.816,48
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.828.248,52
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	2.608.706,39
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	501.126,81
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.107.579,58

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	6.191.210,06
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	16.111.587,41
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.878.353,39
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	222.065,30
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	50.848,59
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.600.941,44
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.788.298,14
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		6.620.694,57
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.565.080,49
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		4.055.614,08
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		4.055.614,08

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		13.046.465,96
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		988.816,48
Risorse vincolate nel bilancio		5.393.329,01
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		6.664.320,47
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		501.126,81
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		6.163.193,66

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

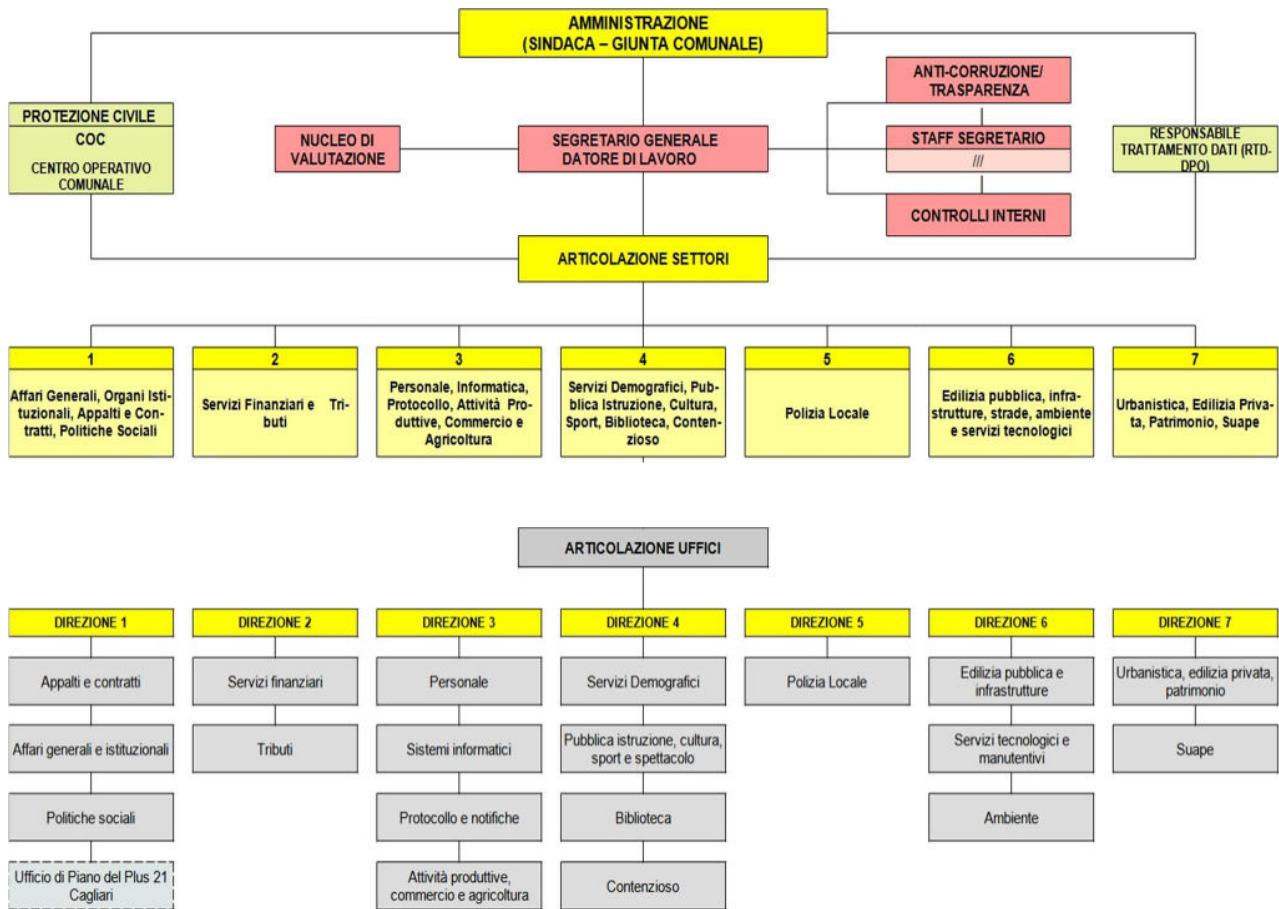
O1) Risultato di competenza di parte corrente		6.425.771,39
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.458.002,88
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	988.816,48
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+/-)(2)	(-)	501.126,81
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	2.828.248,52
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-350.423,30

4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

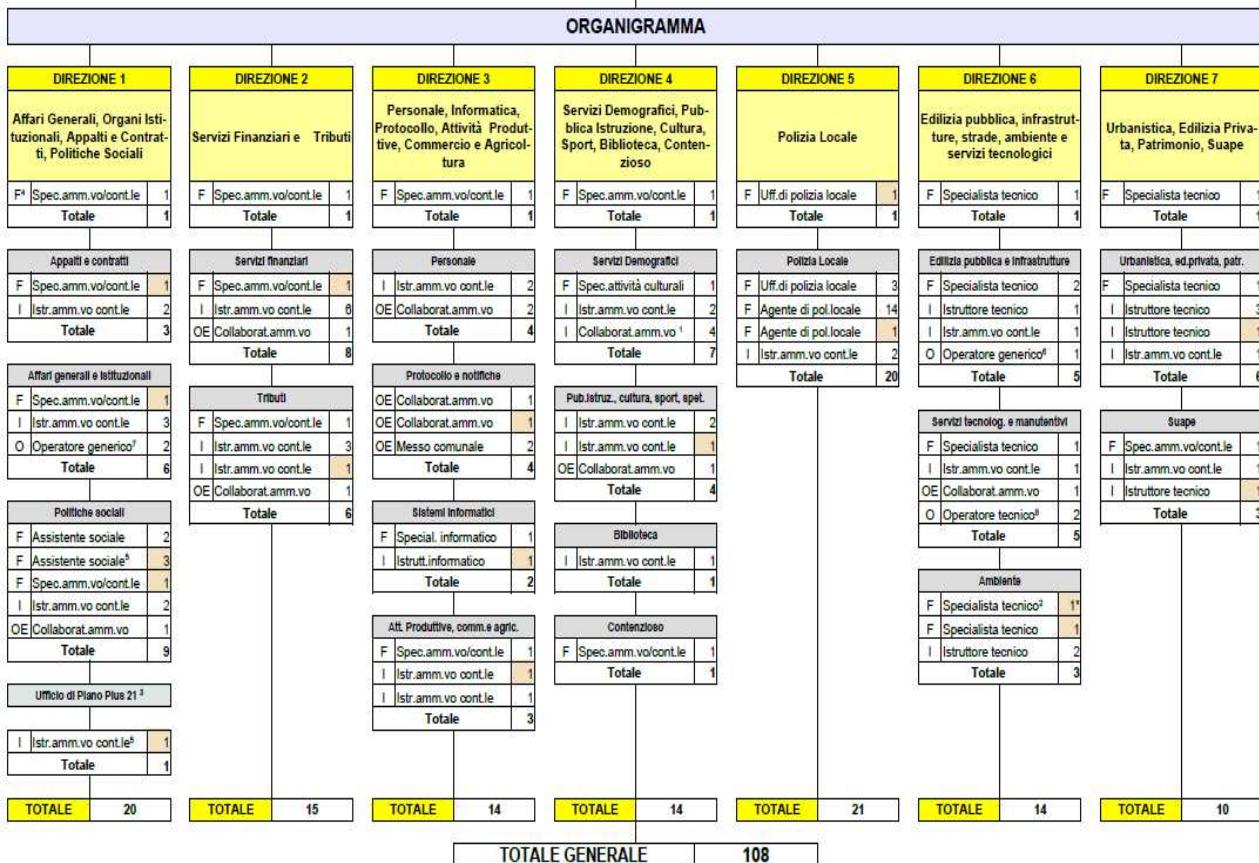
Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

4.4.1 Struttura organizzativa



4.4.2 Dotazione organica

Il relazione al Piano del fabbisogno del personale vigente, da ultimo aggiornato con delibera di Giunta n.168 del 14/11/2024, nell'ambito della revisione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2024/2026, si prevede una dotazione organica complessiva dell'Ente improntata al raggiungimento di 108 unità lavorative a regime, distribuite nell'ambito della macrostruttura organizzativa dell'Ente tra i vari uffici e servizi, anche grazie all'utilizzo dei margini previsti dall'articolo 33, comma 2, del Decreto legge n.34/2019 e dalle relative disposizioni attuative, nonché agli specifici finanziamenti destinati all'acquisizione di personale la cui spesa, essendo completamente eterofinanziata, risulta neutralizzata ai fini del rispetto dei parametri e limiti previsti in materia dalle disposizioni vigenti.



F = Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione

OE = Area degli operatori esperti

I = Area degli istruttori

O = Area degli operatori

⁴ Posizioni, laddove non eterofinanziate, sfruttanti i margini di cui all'articolo 33, comma 2, del D.L. n.34/2019 e delle relative disposizioni attuative⁵ Posto istituito nel 2024 ricoperto tramite progressione tra le aree con contestuale soppressione di un posto di operatore generico⁶ Posizione non computata nel totale generale ricopribile subordinatamente all'assegnazione delle correlate risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la coesione⁷ L'assegnazione all'Ufficio di Piano è effettuata tramite distacco del personale indicato⁸ In caso di cessazione della presente figura ai fini della copertura delle relativa posizione di direzione si prevede il ricorso ad analogo profilo inserito nell'ambito dello stesso settore; posizione pertanto in via di possibile soppressione⁹ Posizioni eterofinanziate¹⁰ Posizione di cui è prevista la cassazione da novembre 2025¹¹ Di una delle due posizioni è prevista la cassazione da aprile 2026¹² Di una delle due posizioni è prevista la cassazione nell'anno 2024 subordinatamente alle dimissioni di uno dei due dipendenti ricoprenti le medesime posizioni

DOTAZIONE ORGANICA

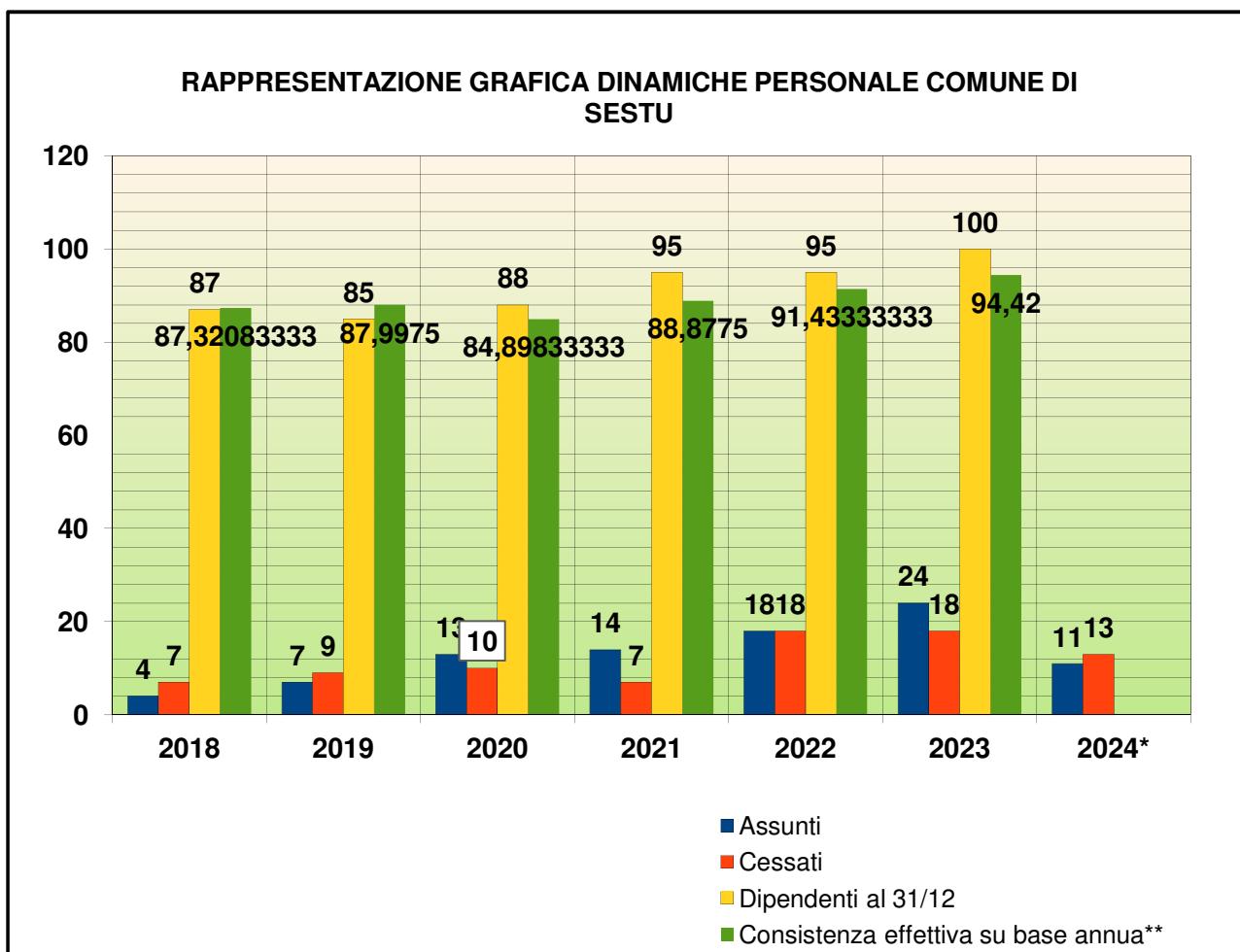
Area	Profilo professionale	Tipo rapporto previsto ¹	Dotazione organica				Incrementi dotazione con margini finanz. art.33. co.2, D.L.34/2019 ¹¹						Dotazione complessiva					
			Dotazione ordinaria soggetta a limiti art.1, co.557 e seguenti, L.296/2006				Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	2024	2025/2027	N. di posti riservati alle categorie protette (L.68/99) ⁸				
			A	B	C	V2	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P		
Operatori	Operatore generico ⁷	T.Pieno	3	3	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	1
	Operatore tecnico ⁹	T.Pieno	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
	Total Area		4	5	0	-2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	1
Operatori esperti	Operatore edile	T.Pieno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Conduttore macchine operatrici	T.Pieno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Messo comunale	T.Pieno	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0
Istruttori	Collaboratore amministrativo ⁷⁸	T.Pieno	12	11	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	13	13	2
	Total Area		14	12	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	15	15	2
	Agente di Polizia Locale	T.Pieno	14	13	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	15	15	0
Funzionari ed elevata qualificazione	Istruttore amministrativo contabile ³	T.Pieno	30	26	4	0	1	0	2	1	0	0	1	0	0	34	34	2
	Istruttore tecnico	T.Pieno	6	6	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	8	8	0
	Istruttore informatico	T.Pieno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0
TOTALE GENERALE	Total Area		50	45	5	0	2	0	3	1	0	0	3	0	0	58	58	2
	Assistente sociale ³	T.Pieno	2	2	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	5	5	0
	Giornalista pubblico	T.Pieno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	Specialista tecnico	T.Pieno	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	8	8
	Specialista amm.vo contabile ¹⁰	T.Pieno	8	8	0	-1	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	12	11
	Ufficiale Polizia locale	T.Pieno	3	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	4	4	0
TOTALE GENERALE	Specialista informatico	T.Pieno	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
	Specialista attività culturali	T.Pieno	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
	Total Area		21	21	0	-1	1	0	2	0	1	0	1	0	5	3	31	30

TOTALE GENERALE			RIEPILOGO DOTAZIONE ORGANICA																
			Dotazione ordinaria soggetta a limiti art.1, co.557 e seguenti, L.296/2006				Incrementi dotazione ex art.33. co.2, D.L.34/2019						Dotazione complessiva						
			Totale posti	Posti coperti ⁴	Posti vacanti (A+V1-C) ⁵	Variazioni 2025/26 ⁶	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	2024	2025/2026	N. di posti riservati alle categorie protette (L.68/99) ⁸					
							Previ sti	Vaca nti	Previ sti	Vaca nti	Previ sti	Vaca nti	Previ sti	Vaca nti					
			89	83	7	-3	3	0	6	2	1	0	4	0	5	3	108	105	6

⁷ Alla data di adozione del provvedimento programmatico⁸ Tipologia rapporto prevista al momento dell'assunzione in servizio⁹ Stipendio tabellare x 13 mensilità + ind.comparto; i profili "agente di polizia locale" e "ufficiale di polizia locale" contengono anche l'indennità di vigilanza; CCNL applicato 16/11/2022; da scorporare importi relativi¹⁰ Un posto di istruttore amministrativo contabile e tre di assistente sociale sono finanziariamente neutri in quanto i relativi costi sono coperti dal PLUS 21 (il primo con risorse regionali, gli altri con risorse ministeriali)¹¹ Un posto di ufficiale di polizia locale è solo virtualmente coperto in quanto il relativo titolare è in aspettativa non retribuita sino a settembre 2026¹² Il valore finale tiene conto sia delle variazioni positive che negative; il saldo pertanto può essere anche pari a zero nel caso di equivalenza delle variazioni in aumento rispetto a quelle in diminuzione¹³ 7% del personale – art.1 L.68/1999; 1% del personale – art.18 L.68/1999¹⁴ Progressione verticale da area operatori ad area operatori esperti¹⁵ Cassata matr.81 e aggiunta matr.321¹⁶ La variazione della consistenza sull'anno 2024 (colonna V1) è subordinata alle dimissioni di analoghe figure professionali¹⁷ La cassazione di una posizione dal 2025 è subordinata alle dimissioni di dipendente ricoprente analogo profilo¹⁸ Da scorporare posizioni eterofinanziate¹⁹ Una delle due posizioni è condizionata all'assegnazione dei correlati finanziamenti Ministeriali a copertura integrale dei relativi oneri

4.4.3 Andamento occupazionale e della spesa di personale

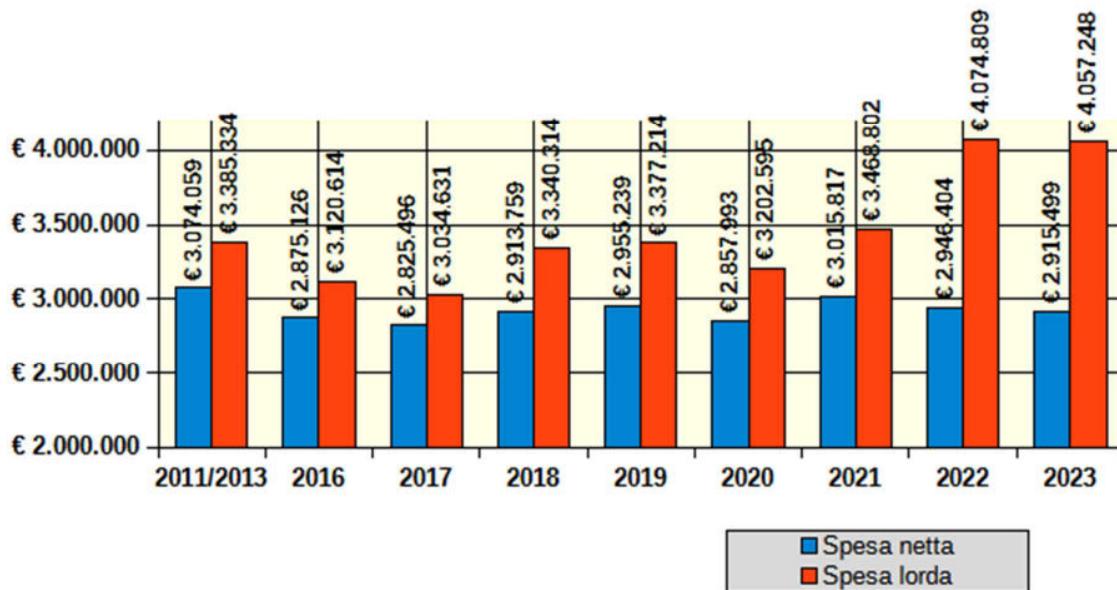
Lo sblocco del turnover e il celere espletamento di numerose procedure concorsuali ha consentito all'Amministrazione di immettere in servizio negli ultimi 6 anni oltre 90 dipendenti, arginando quasi completamente il continuo deflusso dei dipendenti, soprattutto giovani e laureati, verso compatti pubblici maggiormente remunerativi o le cui condizioni lavorative e di welfare risultano in genere più attrattive; le continue e tempestive immissioni, unitamente ai disposti incrementi progressivi della dotazione organica, hanno determinato anche il costante aumento del numero effettivo di dipendenti su base annua, a beneficio di tutti i servizi dell'Ente, come si evince dal grafico seguente.



I fattori aventi inciso maggiormente sull'incremento dell'aggregato complessivo rappresentante la spesa connessa al personale dipendente risultano essere i seguenti:

- rinnovi contrattuali, determinanti adeguamenti strutturali al rialzo delle partite stipendiali ricorrenti e degli stanziamenti per il salario accessorio;
- incremento della dotazione organica, laddove non eterofinanziato;
- ricorso, a parità di numero complessivo di risorse umane ed in occasione del turnover, di figure sempre più specializzate inquadrata in aree contrattuali superiori.

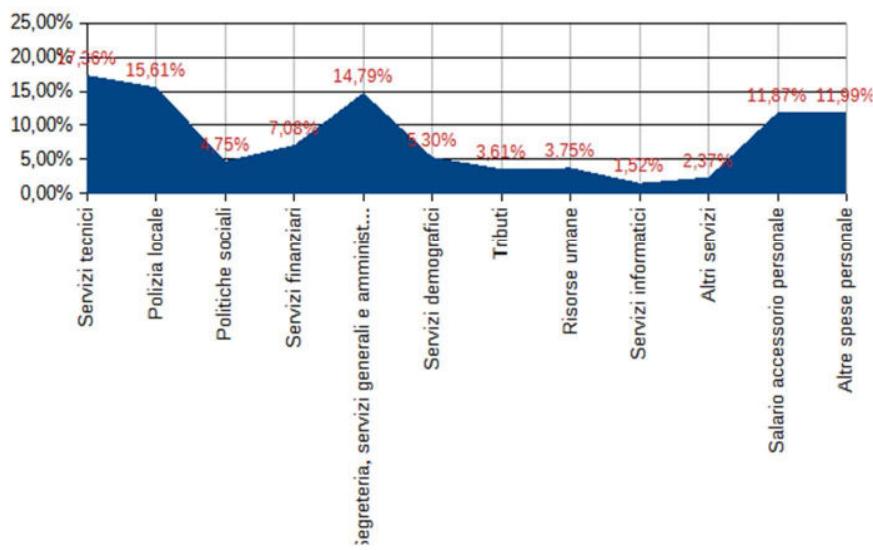
Andamento spesa personale Comune di Sestu



I valori netti indicati nel grafico rappresentano l'aggregato di spesa da prendere a riferimento ai fini del rispetto dell'articolo 1, comma 557-quater della legge n.295/2006 e successive modificazioni.

Quasi il 50% della spesa complessiva del personale è destinata al funzionamento dei servizi tecnici, della Polizia locale, dei servizi generali ed amministrativi in genere, come da rappresentazione sottostante.

Spesa personale per macroarea - rendiconto 2023



In via tendenziale l'andamento complessivo della spesa per il personale, ipotizzandosi la piena occupazione della pianta organica ed una ottimale gestione del turnover dovrebbe assestarsi intorno ai 4.300.000,00 euro tenuto conto anche del prossimo rinnovo contrattuale.

Sulla base dei dati in possesso dell'Ufficio Personale per il triennio 2025/2027 si prevede un numero modesto di pensionamenti per vecchiaia, a cui potranno andare a sommarsi fuoriuscite legate all'accesso, su base volontaria, da parte dei dipendenti, ai vari regimi pensionistici anticipati previsti dalle vigenti e future disposizioni in materia.

2025				
N.	AREA	PROFILO	UFFICIO/SERVIZIO	CESSAZIONE
1	Op.	Operatore generico	Lavori pubblici	16/11/25
2026				
1	Op.	Operatore generico	Segreteria	19/04/26
2027				
1	Istr.	Agente di polizia locale	Polizia locale	06/10/27
1	Istr.	Agente di polizia locale	Polizia locale	27/10/27
1	Op.E.	Collaboratore amministrativo	Servizi demografici	10/11/27

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 sarà improntata principalmente al consolidamento delle posizioni già istituite e ricoperte in base ai previgenti atti programmatici, con priorità alla posizioni a tempo indeterminato al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse per il potenziamento stabile e strutturale degli Uffici e dei Servizi.

Nelle more della verifica dell'effettivo impatto sul bilancio comunale dei previsti rinnovi contrattuali che caratterizzeranno il triennio 2025/2027, non si farà ricorso ad ulteriori espansioni della dotazione organica mediante l'utilizzo dei margini finanziari attualmente inespressi ai sensi dell'articolo 33, comma 2, del decreto legge n.34/2019 e delle relative disposizioni attuative, sempre che tali margini permangano anche successivamente al 2024 in relazione alla scadenza dell'arco temporale di riferimento espressa nel decreto interministeriale del 17 Marzo 2020.

Saranno in ogni caso declinate in sede programmatica le assunzioni a tempo determinato eterofinanziate e connesse al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dei correlati finanziamenti; potranno altresì essere previste assunzioni stagionali per il rafforzamento della Polizia locale nei limiti delle pertinenti risorse che saranno effettivamente introitate e allo scopo destinate ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada

Sarà garantita, salvo diversamente e specificatamente indicato, la sostituzione del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che dovesse cessare nel triennio di riferimento, con immissione in servizio di analoghe figure professionali, senza maggiori oneri per l'Ente, da individuarsi, previo esperimento del tentativo di ricollocamento di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo n.165/2001, per scorimento delle graduatorie in corso di validità in possesso dell'Ente, ovvero, in subordine, mediante concorso pubblico.

Potrà essere altresì prevista la sostituzione di personale cessante con differenti profili professionali appartenenti alla medesima area contrattuale, ad invarianza di spesa complessiva, al fine di rafforzare eventuali servizi in relazione ad eventuali rilevate criticità, anche attraverso il ricorso a processi di mobilità interna, alla valorizzazione del personale in servizio e a modifiche volontarie, al ricorrere delle condizioni, del profilo professionale di inquadramento. Nell'ottica delle predette finalità potranno essere altresì essere acquisite professionalità da inquadrarsi in aree elevate a fronte della cessazione di sufficienti risorse in attualmente inquadrati in aree inferiori.

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 in data 16/01/2021 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano i seguenti indirizzi strategici.

TEMI STRATEGICI	DESCRIZIONE
Pubblica Istruzione	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.
Trasparenza, semplificazione ed efficienza	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza e semplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale
Pianificazione economica finanziaria	Programmare per efficientare
Politiche tributarie etariffarie	Perseguire la perequazione fiscale
Sicurezza	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini
Viabilità e traffico	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti
Trasporti	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici
Agricoltura	Sostenere gli agricoltori
Artigianato e Commercio	Valorizzare l'attività commerciale e l'artigianato
Servizi sociali	Porre attenzione ai soggetti più deboli
Sanità e Igiene pubblica	Migliorare i servizi sanitari territoriali
Turismo	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello territoriale
Urbanistica	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità d'espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.
Ambiente	Valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio
Energia	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche
Lavori pubblici	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario

Sport	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivo comunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale
Cultura tradizioni e spettacolo	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi
Pari opportunità	Promuovere la politica di genere
Risorse umane	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo le differenti missioni integrate:

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

TEMI STRATEGICI	MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	ASSESSORE
Pubblica Istruzione	04	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.	Petronio Laura
Trasparenza, semplificazione ed efficienza	01	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza esemplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale	Sindaca
Pianificazione economica finanziaria	01	Programmare per efficientare	Taccori Matteo
Politiche tributarie e tariffarie	01	Perseguire la perequazione fiscale	Taccori Matteo
Sicurezza	03	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini	Bullitta Massimiliano/ Sindaca
Viabilità e traffico	10	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti	Bullitta Massimiliano
Trasporti	10	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici	Meloni Emanuele
Agricoltura	16	Sostenere gli agricoltori	Petronio Laura
Artigianato e Commercio	14	Valorizzare l'attività commerciale e l'artigianato	Petronio Laura
Servizi sociali	12	Porre attenzione ai soggetti più deboli	Serrau Mario A.
Sanità e Igiene pubblica	13	Migliorare i servizi sanitari territoriali	Sindaca
Turismo	07	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello territoriale	Petronio Laura / Bullitta Massimiliano
Urbanistica	08	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità d'espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.	Bullitta Massimiliano
Ambiente	09	Valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio	Argiolas Roberta
Energia	17	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche	Bullitta Massimiliano
Lavori pubblici	09	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario	Meloni Emanuele
Sport	06	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivo comunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale	Matteo Taccori
Cultura tradizioni espettacolo	05	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi	Matteo Taccori
Pari opportunità	12	Promuovere la politica di genere	Sindaca
Risorse umane	01	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente	Sindaca

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Per quanto attiene allo stato di attuazione dei programmi del Comune di Sestu si riporta di seguito la tabella dimostrativa delle risultanze alla chiusura dell'esercizio 2024:

Sezione Operativa (SeO)

2025-2027

Parte prima

1. Analisi delle risorse

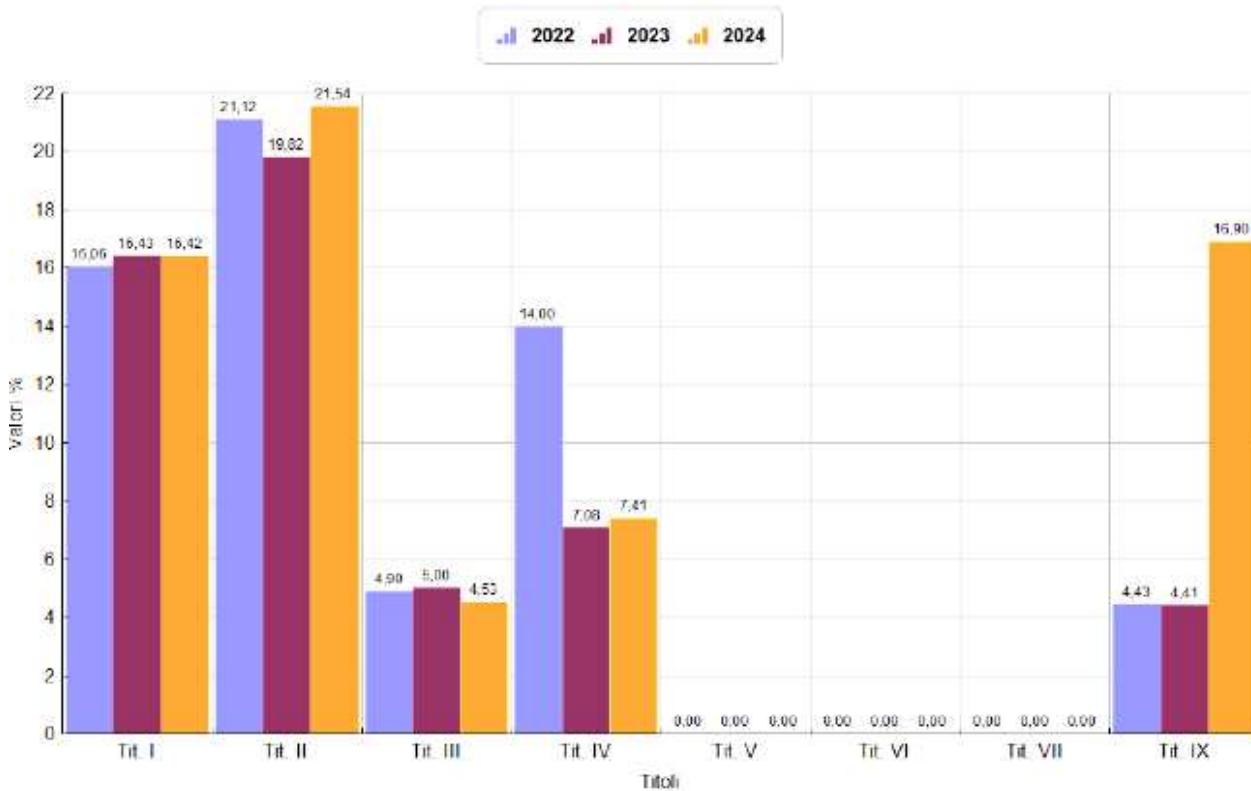
1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Al fine di consentire una valutazione complessiva delle risorse previste in bilancio di seguito si riporta il Riepilogo delle entrate per titoli con trend storico alla data del 31.12.2024

RIEPILOGO ENTRATE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2024

Descrizione	2022	%	2023	%	2024	%
Titolo I - Entrate tributarie	8.271.811,68	16,08	9.004.852,08	18,43	9.321.129,75	16,42
Titolo II - Trasferimenti correnti	10.874.708,32	21,12	10.862.068,28	18,82	12.227.943,47	21,54
Titolo III - Entrate extratributarie	2.521.386,30	4,90	2.738.780,66	5,00	2.570.783,07	4,53
ENTRATE CORRENTI	21.667.944,28	42,07	22.605.701,04	41,25	24.119.866,29	42,48
Titolo IV - Entrate in conto capitale	7.208.869,98	14,00	3.878.353,39	7,08	4.208.408,17	7,41
Titolo V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.208.969,98	14,00	3.878.353,39	7,08	4.208.408,17	7,41
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Servizi contro terzi	2.281.858,01	4,43	2.415.905,63	4,41	9.594.986,70	16,90
TOTALE ACCERTAMENTI	31.158.772,27	60,50	28.899.960,26	52,74	37.923.273,16	66,80
Avanzo di amministrazione	7.128.765,90	13,84	8.649.212,94	15,78	4.175.689,24	7,35
FPV di entrata	13.211.091,60	25,65	17.247.323,27	31,48	14.576.179,69	25,85
Totale entrate	51.498.629,77		54.796.496,47		56.775.142,09	

Entrate per Titolo Anni 2022 - 2024



1.3 Analisi delle scelte dell'amministrazione in materia di tributi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi, nel rispetto della quadro normativo vigente, risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC.

Dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla Legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020). L'Imposta municipale unica (IMU) è disciplinata dalle disposizioni dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783";

Il Comune di Sestu ha approvato, con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 22/07/2020, il Regolamento sull'Imposta municipale unica (IMU).

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22/07/2020 sono state deliberate le aliquote IMU per l'anno 2020 e per gli anni successivi, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006.

L'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, dispone che a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Dunque, con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2023, pubblicato in G.U. n. 172 in data 25 luglio 2023, in seguito D.M., sono state individuate le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della Legge n. 160/2019. Il comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e il D.M. del 7 luglio 2023, stabiliscono che anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa.

Il Comune di Sestu, considerate le aliquote approvate con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22/07/2020, mediante la procedura descritta e utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale", ha elaborato il "prospetto delle aliquote" confermando per l'anno 2025 le aliquote vigenti per gli anni d'imposta precedenti (ad eccezione dell'aliquota stabilita per

i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, esenti IMU dal 2022).

Il prospetto oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale (allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n.46 del 20/12/2024) è quello di seguito riportato

Prospetto aliquote IMU - Comune di SESTU

ID Prospetto 2501 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,05%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	0,76%
Aree fabbricabili	0,58%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	0,84%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

- immobili dati in comodato gratuito (art. 1, comma 777, lett. e), della legge n. 160 del 2019); al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari;
- immobili di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore con eventuali condizioni dell'esenzione precenti nel regolamento: Art. 4, comma 3, regolamento generale delle entrate tributarie.

Precisazioni

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilità.

Per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della legge n. 160 del 2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal comune per ciascuna fattispecie.

Le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente accoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze.

Le pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della legge n. 160 del 2019, devono intendersi "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

* Ai fini dell'applicazione dell'aliquota fissata per la fattispecie personalizzata è necessario che le condizioni selezionate riportano cumulativamente

TARI.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici,

comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

Con la Delibera 363 del 03/08/2021, l'Autorità ARERA (Autorità di Regolamentazione per Energia Reti e Ambienti) ha aggiornato la metodologia di approvazione del PEF TARI per il secondo periodo regolatorio, che disciplina il quadriennio 2022-2025, introducendo il nuovo metodo tariffario rifiuti (c.d. MTR-2), che presenta rilevanti novità.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 05.05.2022, ha provveduto alla validazione di un nuovo Piano Economico e Finanziario della gestione del servizio dei rifiuti urbani per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 sulla base delle disposizioni del MTR-2 ARERA.

Sulla base del Piano Economico Finanziario (PEF) sono state elaborate le tariffe per l'esercizio 2022 approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 05.05.2022.

Con deliberazione n.20 del 01/07/2024 si è proceduto alla “Approvazione revisione del Piano Economico Finanziario 2022/2025 - per le annualità 2024-2025 dei costi finanziati dal tributo comunale sui rifiuti per il periodo 2024-2025, secondo i criteri previsti dal nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), e i relativi allegati”. In data 01/07/2024 è stata approvato in Consiglio comunale con deliberazione n. 21, la “Determinazione delle tariffe per l'applicazione della TARI - anno 2024”.

Addizionale comunale IRPEF.

L'art. 1, comma 7, della legge n. 234/2021, ha imposto ai comuni la modifica degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale comunale Irpef, entro il 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, al fine di conformare la disciplina comunale alla nuova articolazione prevista dal 2022 per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 21/06/2022 ha approvato la modifica al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche prevedendo che le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF sono fissate, dall'anno 2022, nella seguente misura:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale IRPEF
Fino a 15.000,00 euro	0,20%
Oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro	0,30%
Oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro	0,40%
Oltre 50.000,00 euro	0,50%

Considerato che per l'anno d'imposta 2024 era stata attribuita agli enti locali la possibilità di non deliberare variazioni della disciplina dell'addizionale comunale ed applicare per il 2024 lo stesso regime previsto per gli anni precedenti, il Comune ha ritenuto di non deliberare variazioni.

Con il disegno di legge di bilancio per il 2025, approvato il 15 ottobre 2024, il governo ha previsto di confermare e rendere strutturale l'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni. Considerando in particolare, l'art. 99, comma 1, del predetto disegno di legge, che dispone che i comuni modifichino con propria delibera, entro il 15 aprile 2025, in deroga alle disposizioni relative al termine di approvazione del bilancio di previsione contenute nell'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge n. 296 del 2006 e nell'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'ente ha ritenuto, per far fronte al complesso delle spese previste nella bozza del bilancio di previsione finanziario 2025/2027 e al fine di garantire il rispetto dell'equilibrio del medesimo e della gestione finanziaria, di modificare l'addizionale comunale Irpef rimodulando scaglioni ed aliquote in funzione delle tre fasce di reddito previste dall'articolo 11, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR - D.P.R. n. 917/1986) come da deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 03/01/2025, avente ad oggetto “ Modifica al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche” , secondo lo schema di seguito riportato:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale IRPEF
Fino a 28.000,00 euro	0,30%
Oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro	0,40%
Oltre 50.000,00 euro	0,50%

1.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti “privilegiate” di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. L'Ente non prevede il ricorso all'indebitamento

1.5 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata “straordinaria” sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO	Estremi atto
Piano regolatore generale adottato	Si	
Piano regolatore generale approvato	Si	
Piano di fabbricazione	Si	
Piano di edilizia economico popolare	Si	
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	No
	Artigianale	No
	Commerciale	No

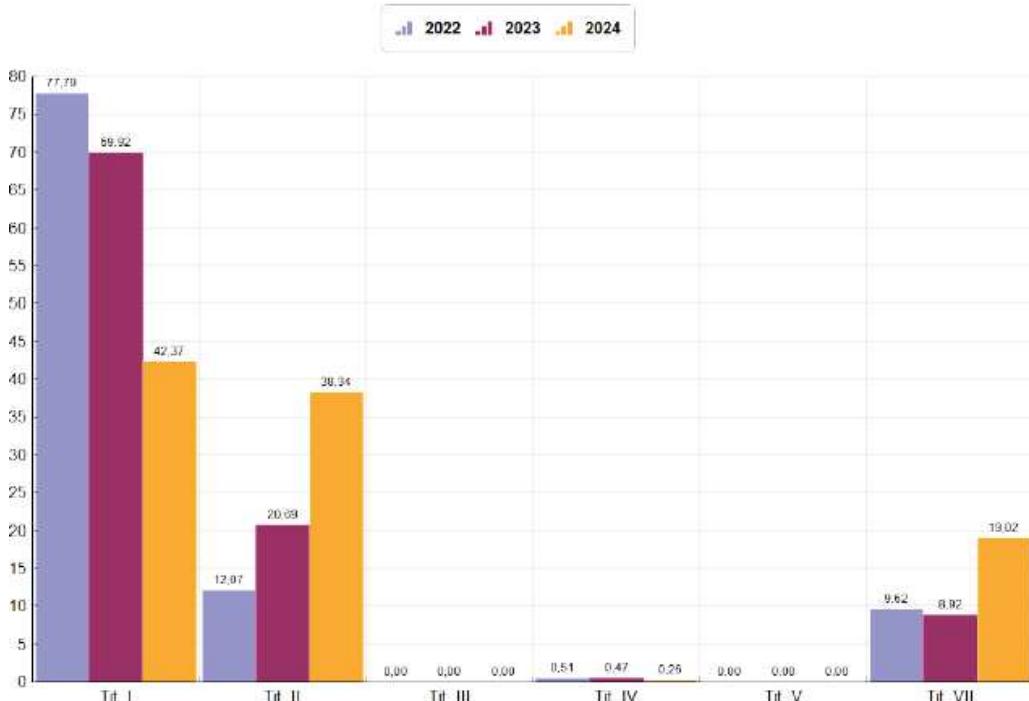
2. Analisi delle spese

Al fine di consentire una valutazione complessiva delle spese previste in bilancio di seguito si riporta il Riepilogo delle entrate per titoli con trend storico alla data del 31.12.2024

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2024

Descrizione	2022	%	2023	%	2024	%
Titolo I - Spese correnti	18.443.716,06	77,79	18.830.048,00	69,92	21.326.095,90	42,37
Titolo II - Spese in c/capitale	2.861.987,96	12,07	5.800.941,44	20,88	19.295.812,32	38,34
Titolo III - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti	121.658,15	0,51	128.957,55	0,47	132.270,37	0,26
Titolo V - Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per servizi per c/terzi	2.261.858,01	9,82	2.415.805,83	8,92	9.574.986,70	19,02
TOTALE	23.709.420,22		27.073.850,82		50.329.177,29	100,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese	23.709.420,22	100,00	27.073.850,82	100,00	50.329.177,29	100,00

Spese per Titolo Anni 2022 - 2024



3. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi

La programmazione rappresenta un processo dinamico ed interattivo che viene alimentato dai risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo, prima della formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso.

Ricognizione sullo stato di attuazione programmi

MISSIONE		PROGRAMMA		STANZIATO 2024	IMPEGNATO 2024	REALIZZO
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali	804.638,32	794.917,20	98,79%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	2	Segreteria generale	910.741,59	822.615,66	90,32%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	557.150,69	527.679,28	94,71%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	416.130,16	338.648,73	81,38%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	659.805,67	653.620,43	99,06%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.132.686,07	1.104.545,89	97,52%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	426.454,80	379.136,55	88,90%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	771.367,51	433.490,34	56,20%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	10	Risorse umane	1.300.717,07	1.208.927,82	92,94%
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	11	Altri servizi generali	890.131,68	869.747,07	97,71%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	1.254.433,95	1.115.048,76	88,89%
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	173.372,73	158.372,73	91,35%
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	243.857,20	233.558,13	95,78%
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	652.964,48	442.066,99	67,70%
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	565.836,46	565.457,24	99,93%
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	495.004,47	298.530,72	60,31%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	29.595,81	29.595,81	100,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.894.138,52	2.834.019,07	97,92%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	2.090.504,38	2.078.042,07	99,40%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	540.479,30	499.406,61	92,40%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	886.518,23	372.171,40	41,98%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	570.602,01	371.178,97	65,05%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	52.211,28	52.211,28	100,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	3.434.048,84	3.374.311,81	98,26%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	806.663,59	796.697,09	98,76%

9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	430.500,00	425.165,20	98,76%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.592.052,81	2.588.665,71	99,87%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	637.102,03	637.102,03	100,00%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	75,00	25,00	33,33%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	7.639.752,79	6.989.330,29	91,49%
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	151.661,79	101.661,79	67,03%
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	12.000,00	9.585,60	79,88%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.817.168,15	1.293.135,05	71,16%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	6.531.230,28	4.844.546,60	74,18%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	720.310,05	689.973,74	95,79%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	660.645,70	505.318,33	76,49%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	10.000,00	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	671.930,15	590.845,81	87,93%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	16.729,08	16.729,08	100,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	949.344,56	929.445,58	97,90%
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	250.000,00	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	94.387,21	92.733,06	98,25%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	8.137,50	6.510,00	80,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione	1.005.884,44	547.137,70	54,39%
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	65.987,12	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.250.645,57	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	9.025,07	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	132.270,37	132.270,37	100,00%
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	10.968.665,46	9.574.998,70	87,29%
Totali			60.185.559,94	50.329.177,29	83,62%	

4. Gli obiettivi operativi dell'ente

Nella seguente tabella vengono riportati, suddivisi per livello strategico e classificati secondo il rispettivo programma, ex allegato 14 al D.Lgs 118/2011 previsto dall'articolo 14 comma 3-ter, gli obiettivi operativi:

TEMI STRATEGICI	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI / AZIONI STRATEGICHE	ASSESSORE
Pubblica istruzione	4	2	Dare alla scuola il ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e ragazzi.	Continuare ad attuare dei progetti tesi a diffondere la cultura della legalità e del senso civico, come quelli portati avanti in questi anni sulle tematiche ambientali, della sicurezza stradale ed i progetti artistici	Petronio Laura
	4	2		Affiancare la scuola in tutti i progetti volti ad arricchire l'offerta formativa rivolta agli studenti.	Petronio Laura
	4	2		Dare un ruolo primario, tra le azioni progettuali e di supporto alle scuole, all'interculturalità.	Petronio Laura
	4	2		Porre un'attenzione costante alla creazione del miglior ambiente didattico possibile, dove i Dirigenti Scolastici, i docenti e tutto il personale della scuola provvederanno ad organizzare e realizzare le specifiche azioni formative di loro competenza.	Petronio Laura
	4	2	Adeguare i plessi scolastici	Impegnarsi a garantire la piena operatività delle strutture esistenti mediante un'efficace azione di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Petronio Laura/ Meloni Emanuele
	4	2		Impegnarsi per l'adeguamento normativo in materia di sicurezza dei plessi scolastici	Petronio Laura/ Meloni Emanuele
	4	2	Garantire il diritto allo studio e sostenere le famiglie	Garantire il diritto allo studio tramite attribuzione di contributi scolastici e azioni concrete che premiano il merito e il successo scolastico (assegni per borse di studio) di modo da incentivare la prosecuzione agli studi e fungano da deterrente contro il fenomeno della dispersione scolastica.	Petronio Laura
	4	7		Proseguire nel percorso intrapreso nel passato quinquennio di creazione di opportunità di formazione scolastica per adulti.	Petronio Laura
	4	6	Qualificare i servizi esistenti	Qualificare i servizi esistenti e monitorarli, in particolare ottimizzare il servizio mensa e rilevare il gradimento del servizio stesso attraverso il comitato mensa	Petronio Laura
	4	6	Rendere le scuole sicure	Istituire la figura del volontario della sicurezza scolastica	Petronio Laura

Trasparenza, semplificazione ed efficienza	1	1	Promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza e semplificazione per la gestione efficace dell'amministrazione comunale	Proseguire il rapporto tra amministrazione e i cittadini coltivando il contatto diretto fatto di disponibilità e presenza grazie anche all'introduzione dei nuovi media impiegati per raggiungere i cittadini che hanno contribuito a portare il Comune nelle case dei Sestesi.	Sindaca
	1	1		Far tendere le procedure amministrative a raggiungere un grado di efficienza sempre migliore onde poter dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini.	Sindaca
	1	1		Migliorare e introdurre contenuti nel nuovo sito istituzionale al fine di una maggiore potenzialità di ricerca degli argomenti e dei servizi e di una maggiore possibilità di interazione con gli uffici.	Sindaca
	1	1		Portare a conoscenza e diffusione, le informazioni di maggiore interesse della cittadinanza, attraverso tutti i possibili strumenti in uso, non escludendo alcune soluzioni quali lo speakeraggio, pannelli videosegnalетici da disporre nei punti strategici e di maggior afflusso di persone.	Sindaca
			Digitalizzazione e innovazione	Sviluppo dei servizi pubblici digitali PNRR - Migrazione al cluod per le Pa locali delle basi di dati e applicazioni e servizi PNRR _Adesione all'App IO PNRR - Adozione piattaforma PAGOPA PNRR - Piattaforma notifiche digitali PNRR - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	Sindaca
Pianificazione economica finanziaria	1	3	Programmare per efficientare	Reperire risorse da destinare alla realizzazione dei miglioramenti a servizio della comunità attraverso fonti che non comportino un esborso da parte dei cittadini	Taccori Matteo
	1	3		Razionalizzare la spesa e contenimento della finanza pubblica.	Taccori Matteo
	1	3		Predisporre gli strumenti di programmazione finanziaria con il massimo coinvolgimento degli Uffici e dell'Amministrazione	Taccori Matteo
	1	3		Dotarsi di un nuovo regolamento di contabilità per la disciplina dell'attività finanziaria del Comune secondo le specificità dell'ente garantendo il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità	Taccori Matteo
Politiche tributarie e tariffarie	1	4	Perseguire la perequazione fiscale	Sviluppare azioni di contrasto all'evasione e di recupero dei crediti tributari	Taccori Matteo
	1	4		Continuare ad adottare la scelta di mantenere costante la pressione fiscale evitando con ogni mezzo aggravi per i cittadini	Taccori Matteo

Sicurezza	3	1	Porre attenzione alla sicurezza dei cittadini	Potenziare e razionalizzare il servizio della Polizia Locale, anche attraverso nuove dotazioni strumentali e prevedere inoltre un'ulteriore sinergia e coinvolgimento della compagnia barracellare che è stata in questi anni potenziata e aggiornata.	Bullitta Massimiliano / Sindaca
	3	2		Potenziare con ulteriori telecamere il sistema di videosorveglianza realizzato e messo in funzione, incrementando ulteriormente il grado di sicurezza percepita del paese attraverso un monitoraggio costante dei punti sensibili.	Bullitta Massimiliano
	3	2		Completare i lavori e l'iter procedurale per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri	Meloni Emanuele /Bullitta Massimiliano
	12	4		Tenere in continuo monitoraggio e costante osservazione il fenomeno dell'avioviolenza di genere, del bullismo e le ovvie ricadute a tutela e garanzia di donne, bambini e di portatori di disabilità fisiche e psichiche.	Sindaca
	12	4		Creare lo sportello antiviolenza di genere e promuovere la diffusione del linguaggio di genere	Sindaca
Viabilità e traffico	10	5	Rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti	Predisporre il Piano Urbano del Traffico al fine di attuare una revisione dei flussi di traffico dell'abitato che porterà finalmente ad una risoluzione delle problematiche inerenti i trasporti cinematici, ciclistici e pedonali.	Bullitta Massimiliano
	10	5		Migliorare e attuare la manutenzione della segnaletica stradale verticale, orizzontale e complementare di indicazione	Bullitta Massimiliano
	10	5		Effettuare la posa in opera di elementi di moderazione della velocità	Bullitta Massimiliano
	10	5	Procedere a razionalizzare il traffico e mitigare i rischi per i fruitori della viabilità, quali: pedoni, biciclette, automobili, autobus, ecc.	Conoscere sempre più i flussi di traffico in ogni parte del paese	Bullitta Massimiliano
	10	5		Potenziare i collegamenti e i servizi nei quartieri Ateneo, Dedalo e Cortexandra	Bullitta Massimiliano/Meloni Emanuele
	10	5		Proseguire la realizzazione di una viabilità periferica dedicata al convogliamento del traffico pesante e di chi non vuole attraversare il centro urbano.	Bullitta Massimiliano/Meloni Emanuele
Trasporti	10	2	Ottimizzare la rete di mobilità e il servizio dei trasporti pubblici	Ottimizzare il servizio di trasporto collettivo pubblico da extraurbano a urbano, mediante l'analisi delle reali esigenze dell'utenza e l'offerta disponibile sia sulla direttrice Sestu-Policlinico, per sfruttare al meglio la linea metropolitana, sia sulla tratta Sestu-S.Avendrace-P.zza Matteotti	Meloni Emanuele
	10	2		Proseguire i tavoli con Regione, Comune di Selargius e Comune di Monserrato per il progetto della nuova linea metropolitana Sestu-Policlinico	Meloni Emanuele

	10	5		Studiare e sviluppare percorsi di pista ciclabile come sistema di mobilità leggera e sostenibile (in alternativa ai veicoli) studiando le connessioni con il sistema ciclabile dell'area vasta	Meloni Emanuele/ Bullitta Massimiliano
	10	5		Proseguire, per quanto concerne i trasporti extra urbani, il dialogo con gli enti preposti al fine di aumentare l'efficienza della rete che collega il centro con la cittadella universitaria e i collegamenti da e per Cagliari.	Meloni Emanuele
	10	5		Realizzazione della pista ciclopedinale di San Gemiliano - Finanziamento statale	Meloni Emanuele
Agricoltura	16	1	Sostenere gli agricoltori	Rinnovare le collaborazioni con gli enti regionali preposti alla consulenza e formazione degli operatori del settore in modo da incrementare il bagaglio di conoscenze di chi già vi opera e alto stesso tempo formare nuove figure professionali di cui oggi è sempre più bisognoso il panorama produttivo sestese	Petronio Laura
	16	1		Attuare un monitoraggio degli indennizzi per le calamità naturali e dei contributi alle associazioni dei produttori.	Petronio Laura
	16	1	Innescare azioni finalizzate alla tutela del paesaggio rurale	Impegnarsi nel sollecitare gli enti di competenza per la manutenzione continua e costante dei canali e corsi d'acqua.	Argiolas Roberta
	16	1		Predisporre un Piano di Manutenzione delle Strade Rurali	Argiolas Roberta
	16	1		Proseguirà nell'azione sistematica di conservazione della viabilità rurale, attraverso interventi ciclici di ripristino delle condizioni del fondo stradale facilitandone così la percorrenza a vantaggio anche del monitoraggio più capillare del territorio, prevenendo atti vandalici e danni al patrimonio che spesso in assenza di controllo si consumano nelle campagne, nonché il fenomeno delle discariche abusive.	Argiolas Roberta/ Petronio Laura
	16	1		Sviluppare un'attività di promozione e conoscenza del Paesaggio Rurale e delle attività ad esso connesse	Argiolas Roberta
	16	1		Coinvolgere maggiormente, per la vigilanza delle campagne e salvaguardia del territorio, la compagnia barracellare.	Petronio Laura/ Argiolas Roberta
	16	1		Incentivare il progressivo riavvicinamento alle campagne sostenendo tutte quelle nuove iniziative, giovanili e non, attraverso il monitoraggio delle nuove opportunità legislative che verrà garantito dall'azione di collaborazione con le istituzioni regionali, e le associazioni di categoria.	Petronio Laura
	16	1		Valorizzare l'agro nei percorsi didattici nelle scuole con esperienze di coltivazione in orti o fattorie didattiche	Petronio Laura

Artigianato e Commercio	16	1		Sviluppare itinerari con ciclopedinali intorno alle aree agricole e itinerari enogastronomici	Petronio Laura
				Proseguire l'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo , alimentare, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura	Petronio Laura
				Valorizzare la produzione agricola locale anche con la promozione di un marchio di provenienza.	Petronio Laura
				Attuare iniziative di sensibilizzazione in particolar modo verso i ragazzi finalizzate alla conoscenza dell'attività agricola, fortemente rilevante per Sestu, trasmettendo la sapienza dei produttori locali e la coscienza del nutrirsi con prodotti locali sicuri e di alta qualità	Petronio Laura
	14	2	Valorizzare la dimensione agricola	Valorizzare e rivisitare l'attività commerciale anche nell'ottica di favorire tutte quelle opportunità che possano dare nuova linfa agli esercizi commerciali presenti anche all'interno del centro abitato.	Petronio Laura
				Promuovere una maggiore diffusione delle regolamentazioni di settore per sostenere il comparto.	Petronio Laura
				Adoperarsi affinché le attività produttive e gli operatori economici presenti nel territorio diventino sempre più promotori di opportunità lavorative per i nostri giovani	Petronio Laura
				Valorizzazione della produzione artigianale, artistica e manifatturiera dando supporto e spazi a chi ne farà richiesta, e istituzionalmente promuovendo le aziende e gli artigianisestesi	Petronio Laura
				Valorizzare e proporre la commercializzazione di tutte le piccole produzioni locali di carattere commerciale e artistico in accordo tra artigiani commercianti e produttori agricoli.	Petronio Laura
				Rilanciare l'artigianato promuovendo progetti nelle scuole che mostrino i processi di lavorazione del prodotto finito	Petronio Laura
				Realizzare iniziative ed eventi attrattivi	Petronio Laura
				Riqualificare i Mercati dell'usato e hobistica	Petronio Laura
				Individuare zone da adibire a parcheggi miglioramento viabilità	Petronio Laura/ Massimiliano Bullitta
				Affiancare le realtà commerciali	Petronio Laura
				Individuare spazi pubblici fruibili per attività culturali o economiche	Petronio Laura / Taccori Matteo
				Attuare un potenziamento di una bancadati dei commercianti sul territorio a disposizione del cittadino	Petronio Laura

Servizi sociali	12	4	Porre attenzione ai soggetti più deboli	Prestare massima attenzione alla razionalizzazione delle spese onde poter finanziare in modo coerente l'assistenza sociale e prestare la massima attenzione nell'erogazione dei contributi.	Serrau Mario A.
	6	2	Ampliare i servizi per i giovani	Implementare, per quanto riguarda i disagi sociali e giovanili, l'offerta di attività legate allo svago e la gestione del tempo libero potenziando i servizi erogati dal centro giovani e coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio.	Serrau Mario A.
	6	2		Accrescere la rilevanza della consultazione dei giovani come esperienza di crescita sociale di grande importanza e al fine di renderla in grado di coinvolgere il maggior numero di giovani attraverso molteplici attività che rappresentino una valida alternativa al degrado ed alla strada	Serrau Mario A.
	6	2		Valorizzare lo sportello Euro Desk con attività di informazione, consulenza e orientamento sui programmi europei nell'ambito della trasnazionalità e della cittadinanza attiva	Serrau Mario A.
	6	2		Istituire e promuovere il Servizio Civile	Serrau Mario A.
	6	2		Attuare, in concerto con le istituzioni e le associazioni, campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del disagio e della criminalità giovanile	Serrau Mario A.
	12	1	Migliorare i servizi per l'infanzia	Vigilare sulla piena operatività del Nidoe del Centro per bambini e genitori	Serrau Mario A.
	12	1		Porre particolare attenzione ai servizi sociali in rete e ai progetti per l'inclusione sociale, agli affidamenti dei minori e agli inserimenti comunitari in strutture protette	Serrau Mario A.
	12	1		Riattivare lo Spiaggia Day cercando, altresì, di elaborare un piano che possa consentire l'evasione di tutte le richieste, che sono numericamente ben oltre il doppio della disponibilità effettiva	Serrau Mario A.
	12	1		Attivarsi per prevenire e contrastare il bullismo, lo cyberbullismo e ulteriori fenomeni lesivi dell'integrità psico-fisica dei bambini, attraverso attività di sensibilizzazione con il coinvolgimento delle scuole	Serrau Mario A.
	12	1		Continuare ad agevolare l'inserimento dei ragazzi nelle società sportive operanti sul territorio di Sestu supportando economicamente le famiglie	Serrau Mario A.
	12	3	Migliorare i servizi per gli anziani	Porre un'attenzione particolare alla fascia degli anziani risorsa culturalmente fondamentale della società sestese, cercando per quanto possibile di incrementare le possibilità di incontro e di scambio di idee ed esperienze intergenerazionale.	Serrau Mario A.
	12	3		Proseguire e potenziare l'esperienza della consultazione degli anziani	Serrau Mario A.

12	3	Migliorare i servizi per i disabili	Attivare il Centro diurno per gli anziani che offrirà occasione di svago e impegno.	
12	3		Valorizzare il ruolo sociale degli anziani attraverso ad esempio con la riattivazione del nonno vigile	Serrau Mario A.
12	3		Verificare la possibilità di far prendere vita, nella struttura sita in Viale Vienna, una comunità integrata per anziani autosufficienti e non	Serrau Mario A.
12	3		Continuare la collaborazione con l'Ats ele RSA	Serrau Mario A.
12	2	Migliorare i servizi per i soggetti fragili	Continuare il confronto costante con il mondo della disabilità ascoltandone le esigenze e lavorando per progettare una Sestu che sia sempre più includente e priva di barriere di ogni tipo: culturali, fisiche e architettoniche.	Serrau Mario A.
12	2		Collaborare e sostenere le associazioni culturali e sportive per l'integrazione sociale dei disabili	Serrau Mario A.
12	2		Creare progetti di inclusione sociale elaborativa a favore dei disabili	Serrau Mario A.
12	2		Verificare e studiare forme che accelerino l'erogazione degli interventi per i disabili onde evitare possibili ritardi agli aventi diritto	Serrau Mario A.
12	2		Creare occasioni di incontro, di scambio, di conoscenza e condivisione che abbiano ad oggetto non la condizione di disagio ma la ricerca del benessere comune.	Serrau Mario A.
12	4	Migliorare i servizi per i soggetti fragili	Riattivare e sponsorizzare lo sportello anti violenza	Serrau Mario A.
12	4		Porre in essere campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere con il coinvolgimento di associazioni dedicate a questo ambito di intervento e dell'amministrazione giudiziaria	Serrau Mario A. / Sindaca
12	4		Incrementare per le donne vittime di violenza l'elaborazione di piani personalizzati e l'attivazione del Reddito di libertà per garantire il loro reinserimento e la loro autonomia	Serrau Mario A. / Sindaca
12	4		Proseguire i servizi di reinserimento sociale e lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcoldipendenti e/o entrati nel circuito penale anche attraverso la cooperazione del terzo settore	Serrau Mario A.
12	4		Attivare campagne di sensibilizzazione al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcoldipendenti e/o entrati nel circuito penale.	Serrau Mario A.
12	4	Sviluppare azioni per l'inclusione sociale e di contrasto al disagio economico	Impegnarsi per la ricerca fondi per l'attivazione di progetti di formazione, di orientamento lavorativo a favore dei disoccupati di qualsiasi fascia di età	Serrau Mario A.

	12	4		Orientare l'azione alla rilevazione e agli interventi a favore di persone in situazioni di disagio, in collaborazione con le Caritas e le altre associazioni di volontariato	Serrau Mario A.
	12	4		Porre particolare attenzione per tutti quei soggetti che a causa del Covid-19 hanno perso il lavoro o hanno subito devastanti risvolti economici	Serrau Mario A.
	12	4		Attivare, a favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza, i progetti di pubblica utilità per garantire un reinserimento lavorativo di tali soggetti e con lo scopo di valorizzare e ampliare i servizi a favore della nostra comunità	Serrau Mario A.
Sanità e Igiene pubblica	13	7	Migliorare i servizi sanitari territoriali	Collaborare con l'Ats per la cura della salute dei cittadini	Sindaca
	13	7		Continuare ad attivarsi per la riattivazione del Centro Vaccini di Via di G. Vittorio	Sindaca
	13	7		Continuare ad attivarsi per l'erogazione di tutti i servizi essenziali forniti ai cittadini nel Centro Poliambulatorio di via Dante ed in particolare nel consultorio familiare.	Sindaca
	13	7		Promuovere il diritto alla salute e sensibilizzare i cittadini alla prevenzione di determinate malattie, anche attraverso campagne di promozione e giornate di screening.	Sindaca / Serrau Mario A.
	13	7	Svolgere azioni di contrasto al randagismo	Promuovere campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono e l'adozione degli animali	Sindaca / Serrau Mario A.
	13	7		Prestare una particolare attenzione agli animali portando avanti la lotta al randagismo attraverso le campagne di microchippatura e di sterilizzazione	Sindaca
	13	7	Migliorare l'igiene pubblica	Svolgere segnalazioni puntuali per un efficiente servizio di deblattizzazione e derattizzazione	Serrau Mario A./ Sindaca/ Massimiliano Bullitta
	7	1	Favorire lo sviluppo turistico, in tutte le sue forme, a livello territoriale	Favorire l'insediamento di strutture per il turismo rurale visto anche il grande patrimonio costituito dalle campagne.	Petronio Laura / Bullitta Massimiliano
	7	1		Valorizzare e rendere fruibile la campagna attraverso attività sportive quali l'organizzazione di percorsi trekking, mountain bike, percorsi ippici che incrementino l'attrattività turistica del paese.	Petronio Laura / Taccori Matteo
	7	1		Cercare di incrementare l'attrattività turistica culturale valorizzando e pubblicizzando le esistenze archeologiche, le chiese e i siti di interesse storico presenti sul territorio del paese inserendosi nei circuiti culturali regionali anche in accordo con i centri limitrofi dell'area vasta.	Petronio Laura / Taccori Matteo

	7	1		Pensare alla valorizzazione del patrimonio storico del paese ricostruito attraverso rapporto di storici locali promuovendo le ricerche e le raccolte di cultura e tradizioni locali in collaborazione con associazioni culturali e università.	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1		Predisporre una articolata serie di iniziative per poter attrarre sul territorio un nuovo turismo attraverso la formulazione di progetti autonomi, di progetti promossi dagli attori locali e di progetti integrati con le azioni previste dagli altri territori.	Petronio Laura
	7	1		Aggiornare e sviluppare nuovi itinerari ciclopoidonali con cartellonistica, in legno a basso impatto ambientale, con indicazioni del luogo e curiosità di interesse culturale	Petronio Laura
	7	1		Attuare la pulizia dei percorsi	Petronio Laura
	7	1		Promuovere gli eventi enogastronomici che coinvolgano il paese e il circondario	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1		Realizzare video promozionali atti a diffondere le attrattive locali sul web e sui siti dedicati	Petronio Laura
	7	1		Proseguire la collaborazione con le associazioni al fine di promuovere eventi culturali, religiosi e attrattivi	Petronio Laura /Taccori Matteo
	7	1	Conoscere le potenzialistiche strutture ricettive del territorio	Istituire un tavolo tecnico con la Regione su regolamenti e normativa vigente	Petronio Laura
Urbanistica	8	1	Ordinare l'abitato, organizzare le modalità d'espansione e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale.	Portare a regime e compimento l'intero monitoraggio e compilazione del Sistema territoriale integrato, sistema di controllo digitale e puntuale dell'intero territorio Comunale sia per quanto riguarda la copertura urbanistica, le urbanizzazioni ed i sotto-servizi esistenti e programmati nel territorio.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Far acquisire all'abitato sostenibili standard di vivibilità nel corretto utilizzo dei suoli, in linea con i più moderni approcci ingegneristici della tecnica urbanistica.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Porre particolare attenzione alle nuove lottizzazioni affinché abbiano un assetto coerente con quelle che sono le necessità dei cittadini, evitando dove possibile la frammentazione delle zone S (servizi) difficili e antieconomiche da gestire.	Bullitta Massimiliano
	8	1		Utilizzare tutti gli strumenti possibili affinché le zone in cessione vengano attrezzate di pari passo alla realizzazione degli alloggi come per esempio è stato fatto nel caso di piazzetta Graziella Argiolas, così da evitare situazioni di degrado all'interno del paese	Bullitta Massimiliano
	8	1		Redigere e approvare la variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Bullitta Massimiliano

	8	1	Portare avanti i progetti intrapresi negli ultimi anni destinati a mettere in connessione le varie parti di Sestu che oggi risultano non coerenti col concetto di unità e coordinamento che si intende necessario per arricchire di contenuti positivi la convivenza dei cittadini.	Bullitta Massimiliano
	8	1	Tenere conto, negli indirizzi della progettazione, del contesto metropolitano del quale Sestu è parte qualificata e qualificante reclamando, con forza, il ruolo di centralità che, già ampiamente definito a livello geografico, non risulta sufficientemente ribadito nelle sedi di gestione delle dinamiche d'area vasta e dei suoi interessi.	Bullitta Massimiliano
	9	1	Guidare, ogni scelta insediativa, dalla perfetta conoscenza delle caratteristiche del territorio con particolare attenzione agli aspetti idrogeologici che costituiscono elementi di criticità già evidenziati dai tragici eventi del 1946 e del 2008, risolvibili soltanto a partire da uno sforzo progettuale notevole.	Bullitta Massimiliano
	8	1	Proseguire la qualificazione dello spaziopubblico, che verrà potenziata attraverso azioni di incremento delle condizioni di sicurezza e decoro, permettendo il confronto costruttivo tra le esigenze pubbliche e quelle private dicoloro che si affacciano sullo spazio pubblico.	Bullitta Massimiliano
	8	1	Porre attenzione nella costruzione dei nuovi alloggi alle proporzioni tra i vari ambienti, così da creare un equilibrio dimensionale tra gli ambienti giorno e quelli notte rendendo così gli alloggi più vivibili.	Bullitta Massimiliano
	8	1	Studiare e progettare attraverso la variante al Piano Urbanistico Comunale(PUC), al fine di colmare il vuoto urbanoesistente tra le aree dell'insediamento originario e quelle di nuovo insediamento (in particolare i quartieri Dedalo, Ateneo e Cortexandra), percorsi pedonali ed idonee zone urbanizzate coinvolgendo gli abitanti deinuovi quartieri per farli diventare attori principali del processo di integrazione, attraverso l'elaborazione condivisa delle modalità di convivenza	Bullitta Massimiliano
	8	1	Procedere alla digitalizzazione dell'archivio pratiche che consentirà uno snellimento dei processi, al fine di dare risposte ai cittadini ed ai tecnici in tempi certi	Bullitta Massimiliano

	8	1	<p>Verificare nella redazione del Piano Urbanistico Comunale la possibilità di implementare norme che favoriscano l'insediamento di strutture ricettive di varia natura, nell'intento di innescare dinamiche economicamente favorevoli al territorio e di promozione delle eccellenze sestesi.</p> <p>Porre attenzione alla situazione del quartiere Dedalo ed in particolare alla ladotazione di parcheggi che rimane ancora rimane insufficiente</p> <p>Porre attenzione per quanto attiene il villaggio Ateneo alla realizzazione della nuova viabilità di collegamento con l'adeguamento della sezione stradale e alla realizzazione del percorso ciclo- pedonale</p> <p>Tenere conto nel nuovo Piano Urbanistico Comunale delle esigenze del quartiere di Cortexandra per quantoconcerne le infrastrutture e i servizi.</p> <p>Portare avanti un'attività di coinvolgimento dei privati che sia anchefinalizzata ad attirare investimenti sulle aree comunali disponibili, e studiare conestrema attenzione i bandi di riqualificazione urbana promossi dallo Stato per verificare l'esistenza dei presupposti di partecipazione</p>	Bullitta Massimiliano
	8	1		Bullitta Massimiliano
	8	1		Bullitta Massimiliano /Meloni Emanuele
	8	1		Bullitta Massimiliano
	9	2		Bullitta Massimiliano
Ambiente	9	2	<p>Classificare i beni paesaggistici presenti sull'intero territorio di Sestu</p> <p>Elaborare una mappa con individuazione siti d'interesse e proposta di percorsi con diversi itinerari tematici</p> <p>Concepire gli spazi verdi e piazze attrezzate dove famiglie, giovani e anziani possano trascorrere ore di svago all'aria aperta, organicamente in un Piano del verde che studi nel dettaglio l'evoluzione che si intende imprimere agli spazi verdi urbani.</p> <p>Continuare a curare, rendere fruibile e potenziare gli spazi verdi esistenti attraverso azioni di manutenzione costante.</p>	Argiolas Roberta
	9	2		Argiolas Roberta
	9	2		Argiolas Roberta
	9	2		Argiolas Roberta
	9	5		Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	2	Le zone umide di Sestu	Argiolas Roberta

	5	1		Rafforzare, per la promozione del sitoarcheologico di "Cabriolu Paderi", i canali di comunicazione con le associazioni locali che si occupano dell'argomento e la Soprintendenza Archeologica.	Argiolas Roberta
	9	2		Analizzare e sviluppare le ampie sacche di suolo purtroppo incolte presenti sul nostro territorio	Argiolas Roberta
	11	1	Potenziare la Protezione Civile	Aggiornare e potenziare il Piano di Protezione Civile	Argiolas Roberta
	11	1		Promuovere il Gruppo di Volontariato di Protezione Civile	Argiolas Roberta
	9	3	Abbattere l'inquinamento ambientale	Potenziare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini e di educazione ambientale in particolare agli allievi delle scuole sull'importanza della raccolta differenziata	Argiolas Roberta / Recchia Roberto / Meloni Emanuele
	9	3		Svolgere il controllo e il monitoraggio delle aree oggetto di discariche abusive	Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	3		Promuovere la maggiore funzionalità e l'ampliamento dell'Eco-centro	Argiolas Roberta / Meloni Emanuele
	9	6	Ottimizzare le risorse idriche	Incrementare nuovi metodi per la gestione delle innaffiature e ripristinare la funzionalità dei pozzi esistenti	Argiolas Roberta
Energia	17	1	Perseguire l'efficientamento energetico delle strutture e infrastrutture pubbliche	Avviare le procedure per la redazione di un progetto di analisi e indirizzi per l'efficientamento delle strutture	Bullitta Massimiliano
	17	1		Proseguire l'implementazione dei corpi illuminanti di nuova generazione e l'estensione dell'impianto di illuminazione pubblica esistente	Bullitta Massimiliano
	17	1		Continuare l'azione di sostituzione della vecchia rete gestita da Enel Sole.	Bullitta Massimiliano
	17	1		Efficientamento energetico del Palazzo comunale - Finanziamento statale	Bullitta Massimiliano / Meloni Emanuele
Lavori pubblici	9	4	Attuare un'importante azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario	Intervenire di concerto col gestore unicoper coordinare un'importante azione di ammodernamento delle reti in ampie zone dell'abitato	Meloni Emanuele
	9	4		Portare avanti una completa e precisa mappatura della situazione attuale dell'impianto idrico-fognario, da utilizzare quale base per la predisposizione di uno studio generale di manutenzione e adeguamento del sistema al fine di individuare soluzioni volte ad eliminare le perdite e gli allagamenti in occasione di piogge di media intensità su diverse strade urbane.	Meloni Emanuele
	9	1	Porre attenzione alle aree a rischio idrogeologico	Monitorare e vigilare sulle condizioni di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua che possano generare problemi di allagamento.	Argiolas Roberta
	9	1		Svolgere una mappatura delle zone ad alto rischio idrogeologico e attivazione di sistemi tecnologici di monitoraggio	Argiolas Roberta / Bullitta Massimiliano

9	1	Mitigare il rischio del Rio Su Pardu	Dare seguito alla studio condotto sull'aspecifica situazione per mettere in sicurezza la zona in oggetto	Bullitta Massimiliano / Meloni Emanuele / Argiolas Roberta
9	2		Migliorare ulteriormente gli spazi verdi e gli spazi gioco all'aria aperta per i bambini dislocati all'interno dell'aggregato urbano	Argiolas Roberta /Bullitta Massimiliano
9	2		Prestare una particolare cura alle aree cani potenziando le esistenti e creandone di nuove dotate, acqua e adeguati raccoglitori per i rifiuti.	Argiolas Roberta
9	2	Porre attenzione al miglioramento estetico del nostro paese relativo al verde pubblico privato e all'arredo urbano	Elaborare un Piano del verde che consenta una gestione organica e un'programmazione puntuale degli interventi necessari per una gestione efficiente del verde esistente e per una progressiva implementazione di nuove aree.	Argiolas Roberta
9	5		Portare avanti le pratiche di sdemanilizzazione che consentiranno al comune di annettere le aree libere e sfruttabili in prossimità del Rio Matzeu (per la quali il consiglio comunale ha già deliberato la disponibilità dell'ente a prenderle in carico) per farne un polmone verde all'interno dell'abitato.	Argiolas Roberta /Bullitta Massimiliano
9	5		PNRR - Paesaggi sonori Lotto A - Realizzazione parco fluviale	Meloni Emanuele /Argiolas Roberta
9	2	Promuovere una gestione partecipativa del verde pubblico	Attuare la Carta del Verde Urbano e il Forum Locale "Partecipazione Responsabile del Verde"	Argiolas Roberta
9	2		Promuovere Contratti di manutenzione delle aree verdi comunali da parte degli attori locali	Argiolas Roberta
12	9	Ampliare il cimitero e migliorarne sempre più le modalità di gestione	Pensare all'ampliamento delle aree di tumulazione e delle aree di parcheggio, oltre a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Meloni Emanuele
12	9		Migliorare ulteriormente le modalità di gestione degli spazi cimiteriali, rese trasparenti attraverso regole orientate all'equità e alla giustizia.	Meloni Emanuele
1	6	Sviluppare l'attività di manutenzione delle strutture esistenti	Attivare dei contratti per la verifica della "salute" dell'intero patrimonio comunale al fine di individuare le opere più urgenti in rapporto alle risorse disponibili	Meloni Emanuele
1	6		Svolgere le fasi di progettazione in tempi tali da permettere di accedere nel più breve tempo possibile ai finanziamenti disponibili	Meloni Emanuele
4	2		Porre attenzione, oltre agli edifici scolastici e a quelli comunali, sullo stato dei marciapiedi, degli spazi verdi e piazze, al sistema di scolo e caditoie acque bianche e a seguito delle analisi delle criticità studiare gli interventi per migliorare l'attuale situazione e il contenimento degli allagamenti	Meloni Emanuele /Bullitta Massimiliano

Sport	10	5		Porre attenzione ai fondi stradali della rete viaria interna, non solo per quanto concerne la riparazione delle buche stradali ma anche la prosecuzione e il potenziamento di un sempre più puntuale programma di riasfalto.	Meloni Emanuele
				Migliorare l'attività di verifica del ripristino dei tagli stradali.	Meloni Emanuele
				Migliorare il sistema di segnalazione da parte del cittadino delle problematiche di manutenzione stradale che possa attivare un immediato servizio di verifica e tempestiva calendarizzazione di un pronto intervento in base all'ordine delle criticità	Meloni Emanuele
				Ristrutturazione Abitazione via Vienna Sestu - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, investimento finanziato dalla Regione Sardegna Predisposizione progetti individualizzati	Meloni Emanuele
	1	6	Sviluppare l'attività di progettazione di nuovi spazi a servizio del cittadino	Parco progetti esistente per verificare il permanere negli stessi delle risposte alle esigenze attuali e future della città di Sestu e verifica negli archivi comunali dei vecchi progetti non realizzati.	Meloni Emanuele
	6	1	Ricondurre il patrimonio infrastrutturale sportivocomunale alle condizioni ottimali sotto il profilo strutturale e gestionale	Progettare e realizzare nuove strutture capaci di soddisfare le esigenze delle società sportive guardando al futuro anche in termini di diversificazione dell'offerta.	Taccorì Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Proseguire nell'attività di manutenzione delle strutture sportive esistenti custodendo e valorizzando il patrimonio che Sestu ha saputo costruire nel tempo.	Taccorì Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Rivedere le modalità di gestione degli spazi sportivi per consentire una fruizione più equa e in grado di rispondere ad un numero sempre maggiore di soggetti.	Taccorì Matteo
	6	1		Rendere la palestra di via Galilei, attraverso lavori di completamento, pienamente fruibile.	Taccorì Matteo
	6	1		Completare la palestra sita in via Verdi	Meloni Emanuele / Taccorì Matteo
	6	1		Riportare a piena funzionalità ed adeguare normativamente la piscina comunale	Meloni Emanuele / Taccorì Matteo
	6	1		Avviare e completare i lavori del nuovo Stadio Comunale sito in Corso Italia	Taccorì Matteo / Meloni Emanuele
	6	1		Portare a piena funzionalità la struttura sportiva di Viale Vienna	Taccorì Matteo / Meloni Emanuele
	6	1	Promuovere lo sport come elemento di crescita individuale e comunitaria	Condividere la programmazione delle attività sportive in sinergia con le società/associazioni sportive presenti sul territorio per promuovere lo sport e con esso oltre che la salute del corpo, la cultura civica	Taccorì Matteo
	6	1		Realizzare progetti mirati all'inserimento sportivo dei minori	Taccorì Matteo

Cultura tradizioni e spettacolo	5	2	Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi	Sviluppare, per la biblioteca comunale, l'idea di riconversione degli spazi dell'ex Asilo di via Donizetti.	Taccorri Matteo / Meloni Emanuele
	5	2		Realizzare uno spazio polifunzionale adeguato alle necessità della nostra cittadina al fine di creare uno spazio di aggregazione culturale, di incontro e dialogo di singoli ed associazioni. PNRR-Paesaggi sonori Lotto B - Demolizione edificio ex sede Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e costruzione della "Casa dellamusica"	Taccorri Matteo / Meloni Emanuele
	5	1		Valorizzare il patrimonio monumentale religioso e civile attraverso azioni mirate di studio e ricerca con successiva presentazione pubblica dei risultati.	Taccorri Matteo
	5	2		Rivalutare le sagre inserendole in un più ampio programma di pianificazione di eventi.	Taccorri Matteo / Petronio Laura
	5	2		Sostenere le associazioni culturali chetutelano e promuovere la conoscenza della cultura e delle tradizioni locali	Taccorri Matteo
	5	1		Continuare la manifestazione di Monumenti aperti che dovrà divenire occasione per gli studenti delle scuole sestesi per ampliare la conoscenza del patrimonio artistico culturale locale	Taccorri Matteo / Petronio Laura
	5	2		Proseguire nel lavoro di pianificazione organica delle attività culturali con una calendarizzazione preventiva, per dare a Sestu una programmazione culturale sempre più valida e strutturata.	Taccorri Matteo
Pari opportunità	12	4	Promuovere la politica di genere	Intraprendere una serie di azioni positive volte a diffondere e sostenere le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche attraverso lo sviluppo dello smart working, di informazione e sensibilizzazione sulla discriminazione di genere nonché azioni positive che mirano a contrastare la violenza di genere al fine di creare un ambiente di reciproco rispetto delle differenze tra uomini e donne.	Sindaca
	12	4		Continuare ad attuare politiche attive che diano alle donne un ruolo paritario e rimuovano le discriminazioni di genere.	Sindaca
Risorse umane	1	10	Pianificazione delle risorse umane nell'Ente	Implementazione della dotazione organica dell'Ente sulla base della nuova normativa vigente	Sindaca
	1	10		Formare sempre più le risorse umane per lo sviluppo delle linee programmatiche dell'Ente	Sindaca

5. I PROGETTI PNRR

Nello specifico della nostra trattazione, nella piena consapevolezza della criticità straordinaria di questa fase storica di transizione, l'amministrazione comunale di Sestu ha deciso di cogliere l'opportunità irrinunciabile offerta dal PNRR impegnando il massimo sforzo e le migliori energie per la redazione del proprio Documento unico di programmazione 2025/2027 che contiene gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una fase storica da redde rationem che impone come non mai intenzioni nobili, idee illuminate e impegno assoluto.

In questo contesto occorre evidenziare che in data 8 dicembre 2023, con decisione del Consiglio UE – ECOFIN, è stata effettuata la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la quale la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'art. 1, c. 29 e seguenti, della legge n.160/2019 e di cui all'art.1, c. 139 e seguenti, della legge n.145/2018, è stata stralciata dal PNRR, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziate a legislazione vigente." Inoltre, successivamente con decreto – legge n.19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n.56/2024, sono state stabilite "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), tra le quali, rilevanti modifiche alle disposizioni concernenti i contributi di cui all'art. 1, c. 29 e seguenti della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'art.1, c. 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere)" .

Quanto sopra illustrato ha determinato che alcuni degli interventi della Misura M2C4I2.2 attuati e in fase attuazione da parte del Comune di Sestu, sono stati stralciati dal PNRR e dunque sono attualmente finanziati da risorse nazionali stanziate a legislazione vigente.

Si riportano di seguito i temi strategici e gli obiettivi strategici all'interno dei quali si collocano i progetti finanziati dal PNRR

Tema strategico: Lavori pubblici

Obiettivo strategico: Porre attenzione al miglioramento estetico del nostro paese relativo al verde pubblico privato e all'arredo urbano;

La misura prevista dall'amministrazione comunale di Sestu e denominata "Paesaggi sonori Lotto A – realizzazione parco fluviale" è da imputare invece al finanziamento del "Piano Integrato della Città Metropolitana di Cagliari - M5C2 int. 2.2 PNRR" e il suo completamento è previsto entro il termine del 31 marzo 2026. La misura comporta una spesa di 3.254.900 euro di cui € 2.500.000 a carico del PNRR e 754.900 a carico dell'ente comunale. Per la sua attuazione è previsto l'affidamento dell'incarico di supporto al Responsabile unico del procedimento RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP)".

Con questo progetto l'amministrazione comunale si propone di realizzare un nuovo parco ludico - sportivo per la città: un polo di aggregazione che ridefinisce i contorni di uno spazio pubblico di notevole importanza per Sestu e i suoi abitanti. L'intervento mira a riqualificare e rigenerare una zona che versa al momento in uno stato di abbandono avanzato e ha l'intento di proporre alla città un luogo nuovo in cui i cittadini di

Sestu e delle località vicine possano incontrarsi e condividere momenti di tempo libero e interazione, relax e sport. In quest'ottica il nuovo disegno del Parco Fluviale combina due componenti fondamentali: la piazza "lineare" che si affaccia lungo la via Piave sulla città e lo spazio verde (il prato, le siepi, gli alberi e le altre piante presenti) che ricopre il resto della superficie, ripristinando il paesaggio naturale che l'incuria e il degrado hanno sottratto alla città. Tra queste due ampie superfici si snodano poi paralleli i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il parco, consentendo di godere dello spazio vegetale a distanza dal traffico e dai rumori della via principale.

Tema strategico: Cultura tradizioni e spettacolo

Obiettivo strategico: Promuovere e valorizzare il patrimonio delle tradizioni storiche e culturali sestesi

La quinta azione "Paesaggi sonori Lotto B – Demolizione edificio ex sede Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e costruzione della "Casa della musica", da attivare anch'esso entro il termine del 31 marzo 2026, prevede un importo complessivo di 2.400.600 euro di cui 1.200.000 euro a carico del PNRR e 1.200.600 euro a carico dell'ente comunale. Per la sua fase d'attuazione è previsto l'affidamento dell'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP). Il progetto di fattibilità tecnico economica si riferisce alla "Realizzazione della Casa della musica" nel territorio comunale di Sestu attraverso un intervento di demolizione e riedificazione dell'edificio ex sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Il progetto prevede la possibilità di ospitare piccoli spettacoli, proiezioni cinematografiche e destinare alcuni ambienti all'insegnamento della musica, offrendo alla istituita Scuola civica luoghi appropriati per svolgere questa attività. L'intervento ha l'obiettivo di restituire all'uso pubblico un edificio oggi in parte abbandonato ma del quale si riconosce il ruolo strategico dal momento che si colloca nella parte centrale del centro abitato di Comune di Sestu. Nell'aspetto urbanistico l'edificio Casa della musica assume ancora più rilevanza ai fini della costituzione di un polo urbano di grande interesse, conferendo al contempo alla circostante area residenziale un accresciuto livello di qualità abitativa e di decoro urbano.

Tema strategico: Trasparenza, semplificazione ed efficienza (M1/P8)

Obiettivo strategico: Digitalizzazione e innovazione

- Per quanto attiene l'obiettivo strategico denominato Digitalizzazione e innovazione, la prima misura è la migrazione al cloud per le PA locali delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione comunale di Sestu per un importo totale pari a euro 252.118,00. Quanto alla fase di attuazione, la domanda è stata finanziata con Decreto n. 28- 2/2022 - PNRR, l'intervento è stato concluso ed è avvenuta l'erogazione da parte del Ministero.
- Per quanto attiene all'intervento di "Adesione all'app IO" (effettuata in autonomia, ma utilizzata tramite applicazioni di fornitori terzi) a decorrere dai decreti di finanziamento 24 e 25 del 2022 con i fondi PNRR

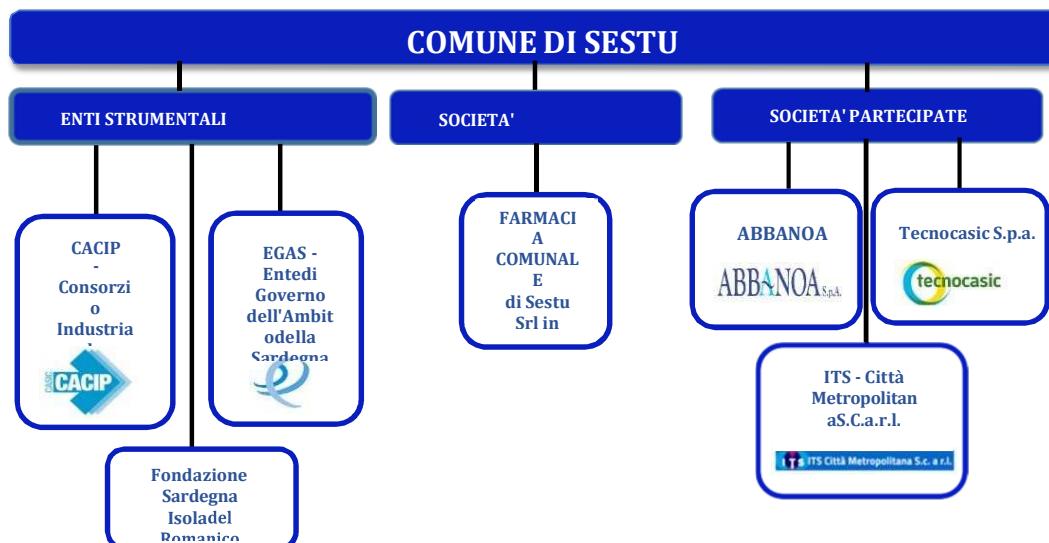
per un importo di 10.920,00 euro, l'intervento realizzato, formalizzato su PADigitale 2026 e asseverato. L'ente è in attesa dell'erogazione del finanziamento. L'applicazione APP IO è l'esito di un progetto open source (in italiano "sorgente aperta") nato con l'intento di mettere a disposizione di amministrazioni e cittadini un canale unico per la fruizione di tutti i servizi pubblici digitali, nel segno di una nuova concezione "interattiva" dei servizi che fornisce al cittadino la possibilità di interagire con la Pubblica amministrazione attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile nell'immediato sul proprio device, smartphone o altro. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutti i servizi digitali.

- La misura di "Adozione alla piattaforma PagoPA", è stata già completata. L'importo programmato è stato determinato nella misura di 16.389,00 euro a decorrere dal decreto di finanziamento numero 23-4/2022 – PNRR. La misura è quella collegata all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il codice dell'amministrazione digitale (nel seguito "CAD") che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma pagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.
- Il progetto relativo alla "Piattaforma notifiche digitali", è stato avviato e concluso. L'importo previsto è di 59.966,00 euro. L'ente è in attesa dell'erogazione del finanziamento. L'obiettivo della Piattaforma è quello di consentire alle amministrazioni pubbliche di eseguire notificazioni dal valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni a persone fisiche e giuridiche residenti o aventi sede legale nel territorio italiano (o comunque titolari di codice fiscale). Il progetto è l'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.5 pubblicato nel settembre 2022 e permette ai comuni di collegarsi alla nuova Piattaforma delle Notifiche.
- La misura denominata "Esperienza Cittadino nei servizi pubblici" è un progetto, concluso, per il quale si attende l'erogazione di un importo pari ad euro 280.932,00 euro. La misura prevede il supporto economico alle attività di adeguamento del sito comunale e dei servizi digitali per il cittadino. Il sito istituzionale dell'ente comunale dovrà essere realizzato mettendo a disposizione dei cittadini interfacce grafiche coerenti, fruibili e facilmente accessibili. I servizi digitali, relativi all'attività dell'amministrazione nel suo territorio di pertinenza, dovranno garantire ai cittadini flussi di servizio uniformi e trasparenti.
- L'ultimo intervento "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" è stata finanziata con decreto n.125-3/2022 – PNRR per un importo pari ad euro 14.000,00. La misura in fase di progettazione e avvio consiste nelle attività attinenti l'implementazione del login tramite SPID e CIE per i cittadini sulle piattaforme del Comune.

COMUNE DI SESTU Città Metropolitana di Cagliari Documento unico di programmazione 2023/2025 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA										
Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare	Missons	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto dal cronoprogramma dello intervento approvato	Importo	Fase di Attuazione	Descrizione dell'intervento		
CUP										
H46I22000000006	“PAESAGGI SONORI LOTTO A - REALIZZAZIONE PARCO FLUVIALE” a valere sul finanziamento del Piano Integrato della Città Metropolitana di Cagliari - MSC2 Int. 2.2 PNRR”	5	2	2.2	31/03/2026	3.254.900,00 di cui € 2.500.000,00 a carico del PNRR e € 754.900,00 a carico ente	Affidato l'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP)	Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un nuovo parco ludico-sportivo per la città di Sestu che ridefinisce uno spazio pubblico di notevole importanza per il comune e i suoi abitanti. L'intervento mira a riqualificare e rigenerare una zona che attualmente versa in uno stato di avanzato abbandono. Inoltre, l'intervento consente alla città un nuovo spazio di svago e di aggregazione del comune, dove le municipalità limitrofe possono incontrarsi e condividere momenti di scambio, tempo libero, relax e sport. A tal fine il nuovo disegno del Parco Fluviale unisce due componenti fondamentali: quella della piazza “Il mare” che si affaccia sulla città lungo la via Pieve e quella dello spazio verde fatto di prato, arbusti e alberi che coprono il resto della superficie ristrutturando il paesaggio naturale che l'abbandono dell'area ha sottratto alla città. Tra queste due ampie superfici corrono poi paralleli i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il parco, consentendo di godere dello spazio vegetale lontano dalla via principale.		
H45E22000240006	“PAESAGGI SONORI LOTTO B - DEMOLIZIONE EDIFICO EX SEDE ANCRE COSTRUZIONE “CASA DELLA MUSICA”	5	2	2.2	31/03/2026	2.400.600,00 di cui € 1.200.000,00 a carico del PNRR e € 1.200.600,00 a carico ente	Affidato l'incarico di supporto al RUP e l'incarico per l'aggiornamento e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP)	Il progetto di fattibilità tecnico economica si riferisce alla “Realizzazione della CASA DELLA MUSICA”, sita nel comune di Sestu (CA), attraverso un intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio ex sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Il progetto prevede la possibilità di ospitare piccoli spettacoli, proiezioni cinematografiche e alcuni ambienti per l'insegnamento della musica, offrendo alla istituzione Scuola civica, luoghi appropriati per svolgere questa attività. L'intervento, si pone l'obiettivo di restituire all'uso pubblico un edificio attualmente parzialmente abbandonato ma del quale si riconosce l'elevato ruolo strategico considerato che si colloca nella parte centrale dell'abitato del Comune di Sestu. Nell'aspetto urbanistico, l'edificio “Casa della musica” assume caratteristiche più rilevanti poiché è in grado di creare un polo urbano di grande interesse, conferendo all'intorno residenziale un elevato livello di qualità abitativa e di decoro urbano.	Finanziamento PNRR	
Nome del progetto o CUP	Azioni attivate/da attivare	Missons	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto dal cronoprogramma dello intervento approvato	Importo	Fase di Attuazione	Descrizione dell'intervento		
CUP										
H41C22000240006	1.2 Abilitazione al cloud per le PA Locali	Migrazione Cloud effettuata.	1	1	1.2	Intervento concluso. Finanziamento erogato	252.118,00	Domanda finanziata con Decreto n. 28-2/2022 - PNRR, intervento realizzato. In attesa di erogazione	Migrazione al cloud delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione	
H41F22002430006	1.4.3 Adozione app IO	Adezione all'app IO effettuata in autonomia ma utilizzata tramite applicazioni di fornitori terzi.	1	1	1.4	Intervento concluso. Asseverato in attesa di erogazione finanziamento.	10.920,00	Domanda finanziata con Decreto n.24-5/2022 - PNRR, in attesa di erogazione	L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di Enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con le Pubbliche Amministrazioni, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sull'proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.	
H41F22002220006	1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA	Adezione alla piattaforma PagoPA completa.	1	1	1.4	Intervento concluso in attesa di erogazione.	16.389,00	Domanda finanziata con Decreto n.23-5/2022 - PNRR	La misura è collegata all'articolo 5 del decreto legge 7 marzo 2005, n. 82 recante il codice dell'amministrazione digitale (nel seguito "CAD") che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma pagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.	
H41F22002780006	1.4.5 Piattaforma e Notifiche Digitali		1	1	1,4	Intervento concluso in attesa di erogazione.	59968,00	Domanda finanziata con Decreto n. 131-1 / 2022 - PNRR	L'obiettivo della Piattaforma delle notifiche consentirà alle PA di effettuare notificazioni con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni a persone fisiche e giuridiche residenti o aventi sede legale nel territorio italiano (o comunque titolari di codice fiscale). È l'obiettivo	
H41F22003560006	1.4.1 Esperienza Cittadino nei servizi pubblici	Progetto in fase di realizzazione	1	1	1,4	Progetto concluso in attesa di erogazione	280.932,00	Domanda finanziata con Decreto n. 135-1 / 2022 - PNRR	La misura prevede che possano essere finanziate le attività attinenti l'aggiornamento del sito comunale e i servizi digitali per il cittadino. Il sito comunale dovrà essere realizzato secondo le linee guida che garantiscono il perseguitamento dell'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili. Per quanto attiene ai servizi digitali per il cittadino, l'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con ruoli di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrali.	
H41F23000410006	1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	Progetto interamente da avviare	1	1	1,4	Progetto avviato al 30/06/2024. De corre dal decreto di finanziamento	14.000,00	Domanda finanziata con Decreto n. 126-3 / 2022 - PNRR	La misura prevede che possano essere finanziate le attività attinenti all'implementazione del login tramite SPID e CIE per i cittadini sulle piattaforme del Comune.	

6. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.



DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ESERCIZIO 2023	QUOTA DI PARTECIPAZIONE TOTALE	Capo-gruppo intermedia
ORGANISMI STRUMENTALI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
-	- %	
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari	5,00000 %	No
EGAS - Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,92000 %	No
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO	0,86000 %	No
SOCIETA' CONTROLLATE		
FARMACIA COMUNALE DI SESTU S.r.l. in liquidazione	70,00000 %	No
SOCIETA' PARTECIPATE		
ABBANOA S.p.A.	0,12000 %	No
TECNOCASIC S.p.A.*	5,00000 %	No
ITS Città Metropolitana S.c. a.r.l.	3,60000 %	No

Sezione Operativa (SeO)

2025-2027

Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile”.

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP* – ci si avvale in questa sede di inserire nel DUP la programmazione triennale delle opere pubbliche così come approvata con deliberazione di Giunta comunale n.161 del 14/11/2024.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	
stanziamenti di bilancio	0.00	700,000.00	1,494,500.00	2,194,500.00	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00	
totale	0.00	700,000.00	1,494,500.00	2,194,500.00	

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu
- Ufficio Tecnico

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinatori dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervallo (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente inabilitabile per l'ultimazione data conoscenza?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di comproprietà o per la realizzazione di altra opera pubblica e ai sensi dell'articolo 101 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la demozionalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di cessione	Parte di infrastruttura di rete

Nota:
 (1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta ricorda; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di comproprietà o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione il riferimento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata inadeguata dall'interessato pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera devendo già risparmi i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta risparmi i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) non esiste
- b) ragionata

Tabella B.3

- a) i lavori sono stati:
 - a.1) cause tecniche, problemi di sostanzia specifici che hanno determinato la sospensione dei lavori in conseguenza di una variazia progettuale
 - a.2) cause tecniche, presenza di controso
 - c) sopravveniente nuova norme tecniche o disposizioni di legge
- b) interruzione, liquidazione costata e concesso la previa via di impresa appaltatrice, riduzione del contratto, o rescissione del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- c) non esiste, riferentesi al completamento dei lavori appaltatore, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non susseguente allo stato le condizioni di rischio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente ai tuoi i regolari previsti del capitolo e del relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

**SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu
- Ufficio Tecnico**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo compatibile ex art.202 comma 1 lett.a) e art.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di diammissione ex art.27 DL 20/2015, convertito dalla L. 21/2015 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'inusabilità dell'intervento (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)								
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successiva	Totali				
																0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "7 + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incompiuta non commessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opere incompiute riportare il relativo codice CUP

(4) Annoverare con il quale l'immobile contribuirà al finanziamento dell'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quanto parziale, quanto relativo alla quota parva oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, in cui utilizzazione sia strumentale
e l'acquisto deve essere effettuato a fini di affitto in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetti non dotati di funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Ammessa nella classe di attività di cui al comma 5 della legge di procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice statut			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Bilancio e sostanziale dei costi dell'intervento	Descrizione dell'intervento	Uscita di garanzia (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Intervento aggiunto o variato aggiunto di cui al comma 12 del programma (12) (Tabella D.3)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Treto anno	Costi su ammissione successive	Imparo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla struttura Comitato d'affidamento (10)	Stimata in imposta ultiima per l'utilizzo dell'intervento finanziato da contratto di mutuo	Appalto di capitali privato (11)
L.800040900202/0000012	231app	H490000140/005	2/05	Pinna Giuseppe	No	No	000	002	074	IT/2/F	00 - Ampliamento o potenziamento	02.15 - Riace idraulica acque nere	Lavori per la realizzazione collettori legati per raccolta acque nere e per la realizzazione di un canale stradale interno del centro abitato Ma Vittoria con la realizzazione delle opere	2	000	300.000,00	0,00	000	300.000,00	0,00	0,00	
L.800040900202/0000010	26app	H491100000/002	2/05	Pinna Giuseppe	No	No	020	002	074	IT/2/F	01 - Nuova realizzazione	02.15 - Riace idraulica acque nere	Lavori per la realizzazione dell'area di riserva nella località Solfiorosa a servizio dell'area 01 e 02 interne del centro abitato Ma Vittoria con la realizzazione di una strada e di un deposito 2° Lato funzionale	2	000	300.000,00	0,00	000	300.000,00	0,00	0,00	
L.800040900202/0000009	100app	H491000000/004	2/07	Pinna Giuseppe	No	No	000	002	074	IT/2/F	01 - Riqualificazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Guarigione funzionale della struttura sportiva il Circolo della angolo Viale Regno	2	000	0,00	500.000,00	000	500.000,00	0,00	0,00	
L.800040900202/0000002	134app	H491000000/004	2/07	D'Onofrio Francesco	S	No	020	002	074	IT/2/F	01 - Riqualificazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione campo sportivo Circolo Italia - 3° folla	2	000	0,00	994.500,00	000	994.500,00	0,00	0,00	
														000	700.000,00	1.494.500,00	000	2.194.500,00	0,00	0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "1" e amministratore = prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministratore in base a proprio sistematico codifica

(3) Codice CUP (cfr. articolo 3 della legge 15/4/2004)

(4) Nome e cognome del responsabile tecnico

(5) Indica se l'lotto funzionale secondo la definizione di cui al art.3 comma 1 lettera a) della legge 1/1/2004

(6) Indica se i lavori compresi nel secondo lotto di cui all'art.2 comma 1 lettera d) della legge 1/1/2004

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 10 della legge 15/4/2004

(8) Assema di partecipazione e comm. 6 della legge 15/4/2004 in caso di denuncia di opere incomplete l'imposto comprende gli oneri per il mantenimento dell'opera per la maturazione, in qualificazione ed eventuali bonifiche del sito

(9) Imposto complessivo al sensito dell'art.3, comma 6 della legge 15/4/2004, se include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio corrente ed alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice (poli) già inserito per tutta l'intervento (0)= realizzazione di beni pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice scritto e subscritto in intervento

Tabella D.3
1. pratica iniziale
2. pratica media
3. pratica minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. amministrazione e gestione
4. scrittura partecipata e di risparmio
5. trascrizione finanziaria
6. sottoscrizione di controllata
7. altri

Tabella D.5
1. modifica art.3 comma 1 lettera b) alla legge 1/1/2004
2. modifica art.3 comma 1 lettera c) alla legge 1/1/2004
3. modifica art.3 comma 1 lettera d) alla legge 1/1/2004
4. modifica art.3 comma 1 lettera e) alla legge 1/1/2004
5. modifica art.3 comma 1 lettera f) alla legge 1/1/2004

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu
- Ufficio Tecnico**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA D'AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Comprensione Operai Incompresa
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Melioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VIA - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompresa
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - Ufficio Tecnico

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Pinna Giuseppe

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2. Programmazione triennale acquisizione beni e servizi

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - AFFARI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI - APPALTI E CONTRATTI - POLITICHE SOCIALI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	
stanziamenti di bilancio	374,000.00	1,438,000.00	2,622,028.34	4,434,028.34	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	
altro	0.00	0.00	0.00	0.00	
totale	374,000.00	1,438,000.00	2,622,028.34	4,434,028.34	

Il referente del programma

Simone Troga

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sestu - AFFARI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI - APPALTI E CONTRATTI - POLITICHE SOCIALI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di un'altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di pericolosità (6) (Tabella H1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGIRE IN NOME AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H2)			
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)	Importo	Tipologia (Tabella H1)				
																				codice AUSA	denominazione				
S8000489092920250000	2025		1		No	ITG2F	Servizi	98380000-0	Affidamento biennale del servizio di cura, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati sul territorio Comunale, con opzione di rinnovo per un ulteriore biennio.	1	DESOGUS GIORGIO	48	Si	0.00	290.000,00	290.000,00	580.000,00	1.160.000,00	0.00						
S8000489092920250002	2025		1		No	ITG2F	Servizi	98341130-5	SERVIZIO BIENNALE DI PORTERATO DELLA CASA COMUNALE CON OPZIONE DI RINNOVO PER ULTERIORI 12 MESI	1	LICHERI SANDRA	36	Si	24.000,00	48.000,00	48.000,00	24.000,00	144.000,00	0.00		0000239787	Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Centrale regionale di Committenza.			
S8000489092920240008	2025		1		No	ITG2F	Servizi	50232000-0	Adesione su CONSIP al servizio di illuminazione pubblica	1	Pinna Giuseppe	72	Si	0.00	330.000,00	500.000,00	2.170.000,00	3.000.000,00	0.00		0000226120	CONSIP SPA UNIPERSONALE			
S8000489092920240011	2025		1		Si	ITG2F	Servizi	66510000-8	Servizi assicurativi LOTTO 1 - Rischi elementari (RCT/RICO, infurti e furto, calamità, incendio ed eventi complementari, furto e rapina) / (3 anni + 3 rinnovo: dal 01.05.26 al 30.04.29 + rinnovo dal 01.05.29 al 30.04.32)	1	DEIANA PIERLUIGI	72	Si	0.00	120.000,00	135.000,00	555.000,00	810.000,00	0.00						
S8000489092920230004	2025		1		No	ITG2F	Servizi	90513000-6	Servizio di recupero dei rifiuti ingombranti	1	Pinna Giuseppe	24	Si	135.000,00	270.000,00	135.000,00	0.00	540.000,00	0.00						
S8000489092920230005	2025		1		No	ITG2F	Servizi	90513000-6	SERVIZIO BIENNALE DI CONFERIMENTO TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, EER 20.01.08 EER 20.02.01	1	Pinna Giuseppe	24	Si	140.000,00	280.000,00	140.000,00	0.00	560.000,00	0.00						
S8000489092920240012	2025		1		Si	ITG2F	Servizi	66514110-0	Servizi assicurativi LOTTO 2 - Automezzi (RCA, ARD, KASKO per auto dei dipendenti comunali durante utilizzo per motivo di servizio) / (3 anni + 3 rinnovo: dal 01.05.26 al 30.04.29 + rinnovo dal 01.05.29 al 30.04.32)	1	DEIANA PIERLUIGI	72	Si	0.00	25.000,00	25.000,00	100.000,00	150.000,00	0.00						
S8000489092920240013	2025		1		No	ITG2F	Servizi	66600000-6	Servizio di Tesoreria triennale con opzione rinnovo per ulteriore triennio ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n.36/2023	1	SORCE ALESSANDRA	72	Si	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00	450.000,00	0.00		0000239787	Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Centrale di Committenza			

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Sestu - AFFARI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI - APPALTI E CONTRATTI - POLITICHE SOCIALI

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
 DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F8000489082920230002		Erogazione di energia elettrica	230.000,00	1	L'attuale convenzione CONSIP prevede acquisti per soli 12 mesi; il nuovo importo dell'acquisto così riparametrato è inferiore alla soglia minima per il quale è previsto l'obbligo di inserimento nella programmazione triennale

Il referente del programma

Simone Troga

Note

(1) breve descrizione dei motivi

3. Indirizzi in materia di personale

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere “*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*”.

Capacità assunzionale ex DM 17/03/2020: L’ente presenta una incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti medie dell’ultimo triennio pari al 18,65%, come di seguito determinato, posizionandosi al di sotto del valore soglia

ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO	IMPORTO	
Titolo 1 - Entrate tributarie	€ 8.851.110,09	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 10.173.698,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 2.582.265,03	
<i>a detrarre:</i>		
<i>entrate provenienti da altri soggetto ed espressamente finalizzate ad assunzioni di personale (art. 57, co. 3-septies, DL 104/2020) – compresi i comandi di personale (-) rimborso segretario in convenzione (solo per ente capofila) (-) a sommare: Tariffa corrispettiva puntuale</i>	86333,24	
TOTALE ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO	€ 21.520.739,88	
Stanziamenti FCDE bilancio assestato dell’ultimo anno del triennio di riferimento	€ 2.093.494,46	
FCDE su Tariffa corrispettiva puntuale		
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)	€ 19.340.912,18	
SPESA DI PERSONALE	VOCI PDC	IMPORTO
Impegni macroaggregato 1.01	U.1.01.00.00.000	€ 3.654.813,78
<i>a detrarre:</i>		
<i>Spesa di personale finanziata da soggetti terzi (art. 57, co- 3-septies, DL 104/2020) (-)</i>	€ 86.333,24	
<i>Spesa del segretario rimborsata da altri enti (-)comandi (-)</i>		
<i>Arretrati contrattuali (art. 3, comma 4-ter, d.l. 36/2022) (-)</i>	€ 103.870,07	
<i>Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale</i>	U.1.03.02.12.001	
<i>Quota LSU in carico all’ente</i>	U.1.03.02.12.002	
<i>Collaborazioni coordinate e a progetto</i>	U.1.03.02.12.003	
<i>Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.</i>	U.1.03.02.12.999	
<i>Rimborso spese segretario comunale (+)</i>	U.1.09.01.01.001	
TOTALE SPESA DI PERSONALE (B)		€ 3.607.784,89
SPESE DI PERSONALE (B)		€ 3.607.784,89
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)		€ 19.340.912,18
INCIDENZA SPESA DI PERSONALE/ENTRATE CORRENTI =POSIZIONE ENTE		18,65%
CAPACITA’ ASSUNZIONALE teorica anno 2025 art.33, D.L. 34/2019 se confermato		€ 237.529,97

Margine rispetto ai limiti di spesa

Il limite di spesa di personale dell’Ente, determinato ai sensi della legge 296/2006, è pari ad euro 3.074.058,61

Il margine rispetto alla spesa di personale, determinato considerando le spese già previste nell’ultima programmazione approvata, è pari in via tendenziale, al netto dell’ulteriore capacità finanziaria teorica di cui all’**art.33 del D.L. 34/2019** e delle relative disposizioni attuative (se confermata anche per l’anno 2025), ad euro 0; pertanto eventuali ulteriori spese, se non specificatamente escluse dal computo dalla legge o dagli orientamenti della magistratura contabile in materia, dovranno essere finanziate con equivalenti tagli a partite di spesa rilevanti ai fini del rispetto dei margini.

Esigenze di funzionalità da soddisfare e/o servizi da potenziare. Nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'organo esecutivo dovrà tenere conto dell'esigenza di mantenere gli attuali livelli di funzionalità raggiunti grazie agli incrementi della dotazione organica conseguiti negli ultimi anni, cercando di garantire, nei limiti delle disposizioni che saranno assunte in merito dal legislatore, il pieno turnover del personale, con priorità alle più elevate professionalità e con eventuale contrazione dei profili meno qualificati, laddove ritenuti non strettamente necessari; nel caso di indisponibilità di margini tenuto conto dello sviluppo della normativa in materia di personale, dovranno accordarsi priorità ai servizi essenziali e di maggior impatto sui cittadini, nonché ai servizi tecnici e manutentivi.

4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

L'art. 58 della L. n. 133/2008 contiene una serie di disposizioni che rilevano a vario titolo in materia di patrimonio immobiliare di Enti Locali.

Tale articolo disciplina il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti locali; in particolare ciascun Ente con delibera dell'organo di Governo individua, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi) così come modificato dal D.lgs. 126/2014, il piano è allegato, per farne parte integrante del Documento unico di programmazione (DUP).

Nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, il Consiglio Comunale individua i beni immobili ed i diritti reali immobiliari da alienare.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, approvato dal consiglio comunale contestualmente al bilancio di previsione di cui è parte integrante, costituisce l'autorizzazione all'alienazione, nonché, con le modalità ed i limiti di cui all'art.58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, variante allo strumento urbanistico generale.

Nel piano vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, ivi compresi i relitti stradali suscettibili di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni determina la loro conseguente classificazione in patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale.

Il piano alienazioni 2025-2027

In base alla normativa vigente, i beni inclusi nel piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari hanno diverse forme tutte comunque avviate nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi: a) vendita; b) valorizzazione, al fine di divenire fonte di entrate finanziarie per l'Ente, attraverso:

- la concessione o locazione a privati, a titolo oneroso, con procedure ad evidenza pubblica, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004);
- la cessione quale corrispettivo di un contratto per la realizzazione di opere pubbliche;
- l'affidamento in concessione a terzi;
- le forme alternative di valorizzazione, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi (come nel caso del comune di Alcamo, la concessione di aree a verde)

La normativa inoltre prevede una procedura semplificata di variante urbanistica connessa all'approvazione del piano, per dare la possibilità agli enti locali di proporre varianti alle destinazioni d'uso degli immobili e conseguirne quindi una migliore valorizzazione. Con queste varianti, infatti si può assegnare una destinazione urbanistica più adeguata all'immobile nel contesto territoriale nel quale è inserito perseguiendo, in tal modo, l'interesse pubblico prevalente sollecitato dalla stessa disposizione normativa.

Si rappresenta che risultano ancora inseriti nel piano i terreni distinti in Catasto al Foglio 17 mappali 430, 433 e 460 ed il fabbricato distinto in catasto al F. 45 mappale 809, la cui alienazione risulta avviata ma non ancora conclusa.

Per quanto concerne la valorizzazione delle aree di cui al F. 42 mappale 806 parte e F. 40 mappale 2482 parte, concesse per impianti di comunicazione elettronica il cui contratto di locazione scade rispettivamente il 10/10/2029 e il 20/11/2026, si è recepita la proposta dell'attuale locatario che ha manifestato l'interesse al rinnovo delle locazioni con la stipula di nuovi contratti di durata trentennale, con canone annuo di 10.000,00 € versato anticipato in unica soluzione per tutte le annualità pari ad € 300.000,00 (con previsione espressa che nell'ipotesi di recesso anticipato da parte della conduttrice per qualsivoglia titolo, ragione o causa, i canoni di locazione relativi alle annualità versate anticipatamente non saranno restituiti dall'Ente Locatore né potranno essere rivendicati dalla conduttrice) e spese ed oneri inerenti la stipula dei contratti di locazioni, IVA compresa, ad esclusivo carico della società. L'ufficio procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per verificare l'esistenza di ulteriori società di telecomunicazioni interessate alla concessione di tali aree alle medesime condizioni.

 COMUNE DI SESTU	AREA TECNICA SETTORE: Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio – SUAPE <u>Servizio Patrimonio</u>
---	---

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2025 – 2027

N. rec.	Descrizione del bene immobile	Ubicazione	Attuale destinazione o uso	Fg.	Mapp.	Superficie (mq)	codice valore	Valore unitario annuo	Valore catastale complessivo e/o stima diretta agli atti dell'UT	classificazione urbanistica (zona urbanistica)	Intervento previsto	Previsione procedura vendita
1	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	incolto	9	100	118920	2		€ 97.312,50	E	valorizzazione diretta o locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
2	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Corte Pisani	parzialmente edificato	10	305	121996	3		€ 1.179.701,32	G7	valorizzazione diretta o locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
3	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Corte Pisani		10	360, 361, 362, 363, 364	43519			€ 479.361,79	G6	Comodato d'uso gratuito n. 1003 del 14/04/2005	Triennio 2025-2027 annualità 2025
4	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	incolto	16	493	15692	2		€ 3.150,00	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
5 A	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	parte cementato	16	588	3462		€. 17.791,26		G4*	concessione con diritto di superficie per la realizzazione (Medea)	Triennio 2025-2027 annualità 2025
5 B	cessione da accordo di programma (PIA) Regione - Comune - Soggetto Privato	Loc. Magangiosa	Unità immobiliare realizzata dalla società L'Ingrosso	16	491 sub 137		2 e 5		€ 100.213,68	G4*	Attualmente in uso alla compagnia barracellare	Triennio 2025-2027 annualità 2025
6	terreno, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	asfaltato	16	536 parte	2945		€ 340,00		G4*	concessione temporanea	Triennio 2025-2027 annualità 2025
7	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	cultivato per colture orticole	17	38	58180		€ 2.050,00		E	concessione in affitto stipulata nel 2015 della durata ventennale	Triennio 2025-2027 annualità 2025
8	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	incolto	17	323	3565	1-5		€ 196.075,00	D1	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
9	terreno parzialmente edificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	cultivato	17	227	15850	2		€ 1.800,00	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
10	terreno parzialmente edificato con strutture agricole, titolo antico possesso	Terreno - Loc. Magangiosa	cultivato per colture orticole e sericolle	17	461	296576	1-5		€ 889.728,00	parte "E" (57%) - parte "D2" (25%), parte G1 (18%)	concessione in corso cooperativa agricola	Triennio 2025-2027 annualità 2025
11	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno - Loc. Magangiosa	incolto	17	460 - 430 - 433	3810	1 e 5		€. 194.310,00 da stima agli atti d'ufficio	D2	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
12	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno -Loc. Magangiosa	incolto	17	421	815	1 e 5		€ 44.825,00	D2	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
13	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	incolto	17	423	1678	1 e 5		€ 92.290,00	D2	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
14	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	incolto	17	366	1258	1 e 5		€ 69.190,00	D2	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025

N. rec.	Descrizione del bene immobile	Ubicazione	Attuale destinazione o uso	Fg.	Mapp.	Superficie (mq)	codice valore	Valore unitario annuo	Valore catastale complessivo e/o stima diretta agli atti dell'UT	classificazione urbanistica (zona urbanistica)	Intervento previsto	Previsione procedura vendita
15	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	12	455	2		€ 92,25	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
16	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	53	15360	2 e 5		€ 3.123,00	E (Agricola) sottozona E5	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
17	terreno inedificato, titolo antico possesso	Loc. Rio Sassu	incolto	23	130	3945	2 e 5		€ 802,13	E (Agricola) sottozona E5	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
18	terreno inedificato, titolo antico possesso	Terreno-Loc. Magangiosa	coltivato per colture orticole	25	766 512	127533	3		€ 1.344.835,49	zona G6 in parte (50% circa) e zona G3 in parte (50% circa)	locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
19	terreno inedificato	More Corraxe	incolto	26	744 parte - 1061 parte			€. 15.000,00		D2	locazione per telefonia mobile	Triennio 2025-2027 annualità 2025
20	terreno inedificato	More Corraxe	asfaltato	27	2424, 2426, 2428, 2430, 2432, 2435, 2436, 215 parte, 216 parte, 217 parte, 218 parte, 2420 parte			€ 51,65		D1*	concessione di un'area	Triennio 2025-2027 annualità 2025
21	"P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Di Vittorio civici 38-42-44-48	piano terra, del maggiore edificio, di proprietà comunale	servizi sanitari	28	493 sub. 21, 22, 23, 24					C – Pdi Z	Locazione gratuita e/o onerosa per servizi sanitari o uso diretto dell'Ente	Triennio 2025-2027 annualità 2025
22	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Di Vittorio civici 40 –46	terreno edificato intervento 40 alloggi di edilizia agevolata	edificato CSC Costruzioni	28	493, 2747 parte, 492 parte		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà per le N.C.E.U. al F. 28 map. 493 sub. 1, 2, 3, 4, 6, 8	Triennio 2025-2027 annualità 2025
23	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Renzo Laconi 4	terreno edificato intervento 40 alloggi di edilizia agevolata	edificato CSC Costruzioni	28	1400 ex 618		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025-2027 annualità 2025
24	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Battista Loi civico 6, 8, 12 e 18 e via Lussu da civico 1 a civico 31	terreni edificati intervento 40 alloggi di edilizia agevolata in familiare, plurifamiliare e 10 in fabbricati unifamiliari a schiera	I mappali 2590 e 2591 edificati da CSC Costruzioni I mappali 2592 e 2748 edificati da soc. coop "La Casa Bianca"	28	2590-2591-2592-2593 parte-2748		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025-2027 annualità 2025
25	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Renzo Laconi civico 8	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1754		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	concesso in diritto di superficie, soggetto alla trasformazione del diritto in proprietà mediante atto di compravendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
26	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Emilio Lussu civico 36	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1757; 1758		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025-2027 annualità 2025
27	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu" - fabbricato fronte via Basso civico 27 e civico 29 e via Battista Loi civico 2	edifici di edilizia sovvenzionata plurifamiliare	edificato ex IACP	28	1635; 2471; 2467		1 e 5		valore di stima agli atti d'ufficio da aggiornare in base alla normativa vigente	C – Pdi Z	trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà	Triennio 2025-2027 annualità 2025
28	Alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (via XXVI Ottobre n. 14)	abitazione piano terra	edificato da Demanio Dello stato	28	2415 sub. 5		1 e 5		€ 2.594,26	B	fabbricati ex Demanio Dello stato trasferiti in proprietà al comune per i successivi adempimenti di vendita agli aventi titolo quali assegnataria conseguente l'alluvione del 26 ottobre 1946	Triennio 2025-2027 annualità 2025

N. rec.	Descrizione del bene immobile	Ubicazione	Attuale destinazione o uso	Fg.	Mapp.	Superficie (mq)	codice valore	Valore unitario annuo	Valore catastale complessivo e/o stima diretta agli atti dell'UT	classificazione urbanistica (zona urbanistica)	Intervento previsto	Previsione procedura vendita
29	Alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (via Cocco Ortù n. 2, n. 4A)	abitazione piano terra, piano primo	edificato da Demanio dello stato	28	417 sub. 3		1 e 5		€ 2.594,26	B	fabbricati ex Demanio dello stato trasferiti in proprietà al comune per i successivi adempimenti di vendita agli aventi titolo quali assegnatari conseguenti all'alluvione del 26 ottobre 1946	Triennio 2025-2027 annualità 2025
30	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	via Spanu	edificato ex IACP	28	2743		1 e 5		valore di riscatto in base alle determinazioni dello ex IACP	B	espropriati dal comune per il tramite dello IACP, con procedura non conclusa, da assegnare in diritto di proprietà allo IACP per il successivo passaggio agli aventi diritto.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
31	Terreno da cessione piano lottizzazione zona B	via Einaudi, Via Buozzi, via Sturzo		28	997	60	1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	parte zona B parte viabilità	vendita per la parte di zona B	Triennio 2025-2027 annualità 2025
32	Terreno - "P.E.E.P. via Lussu"	via Einaudi, Via Buozzi, via Sturzo		28	1398		1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	parte zona C1 parte viabilità		Triennio 2025-2027 annualità 2025
33	terreno ceduto a titolo di standard da lottizzazione ls Paras - Marginarbu	via Sant'Efisio	intervento edilizio 25 alloggi coop Dedalo	29	1071	890			valore da determinare	parte zona C1 parte viabilità	Concessione in parte e Valorizzazione diretta per realizzazione verde pubblico	Triennio 2025-2027 annualità 2025
34	terreno inedificato, titolo antico possesso	loc. Riu Durci	incolto	30	480	465	1		€ 232,50	E	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
35	fabbricato ex pescheria e ex macelleria	piazza Gramsci	edificato	35	1268 sub 2 1268 sub 3		1		valore da definire	B1	valorizzazione diretta per locazione	Triennio 2025-2027 annualità 2025
36	tratto di strada via toscana non più nella funzione di strada – da sdeimanilizzare nell'inventario	via Toscana	cementato	35	da costituire	46	3 e 5		€ 5.388,07	B1	vendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
37	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop, la casa bianca" schiera 4 unità a via Monteverdi	edificato	36	1055-1056-1057-1058		1 e 5		€. 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C – Pdi Z	concesso in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
38	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop, la casa bianca" 7 unità a via verdi	edificato	36	1047,1408, 1049,150, 1051,1052, 1053		1 e 5		€. 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C – Pdi Z	concesso in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
39	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	Intervento 19 alloggi di edilizia agevolata "coop, la casa bianca" 7 unità a via Motzart	edificato	36	1039,1040, 1041,1042, 1043,1045, 1046		1 e 5		€. 78,45/mq per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà come da delibera di C/C n. 24 del 09/06/2022	C – Pdi Z	concesso in diritto di superficie da tramutare in diritto di proprietà.	Triennio 2025-2027 annualità 2025
40	Terreno- P.E.E.P. via Verdi	edifici di edilizia sovvenzionata via Vivaldi	edificato ex IACP	36	3070 -3072 -3075 -3076 -3079		1 e 5		valore da quantificare prima della stipula	C – Pdi Z	concesso in diritto di superficie, soggetto alla trasformazione del diritto di proprietà mediante atti di compravendita	Triennio 2025-2027 annualità 2025
41	terreno proveniente da espropriazione per pubblica utilità park Cimitero	Via Cimitero	non edificato	36	1330 parte		1	€ 30.500,00		S4	locazione per telefonia mobile n. 2 gestori	Triennio 2025-2027 annualità 2025
42	cessione per verde e viabilità operata dalla lottizzazione fornaci Scanu	fronte ex S.S. 131	non edificato	39	397	2235	5		valore locazione da quantificare prima della stipula	D1	valorizzazione del verde attrezzato e parcheggio pubblico con eventuale locazione a terzi	Triennio 2025-2027 annualità 2025

N. rec.	Descrizione del bene immobile	Ubicazione	Attuale destinazione o uso	Fg.	Mapp.	Superficie (mq)	codice valore	Valore unitario annuo	Valore catastale complessivo e/o stima diretta agli atti dell'UT	classificazione urbanistica (zona urbanistica)	Intervento previsto	Previsione procedura vendita
43	Cessione da lottizzazione Fadigu	Via O. Augusto	edificato con struttura pubblica per ristorazione ed impianti sportivi	40	6725 sub. 1, 2 e 3		2		€ 467.700,00	C1	Concessione previa gara d'appalto alla scadenza del contratto in essere (22/03/2028)	Triennio 2025-2027 annualità 2025
44	fabbricato ex asilo nido d'infanzia, attuale Caserma Carabinieri Sestu	Via Tripoli	edificato	40	158	2439	1	€ 67.547,00		S2	locazione in corso	Triennio 2025-2027 annualità 2025
45	terreno costituito da cessione di standard	Piazza Baden Powell	non edificato	40	2482 parte	115	1		€. 300.000 (anticipati per la durata trentennale)	C1; aree di cessione	locazione trentennale per impianti di comunicazione elettronica	Triennio 2025-2027 annualità 2025
46	Arearie sportive nell'ambito dell'intervento di realizzazione di una casa per anziani in Viale Vienna	viale Vienna	costruita dalla coop Dedalo srl in base a convenzione di lottizzazione	41	3201, 3203 parte, 3205, 3207	4091	5		valore da quantificare prima dell'indizione della procedura di gara	Cpi	concessione in appalto	Triennio 2025-2027 annualità 2025
47	fabbricati (case lavoratori agricoli) ex Demanio dello Stato trasferiti al comune (strada comunale Is Crus)	abitazione piano terra, primo via Dante	edificato ex IACP	42	627 sub. 2		1 e 5		valore di riscatto in base al contratto di assegnazione provvisoria da parte dello ex IACP	B2	avveramento riscatto a favore assegnatari	Triennio 2025-2027 annualità 2025
48	fabbricati (case lavoratori agricoli) ex Demanio dello Stato trasferiti al comune (strada comunale Is Crus)	abitazione piano terra, primo via Dante	edificato ex IACP	42	627 sub. 3		1 e 5		valore di riscatto in base al contratto di assegnazione provvisoria da parte dello ex IACP	B2	avveramento riscatto a favore assegnatari	Triennio 2025-2027 annualità 2025
49	Terreno antico possesso gravato da usi civici	via Leopardi angolo via Quasimodo e via Ugo Foscolo	non edificato	42	773 parte	2170 circa	3 e 5		€ 529.523,40	B2	valorizzazione diretta o permuta	Triennio 2025-2027 annualità 2025
50	Terreno antico possesso	via Francesco Ignazio Mannu	incolto	42	806 parte	100	1	€. 300.000 (anticipati per la durata trentennale)		S	locazione trentennale per impianti di comunicazione elettronica	Triennio 2025-2027 annualità 2025
51	Terreno antico possesso	Via Dante Alighieri	non edificato	42	454 e 806 parte	1000	2-3		€ 92.477,31	S3	valorizzazione diretta attraverso bando pubblico per attività commerciale, sportivo e svago	Triennio 2025-2027 annualità 2025
52	terreno edificato, titolo antico possesso	Via Quasimodo	edificato dalla cooperativa "Comunità di Sestu"	42	342	3000	1			S2	Diritto di superficie scadenza al 22/11/2056	Triennio 2025-2027 annualità 2025
53	cessione da intervento Coin.Sarde	via Cagliari ex SP 8	non edificato	45	407, 410, 414, 810	1.612	1		€ 88.660,00	D1	Valorizzazione diretta per realizzazione parcheggi	Triennio 2025-2027 annualità 2025
54	cessione operata dalla curatela fallimentare Coin.Sarde	fabbricato ex casa custode ricadente su terreno di cessione	edificato	45	809	239	3		€ 23.520,00	D1		Triennio 2025-2027 annualità 2025

L'inserimento dei suddetti beni comporta:

- A) la classificazione del bene come patrimonio disponibile
- B) variazione allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifiche di conformità ad atti di pianificazione sovraccintata, fatta eccezione per varianze relative a terreni classificati come agricoli, ovvero qualsiasi sia prevista una variazione volumetrica superiore al 10% di quella prevista dallo strumento urbanistico vigente;
- C) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trasazioni;
- D) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- E) gli effetti previsti dall'art. 2664 del c.c.
- 1) VALORE VENALE DETERMINATO DA STIMA DIRETTA
- 2) VALORE DETERMINATO DALLA RENDITA CATASTALE
- 3) VALORE DETERMINATO SULLA BASE IMPOSITIVA IMU
- 4) VALORE PREDETERMINATO DA SOGGETTI TERZI PRECEDENTEMENTE ALL'ACQUISIZIONE DEL BENE DA PARTE DEL COMUNE
- L'IMPORTO RIPORTATO ALLA COLONNA "VALORE COMPLESSIVO" RIMANE ASSOGGETTATO A VERIFICA DI CONGRUITÀ AL MOMENTO DELLA PROCEDURA DELLA VALORIZZAZIONE.

LEGENDA CODICE VALORE

Sestu, il

Il Responsabile del Settore Urbanistico, Edilizia privata, Patrimonio, SUAPE

Ing. Antonio Fadda

 COMUNE DI SESTU	AREA TECNICA - SETTORE: Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio, SUAPE Servizio Patrimonio
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2025-2027	

ELENCO IMMOBILI IN CESSIONE GRATUITA AL PATRIMONIO COMUNALE PER I QUALI NECESSITA LA REGOLARIZZAZIONE DELLA PROPRIETA'								
N.D.	DITTA CATASTALE	TITOLO ABILITATIVO	IDENTIFICATIVI CATASTALI	SUPERF.	DESTINAZIONE	UBICAZIONE		
		N.	DATA	FOGLIO	MAPP.	mq		
1	F.LLI ASUNI FRANCESCO E ONOFRIO S.N.C.			28	1511	13,00	sede stradale	via Di Vittorio
2	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	822	1.134,00	sede stradale	via Catta
3	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	823	430,00	sede stradale	via Catta
4	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1171	30,00	sede stradale	via Santi
5	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1173	90,00	sede stradale	via La Pira
6	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1176	105,00	sede stradale	via Basso
7	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1183	28,00	sede stradale	via La Pira
8	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1230	37,00	sede stradale	via La Pira
9	DESSI ALFIO E PRINZO EMILIA			28	1233	20,00	sede stradale	via La Pira
10	Parrocchia San Giorgio			35	769 parte	5,00	piazza	piazza Giovanni XXIII
11	Parrocchia San Giorgio			35	3774 parte	27,00	sede stradale	Via Repubblica
12	PINNA ANTONINA, MANCA MICHELA, MANCA MIRIAM			36	568	428,00	sede stradale	Via Dessi
13	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	2838	90,00	marciapiede	via Vittorio Veneto
14	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	4121	29,00	sede stradale	Via Iglesias
15	F.LLI ASUNI DI FRANCESCO E ONOFRIO ASUNI S.N.C.			40	4122	184,00	marciapiede	Via Iglesias
16	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI E C. S.N.C.			40	4125	143,00	Parte sede stradale; parte marciapiede	Via Iglesias
17	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI E C. S.N.C.			40	4126	59,00	marciapiede	Via Iglesias
18	MATTANA TECLA, MATTANA MARIA, MATTANA EFISIA, MATTANA DELIA			40	5057	23,00	marciapiede	via Sassari
19	F.LLI ASUNI DI ONOFRIO ASUNI & C. S.N.C.			41	2087	19,00	sede stradale	via Verona
20	FERRUCCIO PODDA			45	401, 437, 740, 742 parte	674	area verde in parte utilizzata per la realizzazione di un impianto di sollevamento	ex sp. 8
21	ANGIONI GIOVANNA, ANGIONI BENIGNO, ANGIONI CESARE, ANGIONI SISINNIO			45	276	80	parte sede stradale e parte utilizzata per la realizzazione di un impianto di sollevamento	ex sp. 8
22	FERRUCCIO PODDA			45	332	2700	sede stradale	Via Dell'Industria
23	SPA SILA SOCIETA' PER L'INDUSTRIA DEI LATERIZI ED AFFINI CON SEDE IN CAGLIARI			45	110 - 111	1120	parcheggi	Via del Commercio
24	OREFICE UGO, MULAS GIACOMO, LAI RAFFAELA			45	121	237	parcheggi	Via del Commercio
25	SOCIETA EDILIZIA SARDA INDUSTRIALIZZATA SPA SOSIN SPA CON SEDE IN CA IN VIA DELL'ABBIAZIA 24			45	122	372	parcheggi	Via del Commercio

